ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

# Estratto Rassegna Stampa Assoporti

## sabato, 02 novembre 2019

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data
sabato, 02 novembre 2019

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

# INDICE

## Prime Pagine


02/11/2019 **Corriere della Sera** 6
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Fatto Quotidiano** 7
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Foglio** 8
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Giornale** 9
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Giorno** 10
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Manifesto** 11
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Mattino** 12
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Messaggero** 13
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Resto del Carlino** 14
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Secolo XIX** 15
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Sole 24 Ore** 16
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Il Tempo** 17
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Italia Oggi** 18
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **La Nazione** 19
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **La Repubblica** 20
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **La Stampa** 21
Prima pagina del 02/11/2019

02/11/2019 **Milano Finanza** 22
Prima pagina del 02/11/2019


## Primo Piano


01/11/2019 **La Gazzetta Marittima** 23
Incontro sui Port Centre nel conclave di Bilbao


## Trieste


02/11/2019 **Il Piccolo** Pagina 8 24
Passo indietro di Arvedi Congelati per tre mesi i primi esuberi a Servola

02/11/2019 **Il Piccolo** Pagina 17 26
Parisi: Trieste torna capitale dei traffici via porto e ferrovia dal Centro Europa

## Venezia

02/11/2019 **Il Gazzettino** Pagina 44 28
Sospeso lo sciopero del 5 novembre

02/11/2019 **Il Gazzettino** Pagina 45 29
Addio al presidio delle Dogane? Calascibetta: «Inaccettabile»

## Savona, Vado

02/11/2019 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 42 30
Viabilità per il porto martedì in Consiglio

## Genova, Voltri

02/11/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 16 31
Signorini benedice il terminal Costa «ma senza contenziosi tra privati»

02/11/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 20 32
La protesta di Cornigliano, crescono le adesioni «Le richieste dei comitati? Le stesse del Municipio»

02/11/2019 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 8 34
Fincantieri e il porto alla prova concorrenza

01/11/2019 **La Gazzetta Marittima** 35
Digitalizzazione nei porti con l' Agenzia Dogane

## Ravenna

02/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 43 36
«Pronto a rimuovere il relitto Berkan B»

02/11/2019 **La Gazzetta Marittima** 37
Dei martìri e delle pene

01/11/2019 **RavennaNotizie.it** 38
Ravenna FC in visita a Sapir, main sponsor della squadra

## Livorno

02/11/2019 **Il Tirreno** Pagina 17 39
«Scali senza alcun controllo sul porto serve una svolta»

02/11/2019 **Il Tirreno** Pagina 24 40
«Con la ministra il 28 per il futuro portuale»

01/11/2019 **La Gazzetta Marittima** 41
Il ministro De Micheli a Livorno

## Piombino, Isola d' Elba

02/11/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 16 42
Altra notte di proteste sui moli del porto e stavolta i passeggeri bloccano una nave

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale


02/11/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 4 — 43
Refurtiva imbarcata, caccia ai complici

02/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 39 — 44
Corruzione e concussione: doganieri nei guai

02/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 39 — 46
«Nessun caso Ancona Siamo in prima linea»


## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta


01/11/2019 **La Provincia di Civitavecchia** — 47
Porto: revocato lo sciopero di 48 ore

02/11/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 35 — 48
Porto, revocato dai sindacati lo sciopero del 6 e del 7

02/11/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 37 — 49
Turisti, un tesoro che la città non sa sfruttare


## Salerno


02/11/2019 **lacittadisalerno.it** *GAETANO DE STEFANO* — 50
Dragaggio, convenzione da 1,5 milioni


## Bari


01/11/2019 **La Gazzetta Marittima** — 52
AdSP MAM con EcoPorts e in Egitto


## Manfredonia


02/11/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 31 — 54
«Zone economiche speciali» 3 settimane per attribuire aree


## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni


02/11/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 30 — 55
Il nuovo porto in cinque aree

02/11/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27 — 56
Bretella autostrada-porto Emergono nuove criticità

02/11/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 7 — 57
I sindaci ribadiscono: «Serve concertazione»

01/11/2019 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* — 58
Pietro Preziosi è il nuovo Segretario generale dell' AP di Gioia Tauro


## Focus


02/11/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *Marco Morino* — 59
Allarme Enea: porti a rischio con l' innalzamento del mare

Ora le Zes diventano strategiche

SABATO 2 NOVEMBRE 2019 www.corriere.it In Italia (con "IO Donna") EURO 2,00 | ANNO 144 - N. 260

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

EURO Spin

**Domani gratis**
Storie, segreti, illusioni: il 1989 e il crollo del Muro
di **Edoardo Vigna** a pagina 15
e nel numero speciale di 7 XXL

**Su «la Lettura»**
Da Keret a Ferracuti: racconti in esclusiva, interviste e anticipazioni
in edicola il nuovo numero del settimanale

EURO Spin

**La manovra** Renzi chiede uno stop. Conte: i litigi aiutano Salvini. Si fondono Imu e Tasi, più potere ai sindaci

# Plastica e tasse, nuovo fronte

Misiani: modifiche solo se i conti non cambiano. Lotta all'evasione, cade la privacy

## IL FISCO PERCEPITO

di **Daniele Manca**

Il premier Giuseppe Conte ha assicurato che la pressione fiscale non salirà. Ma le «tasse percepite» dagli italiani sono già cresciute. E questo anche se i numeri della manovra a consuntivo ci dovessero dire che il carico fiscale totale è rimasto immutato. È l'effetto della competizione che si è scatenata all'interno del governo e della maggioranza tra partiti e movimenti, ministri e viceministri. I provvedimenti non vengono annunciati, previsti e ritirati in base alla loro efficacia ma molto più semplicemente alla coerenza o meno con gli interessi di gruppi sociali che si pretende o si immagina di rappresentare.

Nelle settimane appena trascorse abbiamo assistito a un andirivieni di misure. Nel caso degli affitti, la cedolare secca era previsto, secondo un provvedimento dei precedenti governi, che aumentasse al 15%. L'esecutivo decide in prima battuta di farla salire solo al 12,5%. Parte il dibattito, a vertice segue vertice. Risultato: la cedolare secca resta al 10%, per fortuna. Rimane però il sospetto che prima o poi il rincaro arriverà.

Vicenda ancora in evoluzione per la tassa sulle auto aziendali. A esserne colpiti sono circa due milioni di dipendenti di società private. L'imposta sul valore dell'uso personale delle vetture aziendali oscillerà tra il 30 e il 100% non escludendo vie di mezzo, al 60%.

continua a pagina 3

Avanti divisi. La manovra agita la maggioranza giallorossa. E il governo continua ad apportare modifiche al testo della legge di Bilancio, che dovrebbe arrivare lunedì in Parlamento. Ora spunta una norma che sospende le tutele previste per i cittadini dal Codice della Privacy nell'ambito delle attività di contrasto all'evasione fiscale. Non solo. È soprattutto la plastic tax, la tassa sulla plastica, ad agitare l'esecutivo. Con Renzi che chiede uno stop. Ma Grillo replica: dobbiamo fare in modo di diminuire la quantità di rifiuti. E Conte che dice: i litigi aiutano Salvini.

da pagina 2 a pagina 9

**GIANNELLI**

OMAGGIO AI DEFUNTI

**SETTEGIORNI**

di **Francesco Verderami**

### Il giorno in cui stava per rompersi il patto Pd-M5S

Su una Finanziaria da trenta miliardi non si spende la parola «crisi» quando si discute di venti milioni. A meno che una banale divergenza sull'uso dei soldi non nasconda un conflitto di valori.

continua a pagina 6

**La storia** Veronica, 17 anni dopo la strage di San Giuliano di Puglia

Veronica D'Ascenzo, 25 anni. Il 31 ottobre del 2002 era tra i banchi della scuola di San Giuliano di Puglia che crollò per il terremoto uccidendo 27 bambini

## Si salvò dal crollo a scuola Era bimba, ora insegna

di **Peppe Aquaro**

Veronica, quando il terremoto del 2002 in Molise fece crollare la sua scuola uccidendo 27 bambini e una insegnante, si salvò per miracolo. C'era anche lei tra quei banchi di San Giuliano di Puglia ricoperti di calcinacci, legni e mattoni sbriciolati. E oggi, 17 anni dopo, Veronica farà la maestra. «È una seconda vita», racconta emozionata.

a pagina 19

IL PRESIDENTE USA E LE ACCUSE ALL'ITALIA

AP PHOTO/PABLO MARTINEZ MONSIVAIS

Donald Trump, 73 anni, alla Casa Bianca

## Trump contro la Ue Ma non ha senso abbracciare Putin

di **Franco Venturini**

Se esisteva ancora qualche dubbio sui sentimenti di Donald Trump nei confronti dell'Unione europea, il capo della Casa Bianca ha provveduto ieri l'altro a fare chiarezza. Nel corso di una intervista significativamente concessa all'eurofobo britannico Nigel Farage, Trump ha preso di petto anche il suo discepolo Boris Johnson rimproverandogli di puntare a un accordo con Bruxelles per fare la Brexit.

continua a pagina 28

*Ritorno in Solferino*

## Quando Berlinguer si schierò con la Nato

di **Giampaolo Pansa**

Intervistare Enrico Berlinguer era un affare di Stato. Il leader del Partito Comunista Italiano non concedeva quasi mai dei colloqui ai giornalisti.

continua a pagina 27

IL DELITTO DI ROMA

## Il dolore (e la lezione) di due famiglie

di **Antonio Polito**

a pagina 17

SUBITO IN TESTA ALLE CLASSIFICHE
IL NUOVO CLAMOROSO LIBRO DI
GIANLUIGI NUZZI
GIUDIZIO UNIVERSALE
LA CHIESA SULL'ORLO DEL CRAC
chiarelettere

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1. DCB Milano

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

## La via maestra

Nella lista delle persone che ammiro entra di diritto Veronica D'Ascenzo, la sopravvissuta. Una mattina di diciassette anni fa il mondo le è crollato letteralmente addosso. Era un muro. Il muro della sua scuola, a San Giuliano. Veronica andava in seconda elementare e si salvò perché mise d'istinto la testa sotto un tavolaccio di legno. Fece in tempo a vedere la maestra coprirsi la faccia, prima di venire inghiottita dai calcinacci. E a sentire la mano di Martina aggrapparsi alla sua, prima di diventare fredda. Morirono ventisette bambini, più un'insegnante. Veronica arrivò in ospedale piena di tagli. Quelli esteriori le vennero cuciti, alcuni senza anestesia. Ma i tagli che aveva dentro ha dovuto ripararseli da sola, e probabilmente è un lavoro che la impegnerà per tutta la vita.

Un trauma, o lo rimuovi o lo attraversi. Veronica ha trovato il coraggio di attraversare il suo, trasformandolo in un'opportunità. Invece di rivangare ciò che le era successo, ha scelto di impegnarsi a non farlo succedere più. Si è dedicata alla prevenzione nelle classi, si è laureata con una tesi sull'assistenza ai bimbi sconvolti da un forte stress — praticamente un'autobiografia — e da qualche settimana fa la maestra in una scuola paritaria di Roma, dove insegna ad alunni che hanno l'età che aveva lei quando il mondo le è crollato addosso. Se quello stesso mondo risorge ogni giorno dalle sue macerie, è grazie a persone che riescono a guardarlo negli occhi come lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino, truccato pure il concorso di chirurgia plastica: il posto va guarda caso alla figlia dell'ex primario. In Italia ormai si riesce a taroccare anche il tarocco

ristora INSTANT DRINKS

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Sabato 2 novembre 2019 - Anno 11 - n° 302
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il ciaccaro verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ristora INSTANT DRINKS

**FRANCESCA PASCALE** Intervista a Lady B.

## "FI, vorrei più Carfagna e molto meno Salvini"

■ Lancia l'associazione "I colori della libertà", in difesa dei diritti Lgbt, e parla di famiglia, sessualità e politica. "Sono fidanzata col Presidente da 15 anni, è un miracolo. Domani chissà, non amo i paletti"

FAGNANI A PAG. 5

**43 MILA FIRME** La petizione del Fatto

## Morra: "L'ergastolo si salva per legge"

■ "La nostra legislazione antimafia serviva a rendere le organizzazioni criminali più deboli, attraverso un trattamento penitenziario che spezzi i legami con l'organizzazione"

BARBACETTO A PAG. 9

## M5S E PD, DESTINO SEGNATO: O VANNO INSIEME O SARÀ PEGGIO PER TUTTI

» MASSIMO CACCIARI

Se, e sottolineo se, Pd e 5 Stelle sopravviveranno, è destino che debbano intendersi.

A PAGINA 3

**FAIDE DINASTICHE, L'INVENTARIO DEI DANNI**

# GRANDI FAMIGLIE: QUANTI MILIARDI E POSTI BRUCIATI

AGNELLI, DE BENEDETTI, DEL VECCHIO, BENETTON & C.: QUANTO CI È COSTATA E ANCORA CI COSTA L'INCAPACITÀ DI ALLEVARE DEGLI EREDI ALL'ALTEZZA. COME CAPROTTI

MELETTI A PAG. 10 - 11

**COMDATA** È di Carlyle: il capo è il figlio di CdB

### Call center Inps, gara vinta con 81% di ribasso. Ora licenziano

PALOMBI A PAG. 8

**IL SENATORE ENDRIZZI** "La vera Las Vegas è qui"

### Il 5Stelle: "Occhio, la manovra nasconde norme pro azzardo"

SANSA A PAG. 6

## I due Balla-gate

» MARCO TRAVAGLIO

Avvertenza per i cretini che, leggendo questo articolo, ci accuseranno di attaccare chi critica il governo: il governo, come tutti, va criticato appena lo merita. Ma un conto sono le critiche, un conto sono i fatti. Che non sono opinabili: o sono veri o sono falsi. Al premier Giuseppe Conte vengono addebitati due fatti.

**1)** Aver messo i nostri 007 al servizio di Trump per passare al suo ministro della Giustizia William Barr elementi utili alla sua campagna sul presunto complotto internazionale finalizzato a screditarlo alle Presidenziali 2016 con la diffusione di email di Hillary Clinton, passate per le mani dei russi, dell'Fbi di Obama e del misterioso maltese Joseph Mifsud.

**2)** Un conflitto d'interessi per un parere legale fornito dall'avvocato Conte, poco prima di diventare premier, al fondo Fiber 4.0 guidato dal finanziere Mincione con soldi (si scopre ora) del Vaticano, che voleva scalare Retelit, la società di servizi digitali e telecomunicazioni (controlla i cavi sottomarini tra Europa e Asia passando per l'Italia); ai primi di maggio 2018 Fiber 4.0 chiede a Conte un parere *pro veritate* sul rischio che il governo blocchi la scalata a Retelit con i poteri speciali (*golden power*) previsti per le aziende strategiche; Conte risponde che sì, va avvertito Palazzo Chigi (dove ancora siede Gentiloni), perché potrebbe esercitare il *golden power*; poi Fiber 4.0 viene battuto da un consorzio libico-tedesco, su cui però tocca pronunciarsi al suo nuovo governo; il neopremier si astiene, lasciando che il 7 giugno il Consiglio dei ministri decida senza di lui (impegnato al G7 in Canada), sotto la presidenza del vicepremier Matteo Salvini; il quale, come prevedibile nonché previsto da Conte, esercita il *golden power* a tutela della strategica Retelit. Nessuna indicazione di Conte, nessun favore a Fiber 4.0, nessun conflitto d'interessi: solo la normale tutela dell'interesse nazionale. Il 21 gennaio 2019 l'autorità competente, l'Antitrust, chiede chiarimenti a Conte, li riceve subito e il 23 gennaio gli comunica che *"ha ritenuto di non dover avviare alcun procedimento ai sensi della legge"* sul conflitto d'interessi, *"non ritenendo sussistenti i presupposti per l'applicazione della legge"*. Eppure ora i partiti di destra (compreso quello di Renzi) e la stampa unanime la menano sul "conflitto d'interessi di Conte", fingendo di ignorare il verdetto assolutorio dell'Antitrust, anche dopo che *il Fatto* lo pubblica. Poi, disperati, tornano sul "caso Russiagate-007", anche dopo che Conte il 23 ottobre ne ha riferito per ore al Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti (Copasir).

SEGUE A PAGINA 24

**TRUCCHI DA EDITORI** Quante copie inventate

## I libri e le vendite dopate

» VINS GALLICO

C'è qualcosa che sta accadendo nell'ambito della comunicazione editoriale e che è numericamente facile da provare: un fenomeno preoccupante di millanteria, di intellettuale celolunghismo. Provo a fare un esempio che è solo la punta dell'iceberg. C'è uno scrittore che stimo, del quale ho letto alcuni romanzi con piacere (e in un caso, con ammirazione). Si chiama Edoardo Nesi e ha recentemente pubblicato un libro dal titolo *La mia ombra è la tua*.

A PAGINA 22

**BETTINO SÌ, SANDRO NO**

## Il film su Pertini giovane che Unipol non finanzia

EMILIANI A PAG. 19

**IL REPORTAGE DAL FRONTE**

## Siria, 6 eserciti armati in una striscia di terra

ARGENTIERI A PAG. 20

*La cattiveria*

*Matteo Renzi in visita in Arabia Saudita. Per affinare il Jobs Act*

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

## OK SEMPLIFICARE LA BUROCRAZIA, MA IL DIGITALE NON È LA PANACEA

STEFANO FELTRI A PAG. 15

# IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 – 20124 Milano. Tel 06 589090.1
Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 259 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 2 E DOMENICA 3 NOVEMBRE 2019 - € 2,50

## Il senso di colpa per Libia o Siria non ha senso. Conta la responsabilità internazionale di non aver trovato un modo di governare l'inferno

*Ci preoccupa, ci mette in allarme, ci angustia, ci tormenta il fatto che migliaia e migliaia di povericristi si mettano in viaggio dall'Africa subsahariana per salvarsi con le loro donne e i loro bambini? E che arrivati nell'imbuto libico, a due passi marittimi dall'Italia europea, invece di incontrare uno*

di Giuliano Ferrara

*stato con regole accettabili e internazionalmente garantite, e non che la Libia di Gheddafi lo fosse, stabilità a parte, finiscano in una spietata guerra civile di natura tribale, che è il risultato di una folle impresa neocoloniale mascherata da umanitarismo, alla quale in tanti da Sarkozy a D'Alema al riluttante Obama hanno contribuito? Ci addolora vederli fotografati e sentirli raccontati nella vita dei lager? La risposta è sì. Esistono i sentimenti e i sentimenti morali, vengono da un cuore di cui nessuno ha il monopolio. Ci fa orrore che da parte nostra, di noi europei, si diano quattrini a poteri tribali in guerra o al despota turco Erdogan per ammassare, controllare in condizioni disperate, eventualmente deportare i profughi siriani nel Rojava già curdo a mezzo di una guerra? Ci riguarda e inquieta il fatto che i mozzorecchi e i tagliagole jihadisti, arabi, ceceni, europei, siano tenuti, feriti, affamati, disumanizzati all'estremo, e morenti in larga parte, in spaventosi campi di detenzione curdi, un taglione tragico dopo una guerra spietata e le decapitazioni e gli stupri e le violenze sistematiche e le pulizie etnico-religiose ancora non finite? Ci sembra un azzardo morale assurdo, disgustoso, che il controllo delle frontiere marittime mediterranee preveda compromessi con autorità che si confondono con lo schiavismo? O che ci si debba accordare con gli assadisti dopo una lunga guerra di sterminio e distruzione del popolo e della nazione siriana? Anche qui la risposta è sì.*

*Si riparla di sacrifici umani, di contabilità etica impossibile, ne fermi due e ne annega uno, e ci si chiede se tutto è cominciato con il ministro Minniti o con il ministro Salvini, o forse era una sola linea, il realismo e il pragmatismo, a parte la retorica e altri squallori dell'esibizionismo nazi-pop. Ora c'è un altro governo, e pattuglie di vigilanti benintenzionati gli chiedono conto di tutto: partecipate forse a uno scambio energia-immigrazione, vi state sporcando di nuovo le mani con il petrolio, questo idolo del male che ci trasporta di qui e di là nella vita ordinaria e corrompe le nostre anime, e davvero pensate di poter stipulare accordi con poteri tribali incuranti delle garanzie dell'Onu, e nemici della buona volontà delle ong? Non so: di tutto si deve potere chiedere conto e di tutto si deve dare spiegazione, è la legge della democrazia liberale anche nelle situazioni più ambigue. Ricordo le discussioni politiche e giuridiche e etiche americane dei tempi della reazione all'11 settembre e della guerra in Afghanistan e in Iraq, e francamente penso a Guantánamo, icona tragica di un periodo altrettanto difficile di quello attuale se non di più, come un miraggio di equilibrio giuridico e politico e militare. Quella stagione di guerra occidentale ebbe un senso dichiarato, si voleva rifare la mappa del medio oriente in nome di un'idea regolativa di libertà, alla fine risultò effimera, contraria agli istinti di appeasement pacifista dell'opinione occidentale, e terminò con l'abbandono, il ritiro, la dismissione e la catastrofe di cui l'epoca presente è figlia. Sono discussioni e analisi che dureranno ancora per decenni.*

*Nel frattempo ho due sole certezze. La prima è che non mi sento in colpa per i lager, per la disintegrazione tribale o dispotica di territori o regimi ex coloniali che vivono un infinito inverno, al caldo, e non conoscono primavere. Non mi sento in colpa della morte per acqua di tante persone, e nemmeno nei momenti più duri e feroci di polemica con chi trucemente contava sulla dissuasione della morte e del rifiuto per realizzare scopi politici, ben mascherati o protetti dall'interesse nazionale, ho attribuito ad altri che a un atroce destino storico questa colpa. Accusare e accusarsi di far morire la gente è un modo, e non dei più sensati o moralmente impeccabili, anzi dei più vili, di sopravvivere al disastro dei nostri giorni. Sento soltanto la responsabilità politica di non aver trovato, parlo della comunità internazionale e delle sue leadership, un modo accettabile di governare l'inferno. Ma è un'altra cosa dal senso di colpa.*

*Le liti della destra tedesca*

## Dentro alla Cdu iniziano i malumori e c'è chi ha deciso di aprire la crisi

La Merkel è abituata ai periodi di tempesta e a capo delle polemiche nel partito c'è di nuovo Friedrich Merz

### Tutti i dubbi sulla delfina

Milano. Un'altra sconfitta elettorale, e la Cdu tedesca ha deciso di aprire la crisi: "Adesso anni di inazione e la mancanza di leadership della cancelliera scendono come una coltre di nebbia sul paese", ha detto Friedrich Merz, ex deputato cristianodemocratico che avrebbe voluto essere scelto dal suo partito come leader ma è stato scartato, la prescelta è Annegret Kramp-Karrenbauer. Denunciare la mancanza di leadership di Angela Merkel ha un che di bizzarro, ma Merz dà voce ai malumori che non riguardano soltanto lui personalmente, ma tutta la Cdu, ora molto polemica nei confronti delle modalità di successione – una transizione lunga ancorché pianificata – decise dalla Merkel. Merz è in lotta con la cancelliera da lungo tempo (il primo scontro risale al 2002, nemmeno la Merkel era la Merkel), ma quando dice che "non è possibile che questo modello di governo duri ancora per due anni", cioè fino alla fine ufficiale del mandato, il 2021, molti gli danno ragione.

Angela Merkel

Le elezioni in Turingia di domenica scorsa hanno sottolineato ancora una volta la debolezza della Cdu e la possibile alleanza con la Linke, partito di sinistra, per il governo della regione l'ha amplificata. Il partito perde consensi, si presta a patti considerati innaturali, fatica ad arginare l'estrema destra (in Turingia l'AfD ha preso più voti della Cdu) e potrebbe essere messo sotto scacco dai partner di coalizione, quell'Spd che, in crisi a sua volta, s'è messa a pensare che la via di salvezza sia staccarsi dai cristianodemocratici, tornare a essere sinistra senza compromessi, e mettere a repentaglio il governo. Merz, e altri assieme a lui pure se lui è il più brutale nelle sue esternazioni, dice in sostanza che la Merkel ha deciso di vivacchiare e di sopravvivere, condannando la Cdu a un declino lungo. (Peduzzi segue a pagina due)

## Un falco moderato

**Steve Baker, leader dell'ala più euroscettica dei Tory, ci spiega che il partito è in continuità con il passato**

Londra. "Non c'è alcun populismo né nazionalismo nelle nostre idee. Andremo alle elezioni con un programma da centristi". Steve Baker, il capo dell'ala euroscettica più oltranzista dei Tory, i cosiddetti "spartani" che per tre volte hanno bocciato l'accordo di Theresa May, usa un tono insolitamente pacato e rassicurante in un colloquio con il Foglio a poco più di un mese dalle elezioni britanniche del 12 dicembre. "Johnson è un centrista che vuole uscire dall'Unione europea – spiega Baker – e le nostre proposte rispecchiano le sue idee. Non sono d'accordo con chi sostiene che sia in atto una trasformazione dei Tory, in realtà c'è grande continuità. Restiamo un partito di centro che vuole aumentare la spesa pubblica nella sanità e nella scuola". Eppure solo 26 dei 43 deputati appartenenti al *One nation group*, la più importante corrente dei Tory moderati, si ricandideranno con il partito. Queste scelte potrebbero costare molti seggi a Johnson? "Spero di no, i remainer conservatori si devono riconoscere nel nostro partito e nei deputati come me. E' un peccato che alcuni di loro non si candideranno con noi". Però è stato Johnson ad averli espulsi dal gruppo parlamentare per avere votato una legge contro il no deal. "La decisione è stata più che giustificata. Non hanno solamente votato contro le indicazioni di partito, ma hanno ceduto il controllo dell'agenda legislativa all'opposizione indebolendo la posizione negoziale del Regno Unito. Non sono stati espulsi perché contrari all'uscita dall'Ue, ma perché hanno rimosso il diritto di governare all'esecutivo". La metà dei conservatori indipendenti, tra cui gli ex ministri Amber Rudd e Philip Hammond, non sono stati riammessi. Non sarebbe stato più opportuno ricompattare il partito alla vigilia delle elezioni? (Sorgi segue a pagina due)

## Basta con i falsi nemici dell'antisemitismo

**Ipocriti no grazie. La guerra contro chi odia gli ebrei (e contro gli estremismi) si vince solo disarmando il sovranismo e la xenofobia. Il modo c'è: portare Israele in Europa. Il ministro per gli Affari europei Amendola dice al Foglio che è ora di farlo**

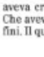
Tra gli effetti più suggestivi del dibattito relativo al voto sulla commissione straordinaria contro l'odio, il razzismo e l'antisemitismo proposta dalla senatrice a vita Liliana Segre e votata mercoledì scorso in Parlamento c'è un aspetto interessante che, al di là delle mille polemiche e delle mille strumentalizzazioni costruite su questo voto, vale forse la pena valorizzare. Per la prima volta da molto tempo a questa parte il Parlamento italiano, pur dividendosi come sappiamo sul voto per l'istituzione della commissione, ha mostrato di avere a cuore il tema della guerra contro l'antisemitismo. Lo hanno mostrato a loro modo i partiti che hanno votato sì alla commissione Segre e il fatto che anche un partito come il M5s, che in passato ha spesso giocato con l'antisemitismo e con l'antisionismo – chiedere ad Alessandro Di Battista che negli scorsi anni è arrivato a considerare Israele responsabile di genocidi, sostenendo che "sono le azioni del governo israeliano la benzina gettata sul fuoco degli antisemiti nel mondo" – è una notizia oggettivamente positiva. Ma, se ci si pensa un istante, lo hanno mostrato nelle ore successive al voto sulla commissione anche i partiti che non hanno votato a favore e che, una volta compresa la trappola in cui si erano cacciati – come si fa a non votare a favore di una commissione contro l'antisemitismo proposta da una senatrice sopravvissuta all'Olocausto? – si sono tutti affannati per dimostrare di essere anche loro contro l'odio, la violenza e l'antisemitismo. E' riuscito con facilità a Silvio Berlusconi, che tra tutti i politici italiani è quello che negli ultimi anni ha mostrato, con meno contraddizioni, vicinanze non strumentali al popolo ebraico; è riuscito invece con meno facilità agli altri partiti che fanno parte della coalizione di centrodestra. E questo non per ragioni legate a episodi spiacevoli registrati in Aula, come le urla "sionista-sionista" arrivate due giorni fa dai banchi di Fratelli d'Italia contro il deputato del Pd Emanuele Fiano, ma per ragioni legate all'identità più profonda del pensiero nazionalista e sovranista. Papa Francesco, qualche settimana fa, in un intervento pronunciato nella Sala Clementina del Vaticano, ha sintetizzato bene la questione quando ha ricordato che "l'eccessiva rivendicazione di sovranità da parte degli stati" quando degenera in un "nazionalismo conflittuale" produce "razzismo o antisemitismo". E il problema, per gli alleati di Berlusconi, in fondo è tutto qui ed è lo stesso che segnaliamo da mesi: un politico davvero interessato alla lotta contro l'antisemitismo può permettersi di giocare come se nulla fosse con gli istinti xenofobi, con la grammatica del fascismo, con le citazioni del duce, con la retorica nazionalista e persino con gli atteggiamenti aggressivi contro la comunità rom senza preoccuparsi del fatto che una volta che si accende il ventilatore dell'estremismo il vento di fango che si viene a generare rischia, semplicemente, di non essere più controllabile? Barbara Pontecorvo, stimato avvocato romano, molto vicina alla comunità ebraica, ha scritto la scorsa settimana sul Foglio un piccolo saggio per spiegare la ragione per cui i sovranisti, per quanto possano essere vicini a Israele, non potranno mai essere fino in fondo contro l'antisemitismo per una ragione semplice: "Il messaggio sovranista e populista non rimette solo al centro l'uomo medio, ma risveglia anche, con l'uso di simboli (materiali e del linguaggio), con riferimenti al passato, tutti quei movimenti di richiamo al fascismo, al nazismo e al suprematismo che si ritrovano in una simile base ideologica e che ricevono un insperato beneficio di rappresentanza e di legittimazione". L'antisemitismo, al contrario di quello che in molti sembrano sostenere, non è un problema che riguarda solo gli ebrei o i sopravvissuti all'Olocausto ma è la spia di quelli che sono gli effetti dell'estremismo di ogni genere. E che rischiano di diventare incontrollabili. Per questo vale la pena non sottovalutare, come test per la guerra contro l'antisemitismo, le parole che ieri mattina ha consegnato al Foglio il ministro per gli Affari europei Enzo Amendola, che ha confermato di voler far sua una battaglia pannelliana rilanciata poche settimane fa dal nostro giornale: sfidare gli estremismi portando Israele in Europa. "Dal 2005 tra Israele e l'Unione europea – ci ha detto ieri mattina Enzo Amendola – c'è un accordo di associazione sul commercio, sulla ricerca e sugli scambi economici. Il Foglio ha ragione: per avvicinare Israele all'Europa forse quell'accordo non basta più". Per combattere davvero gli amici dell'antisemitismo non basta farlo a parole ma occorre farlo con i fatti. E i fatti ci dicono oggi che senza combattere ogni forma di xenofobia, di nazionalismo, di sovranismo e di odio per il diverso, cari Salvini e cara Meloni, non si potrà mai essere davvero schierati fino in fondo dalla parte giusta della storia e a favore della libertà. Sostenere l'ingresso di Israele in Europa, a suo modo, potrebbe essere un primo passo per dimostrare di essere contro gli estremismi. Vale la pena provarci.

## Il rebranding dell'estrema destra europea

**Antisemitismo e xenofobia fashion del gruppo Generation Identity**

Roma. Dopo aver creato un profilo finto su Facebook, il giornalista britannico Ben van der Merwe ha iniziato a seguire profili legati all'ultradestra, a interagire con chi postava commenti sul massacro di Christchurch, in Nuova Zelanda, in cui cinquanta persone a marzo sono state uccise da Brenton Tarrant, il suprematista che prima di compiere la strage aveva pubblicato un manifesto in cui illustrava il suo credo xenofobo. Il giornalista è subito diventato un obiettivo di reclutamento e, nel giro di pochi giorni, è stato contattato da un membro di Generation Identity che gli ha proposto un colloquio via Skype. Così Van der Merwe si è infiltrato ed è entrato nel mondo del più grande gruppo che federa i movimenti europei razzisti e antisemiti. Generation Identity si presenta come un'associazione di giovani, niente teste rasate, niente mimetica, niente stivali, preoccupati per la conservazione della cultura europea. (Flammini segue a pagina due)

## Andrea's Version



Ieri è toccato dunque a Achille Occhetto, che fu l'ultimo segretario del Pci quindi col Pd non c'entra. Achille Occhetto, intervistato, ha criticato però il segretario attuale del Pd, Nicola Zingaretti. Il quale aveva criticato il segretario Maurizio Martina. Che aveva criticato il segretario Matteo Renzi. Che aveva criticato il segretario Matteo Orfini. Il quale aveva già criticato Matteo Renzi, in quanto segretario precedente. Che aveva criticato il segretario Guglielmo Epifani. Il quale sottopose a critica il segretario Pier Luigi Bersani. Che aveva criticato il segretario Dario Franceschini. Il quale non aveva risparmiato critiche al segretario Walter Veltroni. E siamo a nove in dieci anni. Si poteva fare dieci su dieci. Mannaggia. Solo che Veltroni si dimise da segretario nel 2009 non senza qualche appunto a Massimo D'Alema, certo, ma che segretario del Pd non fu mai, piuttosto velista.

## Chiesa alla tedesca

**Il Sinodo di Germania va oltre l'Amazzonia: "Discutiamo dell'ordinazione delle donne"**

Roma. In attesa di conoscere le decisioni che prenderà il Papa dopo la conclusione del Sinodo amazzonico, i vescovi tedeschi accelerano e si proiettano già sul loro "Sinodo vincolante". Qualche giorno fa sono stati pubblicati gli statuti dell'assemblea che si aprirà solennemente il prossimo 30 gennaio a Francoforte, con l'obiettivo dichiarato di "rafforzare la testimonianza cristiana". Stando a quanto pubblicato in modo ufficiale, saranno quattro le grandi aree sulle quali s'animerà il confronto e già dai titoli che le definiscono si comprende che non si tratterà di un generico simposio per dibattere sul ruolo della chiesa nel mondo d'oggi. I padri – saranno 230, oltre ai 69 vescovi sono stati invitati anche consiglieri pastorali e parrocchiali, nonché esponenti delle università cattoliche tedesche, rappresentanti dei movimenti spirituali e quindici giovani con meno di trent'anni – discuteranno di "potere e separazione del potere nella chiesa-partecipazione congiunta e partecipazione alla missione", "esistenza sacerdotale oggi", "donne nei servizi e negli uffici della chiesa", "vivere in relazioni di successo-l'amore vive nella sessualità e nella collaborazione". In origine, quest'ultimo punto era intitolato "Morali sessuali" (al plurale), denominazione poi cancellata dalle bozze, forse per l'intervento settembrino del Vaticano. A presiedere l'assemblea saranno il cardinale Reinhard Marx e il presidente del potente Comitato centrale dei cattolici tedeschi, Thomas Sternberg. Segretario sarà mons. Franz-Josef Bode, vescovo di Osnabrück che un anno fa chiese a Roma di autorizzare la benedizione in chiesa delle coppie omosessuali, sulla scia (disse) di *Amoris laetitia*. Proprio Sternberg ha detto che "dobbiamo finalmente discutere apertamente dell'ordinazione delle donne", ricevendo anche una sorta d'apprezzamento da Marx, secondo il quale, nonostante le parole di Giovanni Paolo II ribadite peraltro anche da Francesco, sul punto tanto controverso "la discussione non è chiusa".

**Il card. Woelki bacchetta il card. Marx**

Ma l'opposizione al progetto c'è, seppure fortemente minoritaria. "Devo contraddire il cardinale Marx. Questa discussione è finita", ha detto in un'intervista al periodico Cicero il cardinale Rainer Maria Woelki, arcivescovo di Colonia e capofila di quanti (non più di tre, quattro) si oppongono alla linea predominante. Tema archiviato "da una decisione magisteriale di Papa Giovanni Paolo II nel 1984 e da una un'interpretazione vincolante della congregazione per la Dottrina della fede nel 1995. E questo – ha aggiunto Woelki – completa il dibattito sul sacerdozio femminile. Tutto il resto è un gioco di prestigio, con il quale viene alimentata una speranza ingannevole. Questa è una modalità che produce frustrazioni e persino divisioni. Le persone a cui è stato promesso l'impossibile potrebbero allontanarsi dalla chiesa con disappunto". Il rischio maggiore che l'arcivescovo di Colonia intravede, però, va oltre la questione dell'ordinazione femminile. A essere criticato è il modo con cui la maggioranza della Conferenza episcopale tedesca vuole innovare. Il pericolo è quello di vedere "istituito un parlamento della chiesa in cui tutti abbiano diritto di voto". No, ha detto Woelki: sono i vescovi a dover mantenere l'ultima parola. "Il percorso sinodale corre il rischio di emarginare il magistero". *(Matteo Matzuzzi)*

## La reincarnazione è finita

**L'annuncio del Dalai Lama chiude anche un'èra in occidente: la religiosità new age degli *aged of Aquarius***

La reincarnazione è finita. Sono bastate due ore di lezione, davanti a studenti basiti o forse estasiati, per smontare un'intera fede, per quanto cugina minore ed esiliata. E a parlare

di Maurizio Crippa

non era un giovane eresiarca in vena di nuovo, ma il XIV Dalai Lama in persona, ufficialmente l'ultimo dei reincarnati. Però ha detto che il sistema tibetano è basato su un "retaggio feudale dominato dai 'reincarnati'" ma che in realtà il titolo di reincarnato non è mai neppure esistito. Un falso, una specie di donazione di Costantino tibetana. E ha aggiunto che credere in questo sistema feudale (e ultra-naturale) è sbagliato, fidatevi dell'evoluzione del mondo occidentale. E' come se il Papa abolisse il crocefisso (astenersi battutisti da dark web tradizionalista), molto più di una riforma protestante in casa dell'Illuminato.

Intermezzo geopolitico (spoiler). Gli informati sanno benissimo che oltre alla riforma modernista del buddismo e alla cancellazione della figura stessa del Dalai Lama (già annunciata in passato) Tenzin Gyatso, da capo del suo popolo, ha in mente una questione politica e di libertà non soltanto religiosa grave: il rischio molto concreto che a scegliere il suo successore, nel cospicuo mazzo dei pretendenti "reincarnati", possa essere il governo occupazionista di Pechino. E una volta conquistato il vertice religioso, normalizzare tutto il resto della riottosa regione sarebbe assai più facile. Muoia il Dalai Lama con tutti i filistei, è la risposta dell'ottuagenario interessato. E gli fa onore.

Ma tornando in occidente, dove le sorti del Tibet importano francamente a pochi, c'è un'altra catena di significati che le parole di Sua Santità tibetana illuminano. O forse per meglio dire spezzano. La dichiarazione tranchant del Dalai Lama è la pietra tombale su un'altra religione che sulla scommessa di non morire mai – o al massimo di dolcemente finire in un proprio paradiso artificiale – ci aveva fatto gran conto. Una chiesa generazionale e di gran moda alle nostre longitudini: la religiosità variamente orientaleggiante, filosoficamente *new age*, insufflata di spiritualismi poggiati sulla dieta macrobiotica e lo yoga come arte di manutenzione del sé senza manco bisogno della motocicletta. Più la pace un po' alla buona, e tutte le ere dell'Acquario messe insieme. Quella fede da *baby boomer* in libera uscita dall'occidente che hanno visto nel Reincarnato, così *friendly*, così saggio, la quattordicesima strada per raggiungere il Nirvana prima di cena, come direbbe oggi Jonathan Safran Foer. Senza doversi frantumare la vita con pratiche ascetiche. Di questa fede prêt-à-porter il Dalai Lama col suo buddismo easy è stata l'icona globale. Tenzin Gyatso è stato per decenni il santo nel supermercato delle religioni che ha dominato quattro decenni, e che è stata la vera spiritualità della globalizzazione. Ma ora niente più reincarnazione come versione più comoda della vita eterna, e bisogna mandare al macero anche un profluvio di film hollywodiani e persino uno di Bertolucci. Del resto adesso va molto meno di moda anche il Nirvana, nel nuovo mondo assai meno universalista e pacificato servono religioni più guardinghe. Ora vanno di moda i rosari. Tenzin Gyatso, annunciando che la reincarnazione è finita, ha detto anche che è finita la ricreazione spirituale degli *aged* of Aquarius: se volete comprarvi a buon prezzo una parvenza di immortalità, provate con uno di quei profili che assicurano, pagando, che da un vostro *account post mortem* partiranno per sempre dei *like* agli amici. Noi qui, in Tibet, abbiamo chiuso.

## Halloween e le donne senza burqa in terra salviniana



Bisogna essere equi ed evitare con cura di essere volutamente preconcetti contro chi, con genuina dedizione, vuole difendere le nostre

Contro Mastro Ciliegia - di Maurizio Crippa

migliori tradizioni italiche e persino le nostre libertà: persino i dementi che non vogliono festeggiare Halloween perché è una festa forestiera. Bisognerà dunque chiarire che non è Halloween ad avere invaso l'Italia, ma i botti di Capodanno all'italiana ad avere preso possesso dei fantasmi e delle streghe americani. L'altra notte, in quella landa senza Dio e senza Ognissanti, sette morti in sparatorie da festeggiamento, persino una bimba colpita da "pallottola vagante" manco fosse a Scampia. Dunque onore a chi la difende, la nostra italianità. Ad esempio va sottolineato lo stravagante stupore con cui, sulla stampa, è stata accolta una bella notizia padana. La Corte d'appello di Milano ha confermato la validità e costituzionalità (che qualcuno aveva messo in dubbio) di una delibera della giunta regionale lombarda del 2015, epoca Maroni, che vieta alle donne di religione musulmana di indossare il burqa e il niqab (sarebbe meglio dire: vieta di obbligare le donne) nei luoghi pubblici della Lombardia. Una decisione che ribalta l'orientamento di giurisprudenza seguito in questi casi, che ha dato più volte ragione agli uomini che impongono il burqa. Ora le donne musulmane sono, almeno simbolicamente, più libere. Persino in terra salviniana. Bene. Ma allora, adesso, che cazzo aspettano i leghisti ad alzarsi in piedi davanti a Liliana Segre?

## Una moneta globale?

**L'èra Lagarde in un mondo di rapporti multilaterali tesi. Dovrà pensare anche a un ruolo nuovo per l'euro**

Con il passaggio di consegne tra Mario Draghi e Christine Lagarde la moneta unica entra in una nuova èra, caratterizzata da due fattori principali. Quello di cui si parla di più è quello

Questo lo dice lei - di Pier Carlo Padoan

che sembra consolidarsi come un mondo di tassi zero o negativi e il cui aspetto problematico è come uscirne. Il secondo, di cui si parla di meno, riguarda il mutato quadro delle relazioni internazionali, o meglio della geopolitica globale. Un quadro sempre più caratterizzato da rapporti bilaterali piuttosto che multilaterali. Da conflitti piuttosto che dalla cooperazione. In un quadro simile si pone il problema del ruolo che la moneta unica potrà svolgere non tanto e non solo come valuta europea quanto come valuta globale. Non è un problema nuovo per l'Europa. Negli anni 70, dopo il crollo del sistema di Bretton Woods emerse un possibile ruolo internazionale per il marco tedesco, sospinto dalla forza crescente delle esportazioni tedesche. Il processo venne arrestato dalle stesse autorità della Germania che temevano che un maggior ruolo internazionale del marco avrebbe indebolito il controllo della politica monetaria della Bundesbank.

Ma quali potrebbero essere i benefici per l'euro e per i paesi che ne fanno parte? Un ruolo globale per una valuta può riguardare diversi aspetti. Può essere valuta di fatturazione del commercio internazionale, scaricando il rischio di cambio sulla controparte. Può essere valuta di denominazione di beni strategici come le materie prime. Può essere valuta di denominazione di operazioni finanziarie, dal credito alle esportazioni, alle operazioni di investimento. Ne consegue che le autorità che regolano le operazioni nella propria valuta hanno un potere di controllo sulle operazioni che utilizzano tale valuta. Controllo che può essere motivato da ragioni economiche, ma anche da ragioni politiche come mostra il recente comportamento delle autorità americane nei confronti dell'Iran. Ma il ruolo globale di una valuta richiede anche altro. Richiede che i mercati trovino utile utilizzare una valuta al di fuori dei confini della sua giurisdizione di origine. Questo significa che se l'euro deve diventare valuta globale deve poter disporre di strutture di mercato di respiro globale. L'euro deve avere un mercato dei capitali unico, si deve completare la Unione bancaria e un'Unione dei mercati dei capitali. Il nesso vale nella direzione opposta. La prospettiva di un ruolo globale dell'euro può accelerare il completamento di Unione bancaria e di Unione dei capitali. Si metterebbero in moto effetti cumulativi positivi. Lo sviluppo di un'unione finanziaria europea (Unione bancaria + Unione dei mercati dei capitali) rende più attraente l'investimento in euro. Il rafforzamento dell'euro come valuta internazionale rende più efficace la formazione e lo sviluppo di una unione finanziaria. Consideriamo, per finire, due possibili argomenti critici. Primo, senza il Regno Unito, o meglio senza il suo mercato finanziario, la forza di questo ragionamento viene meno o quantomeno si indebolisce. La risposta è che questo problema si pone a prescindere dallo status internazionale dell'euro. E anzi un ruolo globale dell'euro rende l'uscita del Regno Unito meno preoccupante per l'integrazione finanziaria europea. Secondo, una valuta globale può comportare una spinta all'apprezzamento della moneta con conseguenze per la crescita dell'economia della zona euro. Andrebbe risposto che la crescita della zona euro non può dipendere dalla svalutazione della sua moneta, ma dalla crescita della produttività e dall'attività di innovazione. Paradossalmente un euro globale potrebbe essere più utile per la stabilità che fornisce all'economia. L'esempio degli Stati Uniti lo conferma.

Tutto ciò può sembrare un ragionamento per un futuro lontano ma sarebbe sbagliato ragionare in questi termini. Il quadro geopolitico globale sta cambiando rapidamente. Gli Stati Uniti stanno adottando una linea sempre più guidata da interessi strettamente nazionali. La Cina ambisce da tempo a fare del renminbi una valuta globale sostenuta dalla forza delle sue esportazioni. L'Europa non può restare indietro. Anche di questo la nuova leadership di Francoforte dovrà occuparsi.

• LA FUSIONE MASCHERATA
Halloween in casa Fiat e Peugeot
editoriale a pagina tre

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.39

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 2 NOVEMBRE 2019 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVI - Numero 259 - 1.50 euro* | www.ilgiornale.it

Gran Risparmio supermercati

TRUMP: L'ITALIA LASCI L'UE

## Il problema è chi governa, non l'Europa

di **Alessandro Sallusti**

Donald Trump ha detto, per la prima volta in modo esplicito, che l'Italia farebbe bene a uscire dall'Europa. Ci credo, ma non ci casco. Perché è come se l'allenatore dell'Inter Antonio Conte si dicesse favorevole al fatto che a Cristiano Ronaldo converrebbe lasciare la Juventus.

Sono infatti convinto che al presidente americano non interessi rafforzare l'Italia, bensì l'America, indebolendo l'Europa. Il suo motto infatti non è «Italy first» ma «America first», e tutto ciò che intralcia il suo piano deve essere spazzato via. E seppur malmessa, divisa e appesantita da millenni di storia, l'Europa per Trump costituisce un fastidio e a volte un problema. Esattamente come lo è per Putin, altro presidente che flirta con tutti ma non sposa nessuno.

Non è un caso che l'Italia, senza la quale l'Europa finirebbe in ginocchio e facile preda di Trump e Putin, è diventata un crocevia di spioni russi e americani come mai si era visto prima. Non a caso i guai di Salvini sono incominciati con uno scandalo, il rublo-gate, fatto scoppiare a Mosca; non per niente il presidente Trump, fatto senza precedenti, è intervenuto pubblicamente per condizionare la formazione del nuovo governo con il tweet «forza Giuseppi»; e qualcosa vorrà dire se esperti russi e americani sono sospettati di essere dietro la macchina della propaganda taroccata sui vari social pro partiti sovranisti e antieuropei.

Il problema dell'Italia non è l'Europa, ma l'Italia in sé. Non è ciò che accade a Bruxelles, ma quello che succede, e non succede, a Roma. Il nostro problema non è la Merkel, ma Conte; non è Macron ma Zingaretti. America e Russia spendono milioni di dollari e rubli su internet per farci credere il contrario e molti di noi ci sono cascati. Il vero sovranismo non è uscire dall'Europa ma essere governati da chi vince le elezioni. Fateci caso, non accade dal 2011, ultimo governo Berlusconi. Prima Monti, Letta, Renzi e Gentiloni (mai votati), poi il Cinque Stelle-Lega e il Cinque Stelle-Pd (mai decisi dagli elettori).

La domanda è: chi ha voluto e a chi giova tutto questo? L'Italia debole fa il gioco di Trump e Putin, non certo degli italiani. E allora, egregio presidente americano, glielo dico io che cosa farebbe il bene dell'Italia: andare a votare ed essere governata una volta per tutte dai vincitori, chiunque essi siano. Questo è sovranismo, questo è essere europei.

TRAMONTO GIALLOROSSO

# CONTE NON PIACE PIÙ

*Ghisleri: «Fiducia dell'esecutivo al 28%. I redditi bassi colpiti in manovra si sentono presi in giro»*

## *Plastica e auto, lite fra Renzi e Pd-M5s*

**Paolo Bracalini**

L'effetto Umbria non si arresta e i giallorossi continuano a crollare nei sondaggi. Alessandra Ghisleri, maestra delle rilevazioni, analizza il momento della maggioranza: «Il premier è al 35% di gradimento, il governo al 28. E per sei italiani su dieci cadrà l'anno prossimo».

a pagina 3

COSA SI NASCONDE DIETRO LA BATTAGLIA ANTI ODIO

## La commissione Segre? È il «codice Boldrini» per silenziare i nemici

**Chiara Giannini**

La commissione contro il razzismo, l'antisemitismo e l'odio voluta dalla senatrice a vita Liliana Segre non è altro che la fotocopia di quella istituita nel maggio 2016 e coordinata dall'allora presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini.

a pagina 6

**PARTIGIANA** Laura Boldrini, ex presidente della Camera

QUANDO OFFENDERE È LECITO

## Tutti gli insulti di sinistra che non indignano mai

**Pier Francesco Borgia**

a pagina 7

ALLERTA MASSIMA PER IL RADUNO ANTAGONISTA

## No Tav e anarchici, allarme rosso

*Scaricati dai 5 Stelle, si sono affidati ai centri sociali più violenti*

di **Massimo Numa**

Il movimento No Tav della val di Susa s'è liberato dalla morsa dei partiti (salvo il minuscolo Potere al popolo) e s'è affidato, come agli albori, agli *spin doctor* dei centri sociali torinesi dell'autonomia, *in primis* Askatasuna. La lotta contro il cantiere Tav riprenderà fra breve, secondo la tradizione, ai primi di dicembre e minaccia di essere più violenta del solito. Gli ultimi a lasciare la val Susa sono stati i 5 stelle.

a pagina 9

MIGRANTI DAL CIELO E DAL MARE

## Orlando apre Palermo agli aerei della Ong

**Fausto Biloslavo**

a pagina 10

OGGI AL FAMEDIO

## Caro Cervi entriamo nella storia con te

di **Luigi Mascheroni**

Oggi, 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti, verso le 11.30, quando ormai sarà mattino tardi, ma non così tanto da dimenticarci delle nostre persone più care, il nome di Mario Cervi sarà iscritto al Famedio, il tempio dei personaggi illustri del cimitero Monumentale di Milano. È il sentiero, affiancato dai cipressi, che porta - se non alla vita - alla Fama eterna.

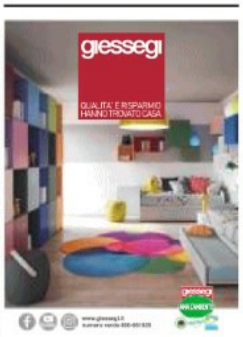
Mario Cervi per noi - per tutti i suoi colleghi, per il *Giornale*, per il giornalismo italiano - è una persona cara. Per la città, da oggi - e siamo felicissimi che Milano se ne sia accorta - è un «benemerito» della cultura. Per noi è qualcosa di diverso. Per i «grandi» del *Giornale*, quelli che hanno iniziato il mestiere sulla macchina per scrivere, è stato un amico e un compagno di lavoro. Per i «giovani», noi che abbiamo iniziato sui computer, è qualcosa di più: un maestro.

Noi, «giovani», lo chiamavamo direttore. Perché chi lo è stato una volta - lui lo fu nell'interregno tra Vittorio Feltri e Maurizio Belpietro - lo è per sempre. È mancato quattro anni fa, proprio di novembre. E continua a mancarci ancora, molto.

Ci mancano il suo stile, la sua pacatezza, la sua esperienza - che era quella di chi le aveva viste tutte, dalla guerra agli attentati terroristici, dai giornali del piombo agli anni (...)

segue a pagina 15

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)




UN PICCOLO GESTO «RIVOLUZIONARIO»

## L'eterna poesia di tenersi per mano

di **Andrea Cuomo**

Teniamoci per mano, per tutta la vita. Il gesto più quietamente romantico non passa mai di moda, anzi sempre più di frequente si osservano in giro per la città coppie di una certa età passeggiare allacciati in quel piccolo gesto che rende due corpi uno solo, per cui «è bello che dove finiscono le mie dita debbano in qualche modo incominciare le tue dita». Nella canzone di Fabrizio De André da cui abbiamo traslato la frase, *Amico fragile*, si parlava di una chitarra ma non fa niente, alla fine sono sempre corde da far vibrare.

Non cinematografico come un bacio, non televisivo come un abbraccio, non drammatico come una litigata (conosciamo gente che si ama così), non sputtanato come un cuore in un messaggio, tenersi per mano è la vera polizza sulla vita dell'amore, una rata molto piccola (...)

segue a pagina 23

IL TEMPO DI
GIACOMETTI
DA CHAGALL
A KANDINSKY
CAPOLAVORI DALLA FONDAZIONE MAEGHT
VERONA
GRAN GUARDIA
16 NOVEMBRE 2019
5 APRILE 2020
Info e prenotazioni
0422.429999
lineadombra.it

1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 64 - Numero 258

QN Anno 20 - Numero 300

# IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

SABATO 2 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Brescia, il caso alla Corte europea

## Per il marito ucciso solo 7.200 euro «Ridicolo e ingiusto»

**G. Moroni** a pagina **17**

# Plastica tassata, 100 euro a famiglia

Tappi, buste dell'insalata, bottiglie e tetrapak sotto scacco. Bufera sull'aliquota per la nuova Imu-Tasi

**Coppari** e **Troise** alle p. **6** e **7**

Grave, ma non muore mai

## Il governo? È come mia zia Giovanna

**Bruno Vespa**

Il governo Conte fa pensare a mia zia Giovanna, buonanima scomparsa da tanto tempo. La zia collezionava tutte le malattie più perniciose, ma non moriva mai. Noi giornalisti usciamo ogni giorno dalla camera del governo scuotendo la testa per il sopravvenire di una nuova patologia. Ma poi i sanitari tirano fuori il bollettino medico e dicono che le condizioni sono stazionarie. Nei momenti peggiori parlano di coma farmacologico, poi il paziente si riprende e va avanti a tempo indeterminato. Noi obiettiamo che le analisi cliniche sono pessime, ma ci viene risposto che la forza di volontà di un paziente che vuole sopravvivere può fare miracoli.

Continua a pagina **8**

FIGLI, VIOLENZA, DROGA: IL CORAGGIO DELLE DONNE

## SEBBEN CHE SIAMO MAMME

**Femiani**, **G. Rossi** e commento di **Cocchi** Alle pagine **2** e **3**

Alcol, stanchezza e alta velocità

## Strage di ragazzi sulle strade Movida tragica ad Halloween

**Bartolomei** a pagina **5**

BARCELLONA INSORGE

## «Lei era incosciente non è stato stupro» Assolto il branco

**B. Ruggiero** a pagina **11**

Torna il fantasma del passato

## Dresda choc Proclamata l'emergenza neonazismo

Servizio a pagina **12**

Camisasca e Rombo di Tuono, amici di pallone

## Il vescovo e Gigi Riva «Noi, fratelli all'oratorio»

**Petrone** a pagina **15**

Amore, morte e denaro: regia di Ridley Scott

## Lady Gaga, la mantide Un film sul delitto Gucci

**Pioli** a pagina **27**

**Oggi Alias**

**ANGELI SOPRA BERLINO** torna nelle sale in copia restaurata «Der himmel über Berlin» il celebre film di Wenders nato con l'unica certezza della location, una città divisa

**Domani su Alias D**

**ISAAC BASHEVI SINGER** «Il ciarlatano», romanzo inedito; Murakami Haruki conversa con Ozawa; Il Cordelli critico; De Pisis in mostra a Milano

**Culture**

**ALT-AMERICA** Nel libro di David Neiwert per Minimum Fax, la nuova destra suprematista dell'era Trump

**Guido Caldiron** pagina 10

quotidiano comunista

# il manifesto

oggi con ALIAS

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 2 NOVEMBRE 2019 – ANNO XLIX – N° 263 www.ilmanifesto.it euro 2,50

INTERVISTA A CARLA NESPOLO (ANPI) SUL NON VOTO DI LEGA, FDI E FORZA ITALIA ALLA COMMISSIONE SEGRE

## «Destre astenute, razzismo sdoganato»

«Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia si sono astenuti dal voto alla commissione sull'odio, l'antirazzismo e l'antisemitismo promossa dalla senatrice Liliana Segre per non deludere il loro elettorato - dice Carla Nespolo dell'Anpi a *Il Manifesto* - A furia di alimentare il razzismo hanno modificato il senso comune per cui oggi dichiararsi antisemiti o razzisti non è più una vergogna. Lo hanno diffuso, non riescono più a fermarlo. Ora la commissione affronti il problema dell'odio sul web e le *fake news*. La repressione non basta. Bisogna ripartire dalle scuole. Il razzismo è alla radice del fascismo. Bisogna vigilare. Il governo Conte prenda con forza la bandiera dei diritti umani: non rinnovi le intese con la Libia e abolisca i decreti Salvini. Non basta un'aggiustatina. Con noi c'è un'altra Italia che deve avere voce in politica. **ROBERTO CICCARELLI PAGINA 3**

ALESSANDRA SCIURBA, MEDITERRANEA

### «Libia, l'accordo è inemendabile»

«Il memorandum con la Libia è un crimine, paghiamo milizie paramafiose, indirettamente finanziamo la guerra civile». Parla la portavoce di Mediterranea Saving Humans. «Come si può dire di voler evacuare i campi? Quel sistema è finanziato dal nostro paese. Le nostre navi sono a Tripoli». **PREZIOSI A PAGINA 2**

**In un centro di detenzione in Libia** foto di Abu Salim

# Avanti così

*Tempo scaduto per stracciare il Memorandum con la Libia. L'Italia e i trafficanti restano amici come prima. Ci saranno richieste di modificare qualcosa e altri soldi per fermare i migranti con tutti i mezzi. Ma il Pd annuncia che vuole cambiare i decreti sicurezza* pagina 2

**Governo/ 1**

### *Così il «nuovo umanesimo» resta sulla carta*

FRANCO IPPOLITO

Sapremo soltanto oggi se il nuovo governo giallorosso si è attivato davvero per impedire il rinnovo automatico dell'accordo stipulato dal governo Gentiloni il 2 febbraio 2017 con la Libia, dilaniata da una feroce guerra civile.

— segue a pagina 14 —

**Governo/ 2**

### *La discontinuità sul Memorandum non è all'orizzonte*

FILIPPO MIRAGLIA

Ricordate quando al Viminale sedeva il Ministro della Propaganda? Ogni giorno fiumi di parole che aumentavano odio e rancore nella società, e proprio da chi, per il ruolo istituzionale, avrebbe dovuto occuparsi di sicurezza delle persone.

— segue a pagina 15 —

**all'interno**

**Con il Rojava**

### *«La rivoluzione va difesa»: 20mila in corteo a Roma*

Ventimila persone hanno sfilato ieri a Roma in solidarietà con il popolo curdo siriano del Rojava sotto attacco turco. In marcia centri sociali, sindacati, partiti.

CRUCIATI, MERLI **PAGINA 9**

**Legge elettorale**

### *Il maggioritario è l'erba sotto i piedi del populismo*

FRANCESCO PALLANTE

La vocazione maggioritaria, ancora lei. Era il 2007, al Lingotto di Torino. Walter Veltroni, segretario in pectore del nascente Partito democratico, usò una oscura espressione: «Il Partito democratico deve avere in sé un'ambizione, al tempo stesso, non autosufficiente ma maggioritaria».

— segue a pagina 15 —

**LEGGE DI BILANCIO**

### La gara tra alleati esaspera Zingaretti

Sulla legge di bilancio ognuno vuole piantare la sua bandierina e chiede modifiche, dalla plastic tax alle auto aziendali a quota 100. Il segretario dem Zingaretti scrive su Fb: «Toc toc... c'è qualche altro leader che sostiene e che ha voluto questo governo che lo difende dagli attacchi della destra?». **ANDREA COLOMBO A PAGINA 4**

**all'interno**

**Intervista** *Rossi: «Il Pd non si vergogni di essere di sinistra»*

DANIELA PREZIOSI **PAGINA 5**

**Inchiesta** *Manicomi privati, la salute mentale è un lusso*

ADRIANA POLLICE **PAGINA 6**

**Usa** *In Nord Dakota è disastro petrolifero. California in fiamme*

MARINA CATUCCI **PAGINA 8**

**DIRITTI/BARCELLONA**

### È ubriaca, per i giudici lo stupro non è grave

Sentenza choc di un tribunale spagnolo su un caso di stupro di gruppo nei confronti di una ragazza di 14 anni. Per i giudici il fatto che la minore fosse ubriaca, incapace di reagire, rende la violenza del branco un fatto «meno grave». E così ha condannato i 5 adulti sotto accusa derubricando lo stupro ad abuso sessuale. **BARONE PAGINA 7**

**Guerra in Siria**

### *Il destino dei curdi si misura in barili di petrolio e gas*

ALBERTO NEGRI

La verità su questo capitolo, inesplorato, di guerra siriana emerge pezzo dopo pezzo come in un puzzle e ha un nome: guerra per il potere, per il gas e il petrolio. Una verità che dobbiamo proprio al presidente Usa Donald Trump.

— segue a pagina 9 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

Caffè motta

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXVI - N° 302 ITALIA

Fondato nel 1892

Sabato 2 Novembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

Caffè motta

**Il fenomeno**
Integratori alimentari boom e rischi per la salute
Bifulco e Grieco a pag. 42

**Pallanuoto**
C'era una volta il derby tra Canottieri e Posillipo ora è una sfida tra baby
Gianluca Agata a pag. 21

**Il romanzo**
Tra Anja e Dostoevskij un amore oltre lo scandalo
Mannoni a pag. 16

**Il caso Segre**

## INTENZIONI E LIMITI NELLA LOTTA ALL'ODIO

**Luca Ricolfi**

Ha suscitato qualche inquietudine, anche fra alcuni parlamentari dell'opposizione di destra, il fatto che 98 senatori (tutti di centro-destra) non abbiano votato a favore della "Commissione Segre", ovvero di una Commissione straordinaria «per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo, e dell'istigazione all'odio e alla violenza». Anch'io mi sono stupito un po', conoscendo la passione dei parlamentari per le commissioni, e trovando strano che ci si debba dividere persino su principi così generali e ovvi. Possibile che ci siano senatori che difendono l'intolleranza, il razzismo, l'antisemitismo, l'istigazione all'odio e alla violenza?

Poi però mi sono ricordato di una cosa: il titolo di una legge, come il titolo di un articolo di giornale, spesso non corrisponde a quel che c'è scritto dentro. Meglio leggere tutto prima di esprimere un'opinione.

Allora ho letto il testo istitutivo della Commissione, e il mio stupore è aumentato, ma capovolto di segno. Ora sono stupito che sia stato possibile mettere al voto un testo simile. Attenzione: ho detto mettere al voto, non approvare. Perché si può essere d'accordo o contrari a una proposta, ma si dovrebbe pretendere che la proposta sia chiara, ossia ben formulata nei suoi presupposti, nei suoi propositi e nei suoi limiti (e magari anche scritta in un buon italiano, come la nostra Costituzione).

*Continua a pag. 43*

# Medici, incubo aggressioni la legge ferma alla Camera

▸Napoli, pronto soccorso del Santobono devastato dai parenti di un neonato Siani, pediatra-deputato: «Norme anti-violenza, serve una corsia privilegiata»

**Ettore Mautone**

Ancora un'aggressione a medici in servizio in ospedale, ancora a Napoli. Al Santobono, i genitori di un neonato hanno malmenato i medici pretendendo di entrare nel pronto soccorso e danneggiando la struttura. C'è una legge per tutelare i medici ma è bloccata alla Camera. La denuncia di Paolo Siani, deputato e medico pediatra proprio del Santobono.

*Alle pagg. 24 e 25*

**Il film** Parte bene «Il giorno più bello del mondo»

## Siani bocciato dalla critica ma al botteghino è record

**Titta Fiore**

Alessandro Siani parte col botto: con oltre 324 mila euro d'incasso il suo nuovo film, «Il giorno più bello del mondo», è il miglior debutto italiano dell'anno.

*Continua a pag. 43*

**Valerio Caprara** *a pag. 17*

**L'inchiesta**

## Summit sul pizzo i boss si riunivano in sala mortuaria

I summit tra i boss della camorra per pianificare le estorsioni si tenevano nell'obitorio di un ospedale, l'Ascalesi. Un pentito: «Erano stanze blindate, a prova di intercettazione».

**Del Gaudio** *in Cronaca*

**Il calcio**

## Roma-Napoli sfida da brividi chiamata decisiva per la Champions

È già spareggio Champions per il Napoli oggi pomeriggio all'Olimpico contro la Roma. In attacco torna Mertens. Ancelotti in mattinata, prima del match, parteciperà in Corte d'Appello a Roma alla discussione del ricorso contro la sua squalifica: il tecnico spera di poter andare in panchina.

**Taormina e Ventre**
*da pag. 18 a 20*

# Renzi: «Maggioranza avanti con o senza Conte alla guida»

Il leader di Iv: stop alle tasse, rinviamo a settembre il taglio del cuneo fiscale
Manovra, plastic tax su tappi e tetrapak. Cancellati i 100 milioni ai ministeriali

Matteo Renzi, leader di Italia Viva: «Questa maggioranza andrà avanti con o senza Conte. Ci sono i numeri per durare fino al 2023». Renzi parla anche di manovra («Stop alle tasse e rinviamo il taglio del cuneo a settembre»). Intanto la plastic tax si allarga a tappi e tetrapak. Cancellati i 100 milioni ai ministeriali.

**Bassi, Bisozzi, Conti, Di Branco, Jerkov e Orsini**
*da pag. 2 a 5*

**Punto di Vespa**

## SE L'ESECUTIVO SOPRAVVIVE CON LEGGEREZZA

**Bruno Vespa**

Il governo Conte fa pensare a mia zia Giovanna, buonanima scomparsa da tanto tempo. La zia collezionava tutte le malattie più perniciose, ma non moriva mai.

*Continua a pag. 43*

**Il caso Carfagna**

## Toti: «Mara in rotta ma il suo posto è nel centrodestra»

**Adolfo Pappalardo**

«Mara Carfagna è, e rimane, una donna di centrodestra insoddisfatta di. Noi disponibili, con la Lega e Fdi». Parola di Giovanni Toti, di «Cambiamo».

*A pag. 9*

**Spagna, la sentenza choc**

## «Branco violentò una 14enne era ubriaca, non c'è stupro»

Gli appartenenti alla manada, branco sono giovani maggiorenni di nazionalità spagnola, cubana e argentina. Il pubblico ministero, che inizialmente imputava i giovani di abuso sessuale, verso la fine del processo d'appello ha modificato l'accusa in aggressione sessuale. Ma ciò che ha scandalizzato è stato che il tribunale abbia considerato soltanto abuso, e non stupro, l'aggressione sessuale multipla e continuata ai danni di una 14enne. Smentita la sentenza di primo grado perchè in occasione di una festa per Halloween, allorquando avvenne la violenza, la giovane quattordicenne sarebbe stata violentata a turno dal branco, mentre si trovava in uno stato d'incoscienza, sotto l'effetto di alcool e droghe, «senza sapere cosa faceva e cosa no, e quindi senza potere accettare o opporsi alle relazioni sessuali» imposte, senza che perciò le fosse usato «alcun tipo di violenza o intimidazione».

**Elena M. Brandolini** *a pag. 11*

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 02/11/19 ----
Time: 02/11/19 01:00

-MSGR - 01_NAZIONALE - I - 02/11/19-N:

SPADA ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

Il Messaggero
NAZIONALE
€ 1,40* ANNO 143 - N° 302 ITALIA
Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Sabato 2 Novembre 2019 • Commem. dei Defunti
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

SPADA ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

**Il film**
**Lady Gaga sarà la vedova nera del delitto Gucci per Ridley Scott**
Satta a pag. 24

**Atp Finals a Londra**
**Berrettini in paradiso un italiano arriva al Master 41 anni dopo Barazzutti**
Frasca nello Sport

**All'Olimpico**
**Roma, il momento di sentirsi grande con il Napoli sfida per il quarto posto**
Carina e Trani nello Sport

Il Messaggero BROOM
motori.ilmessaggero.it

**Oltre il caso Segre**

## Commissione strabica, pregiudica le libertà

Luca Ricolfi

Ha suscitato qualche inquietudine, anche fra alcuni parlamentari dell'opposizione di destra, il fatto che 98 senatori (tutti di centro-destra) non abbiano votato a favore della "Commissione Segre", ovvero di una Commissione straordinaria «per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo, e dell'istigazione all'odio e alla violenza». Anch'io mi sono stupito un po', conoscendo la passione dei parlamentari per le commissioni, e trovando strano che ci si debba dividere persino su principi così generali e ovvi. Possibile che ci siano senatori che difendono l'intolleranza, il razzismo, l'antisemitismo, l'istigazione all'odio e alla violenza?

Poi però mi sono ricordato di una cosa: il titolo di una legge, come il titolo di un articolo di giornale, spesso non corrisponde a quel che c'è scritto dentro. Meglio leggere tutto prima di esprimere un'opinione.

Allora ho letto il testo istitutivo della Commissione, e il mio stupore è aumentato, ma capovolto di segno. Ora sono stupito che sia stato possibile mettere al voto un testo simile. Attenzione: ho detto mettere al voto, non approvare. Perché si può essere d'accordo o contrari a una proposta, ma si dovrebbe pretendere che la proposta sia chiara, ossia ben formulata nei suoi presupposti, nei suoi propositi e nei suoi limiti (e magari anche scritta in un buon italiano, come la nostra Costituzione).

*Continua a pag. 18*

# Renzi: «Avanti con o senza Conte»

▸**L'intervista.** «Stop alle tasse a partire dalle auto e rinviamo il taglio del cuneo fiscale a settembre»
▸Manovra, la plastic tax si allarga a tappi e tetrapak. Cancellati i 100 milioni destinati ai ministeriali

Barbara Jerkov

«Questa maggioranza andrà avanti con o senza Conte». Matteo Renzi non ha dubbi: «In parlamento ci sono i numeri per durare fino al 2023». E sulla manovra: «Stop alle tasse a partire dalle auto e rinviamo il taglio del cuneo a settembre» Intanto la plastic tax si allarga a tappi e tetrapak. Cancellati i 100 milioni per i ministeriali. *A pag. 5*

**Bassi, Bisozzi, Conti, Di Branco, Orsini e Pirone**
alle pag. 2, 3 e 4

**Il contratto del pubblico impiego**

## Statali, previsti aumenti di 87 euro ma rischia il bonus sui redditi bassi

Andrea Bassi

L'obiettivo è chiaro, ma il risultato non è ancora certo. Per i dipendenti statali il governo annuncia un aumento delle buste paga del 3,5%. Una somma analoga a quella garantita ai 3 milioni di lavoratori pubblici dall'ultimo rinnovo contrattuale, quello del triennio 2016-2018, firmato dalle organizzazioni sindacali quando a Palazzo Chigi c'era Renzi. L'incremento sarebbe di 87,67 euro, pari a un incremento del 3,5%. Resta però il nodo "mini-bonus" sui redditi bassi. *A pag. 3*

**Il nodo occupazione**

## Fusione Fca-Psa anche il Tesoro accende un faro

Francesca Pierantozzi

Il ministro del Tesoro Gualtieri accende un faro sul dossier Fca-Psa. E chiama il presidente del gruppo, Elkann. *A pag. 16*

**Exploit della nazionale di calcio ai mondiali juniores in Brasile**

## Vola l'Italia under 17 a trazione multietnica

**La nazionale azzurra under 17 (multietnica) avanza ai mondiali in Brasile.** Malfetano a pag. 14

# Raggi, 26 variazioni di bilancio per rinviare le opere annunciate

▸In tre anni e mezzo promessi interventi su decoro e trasporti con gli stessi fondi

**Le sette piaghe della città**

Lorenzo De Cicco e Francesco Pacifico

Nel 2016, prima di essere eletta, Virginia Raggi aveva promesso «una Città in Movimento». Conclusione: 26 variazioni di bilancio per annunci di opere mai fatte. *A pag. 9*

**Spagna, sentenza choc**

## «Ubriaca, non è stupro» Pene ridotte al branco

**Sentenza choc in Spagna. Il giudice ha ridotto le pene al branco per il fatto che la vittima «era ubriaca, dunque non è stupro».**

**Brandolini** a pag. 15

**Delitto alla Caffarella**

## L'amico del killer: «Luca è stato ucciso per una rapina»

Alessia Marani e Camilla Mozzetti

«Luca Sacchi è stato ucciso per una rapina». La versione è quella dell'amico del pusher-killer Del Grosso.

La marijuana da vendere l'avevano promessa dopo che i due intermediari – Simone Piromalli e Valerio Rispoli – avevano visto uno zaino pieno di mazzette da 20 e 50 euro. *A pag. 13*

FIORELLA MANNOIA
PERSONALE TOUR
FIORELLAMANNOIA.IT
PER INFO: FRIENDSANDPARTNERS.IT
E TICKETONE.IT
28 DICEMBRE AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
SALA SANTA CECILIA ROMA ore 21

IL GIORNO DI BRANKO

**TORO, LIBERARE LA MENTE E AGIRE**

Buongiorno, Toro! Castagne buone buone. Voi che amate la natura, il verde, i boschi, i fiori - in una parola, la terra – approfittate della Luna in Capricorno per una distensiva passeggiata tra gli alberi. Dovete liberare la mente. Protezione straordinaria di Saturno anche per famiglia e affari, ma la vera conquista è il cambiamento di opinione su qualcuno. L'amore è scorpionico: passionale e totale. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX IL:01/11/19 22:51-NOTE:

1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 134 - Numero 258

QN Anno 20 - Numero 300

# il Resto del Carlino

SABATO 2 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

MD

In campo oggi alle 18

## Il Bologna senza Sinisa aspetta l'Inter di Conte Pienone al Dall'Ara

Servizi a pagina **33** e in **Cronaca**

DOMANI IN REGALO

MD

# Plastica tassata, 100 euro a famiglia

Tappi, buste dell'insalata, bottiglie e tetrapak sotto scacco. Bufera sull'aliquota per la nuova Imu-Tasi

**Coppari** e **Troise** alle p. **6** e **7**

Grave, ma non muore mai

## Il governo? È come mia zia Giovanna

**Bruno Vespa**

Il governo Conte fa pensare a mia zia Giovanna, buonanima scomparsa da tanto tempo. La zia collezionava tutte le malattie più perniciose, ma non moriva mai. Noi giornalisti usciamo ogni giorno dalla camera del governo scuotendo la testa per il sopravvenire di una nuova patologia. Ma poi i sanitari tirano fuori il bollettino medico e dicono che le condizioni sono stazionarie. Nei momenti peggiori parlano di coma farmacologico, poi il paziente si riprende e va avanti a tempo indeterminato. Noi obiettiamo che le analisi cliniche sono pessime, ma ci viene risposto che la forza di volontà di un paziente che vuole sopravvivere può fare miracoli.

Continua a pagina **8**

FIGLI, VIOLENZA, DROGA: IL CORAGGIO DELLE DONNE

## SEBBEN CHE SIAMO MAMME

**Femiani**, **G. Rossi** e commento di **Cocchi** Alle pagine **2** e **3**

Alcol, stanchezza e alta velocità

## Strage di ragazzi sulle strade Movida tragica ad Halloween

**Bartolomei** a pagina **5**

BARCELLONA INSORGE

## «Lei era incosciente non è stato stupro» Assolto il branco

**B. Ruggiero** a pagina **11**

Torna il fantasma del passato

## Dresda choc Proclamata l'emergenza neonazismo

Servizio a pagina **12**

Camisasca e Rombo di Tuono, amici di pallone

## Il vescovo e Gigi Riva «Noi, fratelli all'oratorio»

**Petrone** a pagina **15**

Amore, morte e denaro: regia di Ridley Scott

## Lady Gaga, la mantide Un film sul delitto Gucci

**Pioli** a pagina **27**

AUTOURTITI
Via Amba Alagi 1-35r
tel. 010-267322

SABATO 2 NOVEMBRE 2019

# IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 260, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50

ORARIO CONTINUATO
SERVICE
h7,30/18,00
VENDITA
h9,30/19,00
www.autourtiti.it

IL FILM AMBIENTATO NEL NOVEMBRE 2019

**Il futuro di ieri diventato presente Ecco cosa insegna "Blade runner"**

RIOTTA / PAGINA 39

LA TRATTATIVA PER IL RISTORANTE

**Il mitico Pitosforo a Cracco Orizzonte stellato per Portofino**

PEDEMONTE / PAGINA 13

INDICE


| | |
|---|---|
| Primo Piano | Pagina 2 |
| Cronache | Pagina 8 |
| Economia-Marittimo | Pagina 14 |
| Commenti | Pagina 17 |
| Genova | Pagina 13 |
| Cinema/Tv | Pagine 36/37 |
| Xte | Pagina 38 |
| Sport | Pagina 42 |


NON C'È ACCORDO SULLE MISURE CHE RIGUARDANO PLASTICA, ZUCCHERO E AUTO AZIENDALI. OFFENSIVA DEL PD CONTRO I DECRETI SICUREZZA

# La manovra fa litigare il governo Scontro aperto sulle tasse green

Renzi di nuovo critico: «Solo noi tagliamo le imposte». Conte replica: «Basta con le bugie»

Dopo la parziale retromarcia sulle auto aziendali, le tensioni all'interno del governo alle prese con la manovra si concentrano ora sulle tasse per plastica, zucchero e tabacchi. Gli attacchi, ancora una volta, partono dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi: «Solo noi togliamo le tasse, ora lavoreremo per eliminare anche quelle su plastica e zucchero». Conte: «Circolano inesattezze». Ma le polemiche si moltiplicano. Affondo del Pd sui decreti sicurezza.

BARONI, BERTINI, CAPURSO, MASTROLILLI
E UN COMMENTO DI MINGARDI / PAGINE 2, 3, 4 E 17

ROLLI

SEGNI DEI TEMPI

PEPPINO ORTOLEVA

## DISEGUAGLIANZE, LE AMNESIE DELLA SINISTRA

Da qualche tempo si ricomincia a parlare della diseguaglianza sociale, e dei conflitti che genera anche in parti del mondo dove la situazione economica permetterebbe di distribuire ricchezza a tutta la società. Accade in California, uno degli stati più ricchi del pianeta dove milioni di persone, anche di quello che una volta si chiamava "ceto medio", si trovano senza casa, per un prezzo delle case e degli affitti inaccessibile se non a persone di redditi alti o altissimi, come a Santiago del Cile, luogo di violenti scontri che hanno per esplicito tema le condizioni di vita dei giovani e delle fasce più povere della popolazione. Mentre ovunque, compresi molti Paesi europei, si allarga la forbice tra pochi ricchi e tanti la cui situazione continua a peggiorare, in termini non solo di reddito ma anche di accesso all'istruzione, alla sanità, a condizioni abitative decenti.

Quello che sorprende non è il fatto che la diseguaglianza stia (lentamente) diventando oggetto di dibattito. Colpisce piuttosto, e merita qualche riflessione, il fatto che lo stia diventando solo ora. Per circa due secoli, fino all'ultimo decennio del Novecento, proprio l'opposizione tra chi ha e chi non ha è stata, non un tema politico tra altri, ma il centro stesso della vita politica, contrapponendo una sinistra che era prima di tutto rappresentante dei ceti economicamente più deboli e propugnava l'eguaglianza come obiettivo primario della sua azione, e un centro e una destra che difendevano la proprietà e l'ordine costituito.

SEGUE / PAGINA 17

FUSIONE FCA-PEUGEOT

Teodoro Chiarelli

## Gualtieri a Elkann: pronti a sostenere la leva innovazione

Fusione Fca-Peugeot, il ministro Roberto Gualtieri ha sentito al telefono il presidente John Elkann. Il ministro ha espresso apprezzamento per la creazione del nuovo gruppo industriale.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

## Incursori sulla nave, prove tecniche di antiterrorismo

Il blitz-esercitazione dei militari del Comsubin sul traghetto La Superba (Grandi navi veloci)

VIGNALI / PAGINA 11

L'INTERVISTA

Marco Menduni

## Alpa: «Le polemiche? Penose fake news Attaccano me per colpire il premier»

GUIDO ALPA
AVVOCATO, DOCENTE DI DIRITTO CIVILE ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FORENSE

> È del tutto improprio accostare il mio nome a Mincione nella vicenda degli acquisti immobiliari a Londra da parte del Vaticano

Il rapporto con il premier Conte. Le polemiche su Carige e Vaticano. L'avvocato Guido Alpa spiega al Secolo XIX connessioni e false notizie. E aggiunge: «Conte prima o poi dovrà schierarsi».

L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

## «Allarme nazismo» Dresda proclama l'emergenza La Cdu: un errore

A Dresda è «emergenza nazismo». Il consiglio comunale ha approvato una risoluzione nella quale si denuncia la sempre maggiore frequenza di azioni naziste e xenofobe. Per la Cdu l'iniziativa è un errore: «Mera politica dei simboli».

RAUHE / PAGINA 8

OUTLET point
OPPORTUNITY
NUOVA APERTURA!
TUTTO CIO' CHE DESIDERI IN 150 MQ !!!
Via Malta 44/46/48 R
GENOVA

BUONGIORNO

## Il rosso e il nero

MATTIA FELTRI

A che punto siamo lo spiegano un paio di notizie minime, diciamo così, di ieri. La prima arriva dal Parlamento, nientemeno. Mentre parlava Emanuele Fiano, deputato del Pd, dai banchi di destra si è sentito uno strillo: «Sionista!». Poi Federico Mollicone, di Fratelli d'Italia, ha assicurato che non veniva dai suoi, e comunque «sionista non è un insulto». Gridare a qualcuno «sionista» con intenti neutri: iniziativa originale. Oltretutto che «sionista» è la classica accusa dei cortei antagonisti rivolta a Israele per negarne l'esistenza e paragonarne la spietatezza a quella di Hitler. E infatti, seconda notiziola, sulla pagina Facebook del Caffè Greco, storico locale di Roma a rischio di sfratto, qualcuno ha scritto che se il caffè dovesse passare ai «sionisti» bisognerà aggiungerlo alla lista dei boicottaggi: sotto c'era il link di Bds Italia, gruppo di estrema sinistra impegnato a illustrare «l'Apartheid israeliana». Ora sono tempi, non nuovi, in cui certe delizie schiumano con più spontaneo entusiasmo a destra (ancora ieri ferventi sovranisti diffondevano foto appaiate di Liliana Segre e di George Soros, quest'ultimo con la stella di David grondante di sangue), ma l'antisemitismo di sinistra è storia vecchia e recente, come molti osservatori, ebrei e non, continuano vanamente a segnalare. L'ultimo è stato il centro di documentazione ebraica di Milano, nello svelare il profluvio di insulti antisemiti che si abbatte su Segre, da destra come da sinistra. O meglio, dalla destra e dalla sinistra estreme. Il problema è che ognuno, di qui e di là, vede e addita soltanto l'estremismo altrui. —

OUTLET point
OPPORTUNITY
NUOVA APERTURA!
TUTTO CIO' CHE DESIDERI IN 150 MQ !!!
Via Malta 44/46/48 R
GENOVA

€ 2,50* in Italia — Sabato 2 Novembre 2019 — Anno 155°, Numero 302 — ilsole24ore.com

*solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbinata obbligatoria con Arte e Letteratura - Enigmistica 24 (Il Sole 24 ORE € 2,00 + Enigmistica € 0,50)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

**Imprese**
L'Ace ritorna già dal 2019: su utili e riserve opzioni da riconsiderare
**Luca Gaiani** — *a pagina 16*

**Cassazione**
Esposti archiviati sui magistrati, gli atti rimangono inaccessibili
**Giovanni Negri** — *a pagina 18*

PIMCO
pimco.it

FTSE MIB 22934,32 +1,06% | SPREAD BUND 10Y 145,70 +4,50 | €/$ 1,1139 -0,13% | BRENT DTD 60,07 +1,69% | Indici&Numeri → PAGINE 22-25

# Tasse e spese, ecco la manovra 2020

CONTI PUBBLICI

Pronto il Ddl di Bilancio: la prossima settimana inizierà l'iter al Senato

Decaro, presidente dell'Anci: «Non aumenteremo le tasse, lotta serrata all'evasione»

*Edizione chiusa in redazione alle 22*

Dopo giorni di tensioni, il disegno di legge di bilancio è pronto: un affinamento no stop per una manovra da 30 miliardi. Il testo, dopo la bollinatura della Ragioneria generale, la prossima settimana comincerà il cammino al Senato. Tra le ultime novità, modifiche sul fringe benefit dell'auto aziendale. Precisati i prodotti che pagheranno la plastic tax. Sparite le imposte sulle compravendite della prima casa. Il presidente Anci, Decaro: «La fusione di Imu e Tasi non serve ad aumentare le tasse». — *alle pagine 2-7*

I FOCUS

**PLASTIC TAX**
Dai tappi al tetrapack, chi paga il balzello

**CUNEO FISCALE**
Tre miliardi per il taglio, ma parte da luglio

**LAVORO**
Incentivate tutte le assunzioni di under 35

**INDUSTRIA 4.0**
Prorogato di un anno il bonus investimenti

**Bartoloni, Bruno, Fotina, Marini, Mobili, Parente, Paris, Rogari, Trovati** — *alle pagine 2-3*

L'INTERVISTA

Vicepresidente Confindustria, Maurizio Stirpe

Stirpe: «Manca la politica industriale»
**Claudio Tucci** — *a pagina 3*

## Auto aziendale, la tassa ridotta al 60% non frena le polemiche

FRINGE BENEFITS

Quasi mille euro in più per i redditi da 50mila euro Buffagni: modifica non basta

Non convince la frenata del Governo sulla stretta che si intende dare alla tassazione del fringe benefit legato alle auto aziendali. Continuano le proteste degli operatori. E per il vice ministro al Mise, Stefano Buffagni, la modifica alla norma non basta, bisogna fare di più in Parlamento. **Caprino** e **De Stefani** — *a pag. 4*

IL COMMENTO

UN ERRORE DA CANCELLARE

di **Maria Carla De Cesari**

Un misto di ingenuità e imperizia: solo così è possibile spiegare l'autogol del Governo sulle auto aziendali che prima ha triplicato la tassazione e poi ha cercato di correre ai ripari.

—*Continua a pagina 4*

LA BUSSOLA E IL TIMONE

## GUERRA VALUTARIA CINA-USA: LAGARDE, STAI ATTENTA

Giovanni Tria è stato ministro dell'Economia reggendo saldo il timone in momenti difficili, senza mai scomporsi. Da oggi comincia la collaborazione al Sole 24 Ore con una rubrica che verrà pubblicata al sabato ogni 15 giorni. Buona lettura. *(f.ta.)*

di **Giovanni Tria**

In un articolo pubblicato il 23 marzo 2009 (*Quarterly Review* della Bank for International Settlements 41/2009), pochi giorni prima della riunione del G20 a Londra, nel pieno della grande crisi finanziaria, l'allora governatore della People's Bank of China (la Banca Centrale della Cina), Zhou Xiaochuan, pose il tema non nuovo nel dibattito economico, era quello della vulnerabilità e intrinseca instabilità di un sistema monetario in cui viene adottata come valuta internazionale di riserva una moneta nazionale la cui offerta, e il cui valore, risente inevitabilmente degli obiettivi nazionali di *policy* perseguiti dalle autorità nazionali di emissione.

—*Continua a pagina 13*

CLIMATE CHANGE. IL LIVELLO DEL MARE SALIRÀ FINO A OLTRE DUE METRI LUNGO LE COSTE

**Olanda all'avanguardia.** Il governo olandese ha varato un piano speciale di opere contro le inondazioni (nella foto: la diga Oosterscheldekering nei Paesi Bassi)

## Allarme dell'Enea: tra 80 anni porti italiani sott'acqua

Aree costiere e porti a rischio inondazioni in Italia per il cambiamento climatico: tra 20 anni il mare si alzerà di 30 centimetri, e nel 2100 fino a oltre 2 metri. Molti porti finiranno sott'acqua (con ferrovie e autostrade costiere). Lo afferma uno studio Enea. Federlogistica: serve «un piano di messa in sicurezza». In Olanda lo stanno già facendo. **Morino** — *a pag. 8*

**1,6 miliardi**

**Holding**
Con la fusione Fca-Psa salgono a 4,3 miliardi le cedole Exor in 10 anni

Se il merger Fca-Psa si farà, Exor incasserà in un colpo solo un dividendo di 1,6 miliardi di euro

**Marigia Mangano** — *a pag. 11*

**-4 per cento**

**Risparmio**
Bund, dollaro, oro e franco: adesso i beni rifugio non proteggono più

I beni rifugio per eccellenza negli ultimi due mesi hanno ceduto in media il 3-4%, mostrando elevata volatilità

**Vito Lops** — *a pag. 6*

ACQUISTIAMO IL TUO ARGENTO

| ARGENTERIA | MONETE | LINGOTTI |
|---|---|---|
| DA 325,00 € / KG. | DA 380,00 € / KG. | DA 425,00 € / KG. |
| A 375,00 € / KG. | A 400,00 € / KG. | A 450,00 € / KG. |

Ambrosiano
DA SEMPRE A MILANO

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 15.30
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO TEL. +39 02 495 19 260

GIUSTIZIA TRIBUTARIA E RIFORMA

## I GIUDICI TUTELINO I CITTADINI, NON L'ERARIO

di **Franco Gallo**

Nelle adunanze dell'8/9 ottobre 2019 il Consiglio di presidenza della Corte dei conti ha approvato una risoluzione con la quale rivendica l'attribuzione della materia tributaria alla sua competenza giurisdizionale. Il dispositivo della deliberazione è il seguente: «È urgente mettere a disposizione della comunità repubblicana le proprie (della Corte stessa, *ndr*) competenze peritali ed esperienza settoriale».

—*Continua a pagina 13*

## SERVONO SEZIONI SPECIALIZZATE PER TRIBUTO

di **Maurizio Leo**

Che si stia parlando di riforma del contenzioso tributario è davvero un'ottima notizia, anche in considerazione della circostanza che l'attuale assetto della giustizia tributaria deriva direttamente dalla riforma degli anni Settanta (il Dpr 545/92 non ha sostanzialmente modificato quanto già delineato nel Dpr 636/72).

—*Continua a pagina 13*

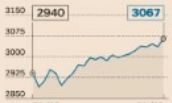
PANORAMA

I DATI DI OTTOBRE

## Stati Uniti, balzo dell'occupazione e intesa sui dazi spingono Wall Street

Il mercato del lavoro americano regge meglio del previsto ai timori di un rallentamento, evidenziando in ottobre la creazione di 128mila posti di lavoro, più dei previsti 75mila. Ancora in soffernza il settore manifatturiero, in particolare l'auto. Wall Street festeggia i dati (e anche l'ottimismo per una possibile intesa con la Cina), con l'S&P 500 e il Nasdaq che hanno aggiornato i propri record. E il Dow Jones è vicino ai massimi. — *a pagina 14*

**BORSA USA RECORD**
Andamento indice S&P 500




HI-TECH

**Titoli Apple ai massimi con i servizi streaming tv**

Apple ieri ha toccato nuovi massimi a Wall Street sulla scia del lancio del servizio streaming, Apple TV+, che sfida Netflix e altri servizi streaming come Disney+, disponibile in oltre 100 Paesi (inclusa anche l'Italia). Google sempre ieri ha rilevato Fitbit per 2,1 miliardi di dollari. — *a pagina 12*

CRISI AZIENDALI

**Giallo sulla vendita delle navi Scontro Moby-UniCredit**

Non ha fine la battaglia tra UniCredit e il colosso dei traghetti Moby. Dopo le accuse di Vincenzo Onorato a UniCredit e la controreplica della banca che minaccia querele, ora arriva il nuovo affondo dell'armatore.

— *a pagina 12*

RISCHIO COLLASSO

**Libano, la protesta dovuta a debito, tasse e povertà**

Da 19 giorni centinaia di migliaia di libanesi sono scesi in piazza, paralizzando il Paese con lo slogan "tutti vuol dire tutti": una protesta per la prima volta trasversale, multi-confessionale spiegata dalla forte concentrazione della ricchezza, dal fisco che colpisce i consumi e dal debito pubblico al 152% del Pil. — *a pagina 15*

.marketing
SOLUZIONI PER COMUNICARE E COMPETERE

## Usato di lusso, insidie e chance nell'altra vita dei marchi

**Marta Casadei** — *a pag. 20*

caffè motta
IL PIACERE QUOTIDIANO

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sabato 2 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 302 - € 1,20
Commemorazione dei Defunti

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 – a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 – a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

L'ECONOMISTA CHE PIACE A MATTARELLA

# Cottarelli fa a pezzi la manovra

*Il testo della «svolta» è inutile Serve solo al galleggiamento Non toccati gli sprechi di Stato*

*Cresce un po' la spesa primaria e alla fine rischia di aumentare pure la pressione fiscale*

*Le manette agli evasori c'erano Hanno solo aumentato le pene Ma non è una cosa decisiva*

Carlo Cottarelli, l'economista che Sergio Mattarella voleva nominare premier, passa ai raggi X la legge di Bilancio 2020. E la fa a pezzi comma dopo comma.

Lenzi a pagina 3

Il Tempo di Oshø

## Amore liberale: Calenda ci prova con la Carfagna

De Leo a pagina 9

## Cade l'ultraleggero Un morto e un ferito

Tragedia a Santa Severa, sul litorale nord. Un'aereo ultraleggero biposto è precipitato in un campo rurale intorno alle 16 di ieri, all'altezza del II° Battaglione. Il bilancio è di un morto, Franco Torretta, 70 anni, di Roma e un ferito grave, Silvestro Morello, di 65, anch'esso originario della Capitale.

Gobbi a pagina 16

## Luca e Anastasiya attirati in una trappola

Sembra essere una trappola quella in cui sono caduti Luca e Anastasiya. Un appuntamento fissato per una compravendita di "erba" che in realtà non sarebbe mai avvenuta. Qualcuno potrebbe aver dato in pasto le vittime ai due ragazzi arrestati per aver ucciso Luca Sacchi davanti al pub John Cabot alla Caffarella.

Ossino a pagina 13

### Cassonetti pieni
**Fuori da scuola è allarme rifiuti**

Disagi in tutta la città Al rientro dal ponte si rischia l'emergenza

Conti a pagina 12

### Chiusura alle 19
**Scoppia la guerra sui nuovi orari Ztl**

Commercianti furiosi con il Campidoglio «Per noi solo danni»

Verucci a pagina 15

### 2 novembre
**Presidi rinforzati in tutti i cimiteri**

Il piano dell'Ama per le celebrazioni del giorno dei morti

Sereni a pagina 15

### Favola Berrettini
**Un romano alle finali Atp**

Storica qualificazione Il tennista capitolino parteciperà ai Master

Pieretti a pagina 30

TESSUTI ARREDO ROMA
BIANCHERIA BELLORA FINO AL 70%
TESSUTI OGNI METRO 1 in OMAGGIO
P.zza SAN SATURNINO 1 (P.zza VERBANO)

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

*Alle volte, ad alcuni programmi e alla loro presenza, ci si abitua. È il caso di "Un posto al sole", la fiction di Raitre che va in onda tutti i giorni alle 20.45. È un po' una parte di Napoli dentro uno studio televisivo, ma è anche vero che, pur seguendo di tanto in tanto questa soap opera, mi sono reso conto dell'inevitabile e normale invecchiamento di alcuni protagonisti. Niente di strano, è lo stesso invecchiamento che vivono gli spettatori più fedeli che seguono il programma. Si può dire tranquillamente: siamo fra parenti, chi sta sul divano di casa e chi sta davanti (...)*

segue a pagina 27

Sabato 2 Novembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 259 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerto indissolubile con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3.50 Francia € 2.50 €2,00*
* A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

LEGGE DI BILANCIO 2020

**Fusione Imu-Tasi con aliquota base dell'8,6 per mille (anche azzerabile)**

Poggiani a pag. 23

COMMISSIONE EUROPEA

**Ricetta contro le frodi Iva: i dati delle carte di credito al fisco**

Rizzi a pag. 27

IN 13 ANNI

**Bonus casa, in bolletta 4,2 miliardi di minori consumi**

Chiarello a pag. 28

ISTRUZIONI INPS

**Sindacalisti e politici, aspettative sotto controllo**

Cirioli a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

***Manovra 2020*** *- Il decreto legge fiscale, il disegno di legge di bilancio e la relazione illustrativa*

***Frodi Iva*** *- Il documento della Commissione Ue sui dati delle carte di credito al fisco*

***Fisco*** *- L'interpello sui sussidi tecnici per persone con Dsa*

**Il cdx fa scendere in campo in Campania contro De Luca il direttore del *Tg2* Sangiuliano**

Carlo Valentini a pag. 7

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN

# Spese mediche, ok al contante

*Quanto pagato per medicinali, dispositivi o protesi potrà essere portato in detrazione anche se non si paga con bancomat o carte di credito*

Le spese per medicinali, dispositivi medici o protesi potranno essere portate in detrazione dal contribuente anche se sostenute in contanti e non con strumenti tracciabili come bancomat, carta di credito, assegno o bonifico.
Sono queste le ultime modifiche apportate dal governo al disegno di legge di Bilancio per il 2020 in relazione alle detrazioni Irpef del 19% relative alle spese sanitarie.

Bongi a pag. 25

## DIRITTO & ROVESCIO

*Pugnoncelli ha pubblicato sul Corsera le ultime stime elettorali. Lega 34,3% (un mese fa 30,8), **Meloni** 9,8 (era a 8,5), M5s 17,9 (era al 20,8%), Pd 17,2 (era al 19,5), Fi 6,2 (era al 7), **Renzi** 6,2 (era al 4,6), La Sinistra 1,7 (era 2,8). È un disastro per M5s e sinistra. Volano invece **Salvini** e Meloni. Sale Renzi. Siccome fra tre mesi (per l'esattezza il 26 gennaio prossimo) si voterà nella regione Emilia-Romagna che è, da sempre, il tabernacolo della sinistra Pci-Pds-Pd e che, se cadesse, trascinerebbe nella polvere un'intera area politica (l'unico rimasto intatto dall'ultimo dopoguerra) è scattato l'allarme rosso. Il primo a uscire dalla trincea è stato **Pier Luigi Bersani** che, da segretario Pd, parlava di «tortelli a misura di bocca» o di chi «preferisce un passerino in mano che un tacchino sul tetto». Ieri finocc, intervistato dal Corsera, ha cambiato registro e si è lamentato che gli M5s «si immaginano in un soliquamo che assomiglia a un cupio dissolvi». Forse ha ragione lui. Ma ho la sensazione che, adesso, sia diventato troppo sofisticato.*

## I pernottamenti in Sicilia sono cresciuti del 30%

È boom economico del settore extralberghiero. Con la Sicilia al centro del mondo. L'Isnla, con un giro d'affari stimato in 120 mln € e un incremento del 30% dei pernottamenti negli ultimi cinque anni, ha fatto registrare un'impennata nel settore dei bed&breakfast e degli affittacamere. E a Bagheria (Pa) sono in arrivo 21 professionisti del business da 14 nazioni diverse per la quarta edizione della Borsa del turismo extralberghiero di Confesercenti. Un rapporto elaborato dall'Ote evidenzia come dal 2014 il flusso di turisti in Sicilia sia cresciuto sino a circa 3,3 mln di pernottamenti. E il settore, secondo gli esperti, ha ancora ampi margini di crescita: al momento viene occupato solo il 10% dei posti letto, contro il 53% delle Canarie e il 45% di Malta.

Merli a pag. 9

## ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

*«Alla fine il nostro valore è in ciò che resterà quando noi non ci saremo più. Dipende da quello che lasceremo dietro di noi, dalle cose che saremo riusciti a combinare per il meglio. Vive nelle persone che avremo aiutato a crescere. Questo è il messaggio di speranza, che vorrei lasciarvi oggi. Qualsiasi cosa decidiate di fare con il vostro futuro, fatelo sempre con questo semplice obiettivo in mente: fare la differenza, ogni giorno. Siate come i giardinieri, investite le vostre energie e talenti in modo tale che tutto quello che fate duri una vita... o anche più».*

**Sergio Marchionne**

Scrive l'amico **Ezio Mauro** dai tempi in cui faceva il cronista alla *Gazzetta del Popolo*: «Ora comincia il dopo

continua a pag. 2

LUNEDÌ IN EDICOLA

I NUOVI TREND DELLA GDO

**I clienti top amano prodotti bio e profumi**

Capizzani a pag. 15

* Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbinamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50

1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 161 - Numero 300

QN Anno 20 - Numero 300

# LA NAZIONE

SABATO 2 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

Nuova legge in Toscana

## Discoteche più sicure E chiusure anticipate alle quattro di mattina

**Ciardi** a pagina **17**

Castel del Piano

## Marcia su Roma E' polemica per la cena

**Mantiglioni** a pagina **19**

# Plastica tassata, 100 euro a famiglia

Tappi, buste dell'insalata, bottiglie e tetrapak sotto scacco. Bufera sull'aliquota per la nuova Imu-Tasi

**Coppari** e **Troise** alle p. **6** e **7**

Grave, ma non muore mai

## Il governo? È come mia zia Giovanna

**Bruno Vespa**

Il governo Conte fa pensare a mia zia Giovanna, buonanima scomparsa da tanto tempo. La zia collezionava tutte le malattie più perniciose, ma non moriva mai. Noi giornalisti usciamo ogni giorno dalla camera del governo scuotendo la testa per il sopravvenire di una nuova patologia. Ma poi i sanitari tirano fuori il bollettino medico e dicono che le condizioni sono stazionarie. Nei momenti peggiori parlano di coma farmacologico, poi il paziente si riprende e va avanti a tempo indeterminato. Noi obiettiamo che le analisi cliniche sono pessime, ma ci viene risposto che la forza di volontà di un paziente che vuole sopravvivere può fare miracoli.

Continua a pagina **8**

FIGLI, VIOLENZA, DROGA: IL CORAGGIO DELLE DONNE

## SEBBEN CHE SIAMO MAMME

**Femiani**, **G. Rossi** e commento di **Cocchi** Alle pagine **2** e **3**

Alcol, stanchezza e alta velocità

## Strage di ragazzi sulle strade Movida tragica ad Halloween

**Bartolomei** a pagina **5**

BARCELLONA INSORGE

## «Lei era incosciente non è stato stupro» Assolto il branco

**B. Ruggiero** a pagina **11**

Torna il fantasma del passato

## Dresda choc Proclamata l'emergenza neonazismo

Servizio a pagina **12**

Camisasca e Rombo di Tuono, amici di pallone

## Il vescovo e Gigi Riva «Noi, fratelli all'oratorio»

**Petrone** a pagina **15**

Amore, morte e denaro: regia di Ridley Scott

## Lady Gaga, la mantide Un film sul delitto Gucci

**Pioli** a pagina **27**

Oggi a € 2,50 con la Repubblica ROBINSON D

Sabato 2 novembre 2019

Anno 44 · N°260

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* | Direttore *Carlo Verdelli*

EURO Spin

L'INCHIESTA DA AGRIGENTO A ROMA

# Libia, il prezzo di un accordo

Gli effetti del Memorandum in via di rinnovo: 40 mila rimandati nei lager. Boldrini: "Il testo cambi o voto no"
I dubbi delle Procure: come sono stati spesi i nostri 150 milioni e chi ha portato il trafficante Bija al Viminale

## Zingaretti ai 5S: i decreti sicurezza di Salvini sono da ritirare

Quasi 40 mila persone rimandate in Libia, 2.600 morti in mare: in questa tragica cornice il Memorandum Italia-Libia rischia di venire rinnovato, due anni dopo la firma. Il governo promette modifiche, Laura Boldrini chiede un impegno netto al Pd. Novità dal fronte giudiziario: atti sul trafficante Bija trasmessi a Roma.

*di* **Casadio, De Luca e Ziniti**

● *alle pagine 2, 3 e 4*

*L'analisi*

### Vivere a Tripoli sotto le bombe

*di* **Gianluca Di Feo**

Mercoledì scorso il ministro degli Esteri Di Maio ha annunciato che il governo rinnoverà l'accordo Italia-Libia. «Lavoreremo per migliorarlo, con particolare attenzione ai centri dei migranti». Nelle stesse ore a Tripoli un caccia ha sganciato un grappolo di bombe contro il ministero dell'Interno.

● *a pagina 34*

*Lo Ius culturae*

### Quanta paura dei nuovi cittadini

*di* **Tito Boeri**

Serpeggia un sacro terrore tra i banchi di Montecitorio quando si parla di leggi sulla cittadinanza. Chi deve farsi rieleggere traduce *Ius soli* in terreno minato, *Ius culturae* in un prodotto per *élite* dunque, di questi tempi, altamente urticante.

● *a pagina 35*

*L'intervista*

### Il capo militare dei curdi "Con gli Usa il dialogo resta"

*di* **Gabriella Colarusso**

● *a pagina 17*

*In Austria montagne brulle e piste pronte. Proteste ambientaliste*

▲ **Dal drone** La pista da sci di Resterhöhe, vicino Kitzbühel, con la neve conservata dallo scorso anno CHRISTIAN BRUNA/EPA/ANSA

## Sciare con la neve dell'anno prima

*di* **Leonardo Bizzaro** ● *a pagina 25*

DA OGGI

### L'anniversario del Muro: un Robinson da conservare

Trent'anni fa Berlino cambiava la Storia: racconti d'autore

**Ezio Mauro**
**Bernardo Valli**
**Pino Corrias, Lara Crinò**
**Paolo Di Paolo**
**Simonetta Fiori**
**Enrico Franceschini**
**Paolo Garimberti**
**Antonio Gnoli**
**Mauro Galligani**
**Tonia Mastrobuoni**
**Silvia Ronchey**
**Andrea Tarquini**
**Luca Valtorta**

IL CASO

### E Dresda dichiara l'emergenza nazismo

*di* **Tonia Mastrobuoni**

● *a pagina 19*

*L'appello*

### Ora ridateci una guarigione dal volto umano

*di* **Massimo Recalcati**

Nel nostro tempo il carisma etico del padre ha lasciato il posto all'apologia scientista del numero. Anche la pratica delle cure risente di questo mutamento di paradigma. Diagrammi, costanti biologiche e comparazioni quantitative rischiano di alimentare un feticismo della cifra.

● *a pagina 37*

*L'inchiesta*

### Cercando il Pos nell'Italia solo contanti

*di* **Vittoria Puledda**
*con il contributo delle redazioni locali*

● *alle pagine 6 e 7*

*La parabola*

### Il finto Trump e la rivincita dei cani

*di* **Stefano Massini**

Il selfie col cane, si sa, funziona sui social come il miele con gli orsi. Figuriamoci poi se è il presidente Usa a farsi immortalare mentre conferisce la medaglia a Conan, eroe nello stanamento di Al Baghdadi. Peccato che la foto tweetata da Donald fosse un clamoroso montaggio.

● *alle pagine 38 e 39*

**Sede:** 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

**Concessionaria di pubblicità:** A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

**Prezzi di vendita all'estero:** Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50 Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD Le Stelle della Danza € 12,40

N2

**1989-2019** Trent'anni fa la caduta del Muro
Domani gratis supplemento con La Stampa
IN EDICOLA AL PREZZO DEL QUOTIDIANO

**Sport** Belotti-Ronaldo accendono il derby
Tennis, Berrettini fra i magnifici 8 del mondo
BARILLÀ, BUCCHERI, ODDENINO E SEMERARO – PP. 34, 35 E 37

LA STAMPA

SABATO 2 NOVEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 153 II N.300 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

RENZI INCALZA GLI ALLEATI: SOLO NOI TAGLIAMO LE IMPOSTE. IL PREMIER: BASTA BUGIE

# Auto aziendali e plastica Il governo in affanno per le nuove tasse verdi

Fca-Peugeot, telefonata Gualtieri-Elkann: pronti a sostenere l'innovazione

L'ANALISI

## SCATTA L'ORA DEI POPULISTI FISCALI

ALBERTO MINGARDI – P. 23

Le tasse green imbarazzano il governo. Conte: «Circolano inesattezze». Ma Renzi alza la tensione: «Solo noi tagliamo le imposte». Telefonata Gualtieri-Elkann dopo l'accordo tra Fca e Peugeot: «Siamo pronti a sostenere l'innovazione». BARONI, BERTINI, BIANCO, CAPURSO, CHIARELLI, LESSI, MARTINELLI E MASTROLILLI – PP. 2-7

PARLA GUIDO ALPA

## "Il mio allievo Conte vuole restare neutrale ma dovrà schierarsi"

MARCO MENDUNI – P. 5

## Il Mose non va. Il procuratore: "Adesso San Marco è a rischio"

GETTY IMAGES

Ritardi e inefficienza fanno vacillare la fiducia nel sistema che dovrebbe proteggere Venezia dall'acqua alta TANTUCCI – P. 13

STAMPA PLUS ST+

FINANZA

CARLO PIZZATI

### Cina, in arrivo una valuta digitale per aggirare i dazi

P. 9

IL CASO

GIUSEPPE AGLIASTRO

### La Russia inaugura il web sovranista: potrà oscurare i siti

P. 9

LE STORIE

MAURO FACCIOLO

### Compie 100 anni il vescovo più vecchio d'Italia

P. 32

PAOLA SCOLA

### Il golpe di Viola: così il segretario spostò il municipio

P. 32

LA CDU: GRAVE ERRORE

## La città di Dresda proclama l'"emergenza per l'ultradestra"

Il consiglio comunale di Dresda decreta lo «stato d'emergenza per il nazismo». A votare a favore, accanto al gruppo Die Partei, sono stati i socialdemocratici, i verdi, i post-comunisti della Die Linke e i Liberali. Contrario il partito cristiano-democratico (Cdu) della Merkel. RAUHE – P. 10

INTERVISTA A SERGE KLARSFELD

## Il cacciatore di nazisti "La lunga crisi genera estremismi"

ARIELA PIATTELLI – P. 10

NONOSTANTE L'ELIMINAZIONE DEL CALIFFO

## IL TRADIMENTO DEI CURDI PESA SU TRUMP

BERNARD-HENRI LÉVY

A Washington DC, il 24 ottobre, al Middle East Institute. New York, il 26, nella grande sala di proiezione del New York Times.

Due proiezioni del mio film di guerra del 2016, «Peshmerga».

In entrambi i casi, la continuazione della mia campagna a favore di questo popolo curdo a cui dobbiamo molto e che con tanto cinismo abbiamo consegnato ai mastini della guerra di Erdogan e Bashar al-Assad.

E, in entrambi i casi, sotto l'egida di Jfk, ovvero Justice For Kurds, la Ong americana che abbiamo creato con Tom Kaplan, e tanti altri in pena e come noi sbalorditi da questo abbandono da parte degli Stati Uniti del loro alleato più affidabile nella guerra contro l'Isis.

CONTINUA A PAGINA 11

BUONGIORNO

## Il rosso e il nero

MATTIA FELTRI

A che punto siamo lo spiegano un paio di notizie minime, diciamo così, di ieri. La prima arriva dal Parlamento, nientemeno. Mentre parlava Emanuele Fiano, deputato del Pd, dai banchi di destra si è sentito uno strillo: «Sionista!». Poi Federico Mollicone, di Fratelli d'Italia, ha assicurato che non veniva dai suoi, e comunque «sionista non è un insulto». Gridare a qualcuno «sionista» con intenti neutri: iniziativa originale. Oltretutto che «sionista» è la classica accusa dei cortei antagonisti rivolta a Israele per negarne l'esistenza e paragonarne la spietatezza a quella di Hitler. E infatti, seconda notiziola, sulla pagina Facebook del Caffè Greco, storico locale di Roma a rischio di sfratto, qualcuno ha scritto che se il caffè dovesse passare ai «sionisti» bisognerà aggiungerlo alla lista dei boicottaggi: sotto c'era il link di Bds Italia, gruppo di estrema sinistra impegnato a illustrare «l'Apartheid israeliana». Ora sono tempi, non nuovi, in cui certe delizie schiumano con più spontaneo entusiasmo a destra (ancora ieri fervidi sovranisti diffondevano foto appaiate di Liliana Segre e di George Soros, quest'ultimo con la stella di David grondante di sangue), ma l'antisemitismo di sinistra è storia vecchia e recente, come molti osservatori, ebraici e non, continuano vanamente a segnalare. L'ultimo è stato il centro di documentazione ebraica di Milano, nello svelare il profluvio di insulti antisemiti che si abbatte su Segre, da destra come da sinistra. O meglio, dalla destra e dalla sinistra estreme. Il problema è che ognuno, di qui e di là, vede e addita soltanto l'estremismo altrui.

Fidelity INTERNATIONAL
Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

FONDI UE SORPRESA, L'ITALIA SALE SUL PODIO

BCE LAGARDE ALLA GUERRA DEI PREZZI

www.milanofinanza.it

# MILANO FINANZA

€ 4,20 Sabato 2 Novembre 2019 Anno XXXI - Numero 217 MF il quotidiano dei mercati finanziari Class editori

Fidelity INTERNATIONAL
Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

TRA TASSE CHE AUMENTANO E TASSI IN DISCESA, CHE FARE PER DIFENDERE IL PROPRIO PORTAFOGLIO

## GIÙ LE MANI DAL RISPARMIO

**FCA-PSA** *La fusione tra il Lingotto e Peugeot è l'ultima mossa della campagna transalpina. Che ha già portato al controllo di molte aziende e banche tricolori. E se anche Borsa spa finirà a Parigi...*

## En marche!

## *La Francia alla conquista dell'Italia*

**ORSI & TORI**

DI PAOLO PANERAI

«*Alla fine il nostro valore è in ciò che resterà quando noi non ci saremo più. Dipende da quello che lasceremo dietro di noi, dalle cose che saremo riusciti a combinare per il meglio. Vive nelle persone che avremo aiutato a crescere. Questo è il messaggio di speranza, che vorrei lasciarvi oggi. Qualsiasi cosa decidiate di fare con il vostro futuro, fatelo sempre con questo semplice obiettivo in mente: fare la differenza, ogni giorno. Siate come i giardinieri, investite le vostre energie e talenti in modo tale che tutto quello che fate duri una vita... o anche più*».

**Sergio Marchionne**

Scrive l'amico **Ezio Mauro** dai tempi in cui faceva il cronista alla *Gazzetta del Popolo*: «Ora comincia il dopo Marchionne». No, Caro Ezio, anche se il titolo del tuo editoriale non fosse tuo; no, la fusione fra **Fca** e **Peugeot-Citroën** è esattamente la prosecuzione del lascito di Marchionne. E la fusione avrà successo se il bravo **John Elkann** saprà tenere sempre presente questo

TIRABOSCHI (BREMBO)
Dove porterà il patto di Ubi Banca

RIBALTONE IN CATTOLICA
Così Verona ha bloccato l'asse Minali-Buffett

GRUPPO ARVEDI
Un'iniezione di m&a per saldare l'acciaio

PIAZZA AFFARI
Chi vince e chi perde con la manovra

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni leggere i "Set informativi" disponibili presso le filiali UniCredit e sul sito della Compagnia emittente il prodotto assicurativo.

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

# Incontro sui Port Centre nel conclave di Bilbao

LA GAZZETTA MARITTIMA

HOME CHI SIAMO CONTATTI PARTENZE NAVI ABBONAMENTI I QUADERNI SFOGLIABILE

EVENTI

Incontro sui Port Centre nel conclave di Bilbao

BILBAO Nei giorni scorsi una delegazione dei porti italiani ha partecipato ad una delle più importanti iniziative internazionali in tema di relazione porto-città che si è tenuta nel porto di Bilbao. Si tratta del Port Centre Network, una rete di porti internazionali che, attraverso l'Associazione Internazionale Porti-città (AIVP), si incontra una volta all'anno per discutere di possibili azioni che riguardano la sostenibilità sociale e ambientale. Grazie all'accordo istituzionale tra AIVP e Assoporti, nel corso degli anni sono aumentati i porti che vogliono approfondire, con gli sforzi del proprio personale, tutte le criticità e soluzioni possibili connesse a questo tema.I presenti, tutti tecnici che operano nei porti, nelle città portuali e nelle università delle città portuali, hanno potuto approfondire i contenuti dell'Agenda 2030 che la stessa AIVP ha lanciato nel mese di giugno 2018, prendendo spunto da quella adottata dalle Nazioni Unite nel 2015 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'Agenda delle città portuali è stata scritta in relazione ai 17 obiettivi e approfondisce 10 obiettivi che vanno riferiti alle aree portuali e circostanti:1. Adattamento ai cambiamenti climatici; 2. Transizione energetica ed economia circolare; 3. Mobilità sostenibile; 4. Un nuovo modello di governance; 5. Investire nel capitale umano; 6. Cultura e identità portuale; 7. Un'alimentazione di qualità per tutti; 8. L'interfaccia città-porto; 9. Salute e qualità della vita; 10. Protezione della biodiversità.Presenti partecipanti dei porti italiani che stanno lavorando molto sul tema dei Port Centre, provenienti dalla Liguria, Toscana, Campania, oltre a Venezia presente anche in relazione al progetto Interreg REMEMBER che coinvolge anche Trieste, Ravenna e Ancona e che si pone l'obiettivo di valorizzare l'eredità culturale di 8 porti marittimi adriatici italiani e croati.Assoporti sta lavorando molto su questo tema e ci proponiamo a breve di creare un gruppo di lavoro composto dalle AdSP, per portare un contributo ancora più importante sia sui nostri territori che nei tavoli internazionali. Sono molto soddisfatto del fatto che la delegazione italiana è stata la più numerosa in questo contesto che è tradizionalmente ristretto, ha commentato il presidente di Assoporti Daniele Rossi, le AdSP hanno ben compreso l'importanza dell'integrazione sociale e del rapporto porto-città. I porti hanno specificità e peculiarità differenti e l'Associazione rappresenta il posto migliore per poterle affrontare.

**Il Piccolo**

**Trieste**

# Passo indietro di Arvedi Congelati per tre mesi i primi esuberi a Servola

*La proprietà della Ferriera cambia idea all' indomani del tavolo in Regione dove aveva ribadito la linea iniziale. «E da marzo una nuova collocazione»*

ATTUALITÀ

Industria

Dall'impianto al confronto e alle proteste

Passo indietro di Arvedi Congelati per tre mesi i primi esuberi a Servola

La proprietà della Ferriera cambia idea all'indomani del tavolo in Regione dove aveva ribadito la linea iniziale: «E da marzo una nuova collocazione»

A San Giorgio la soluzione Cbs per 70 addetti

Diego D' Ameliotrieste. Siderurgica Triestina cambia idea e congela per tre mesi l' esubero dei primi venti lavoratori precari della Ferriera di Servola, cui l' azienda aveva deciso di non rinnovare il contratto, prevedendone il contemporaneo ricollocamento in un' impresa metallurgica di San Giorgio di Nogaro. Davanti alle pressioni del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e dell' assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il gruppo Arvedi ha deciso di imprimere una frenata sulle proprie decisioni per appianare il terreno di un confronto cominciato in salita dopo il via libera del Mise alla riconversione dell' area a caldo. La notizia è accolta con soddisfazione dalle istituzioni e dai sindacati, che hanno subito annullato il nuovo sciopero programmato per l' inizio della prossima settimana. L' amministratore delegato di Siderurgica Triestina Mario Caldonazzo spiega il passo attraverso un comunicato ufficiale della società. «La Direzione - recita la nota - comunica di avere completato gli incontri con tutti i lavoratori con contratto a tempo determinato o somministrato, per i quali nell' evento di chiusura dell' area a caldo non è previsto il rinnovo. Per tutti è stato programmato un colloquio di lavoro con azienda sita a San Giorgio di Nogaro, interessata ad assumere 73 lavoratori entro marzo 2020, ed è stata prospettata dunque una concreta possibilità di reimpiego immediato». Poi l' annuncio del mantenimento in attività per i primi dipendenti interessati alla mobilità perché titolari di un contratto scaduto a fine ottobre: «Per i venti lavoratori ai quali non è stato possibile prorogare il contratto in quanto non più estendibile a norma di legge e che hanno quindi terminato il rapporto di lavoro il 31 ottobre, si propone la riassunzione immediata da parte di società di somministrazione per un periodo di tre mesi in attesa di trovare collocazione definitiva presso l' azienda di San Giorgio di Nogaro». Una possibilità che Siderurgica non considera l' unica sul tavolo: «Per tutti i lavoratori interessati - conclude il testo - resta sempre aperta l' opzione di un impiego presso Acciaieria Arvedi sito di Cremona o altra azienda del Gruppo». L' annuncio viene accolto positivamente dalla giunta regionale: «È un' ottima notizia - commenta al telefono Rosolen - e credo che la Regione abbia avuto una parte importante in quanto accaduto». L' assessore sottolinea ancora come «piano occupazionale e piano industriale dovranno andare assieme perché strettamente collegati. Ma intanto abbiamo questo passo di buon senso della proprietà: è ancora tutto da discutere, ma Siderurgica Triestina ha dimostrato di avere attenzione a prerogative che per noi sono imprescindibili». Il rinnovo contrattuale in questione non implica ad ogni modo una mutazione del quadro, che vede l' azienda decisa a chiudere al più presto l' area a caldo, definendo l' Accordo di programma con Mise, Regione e Autorità portuale. Patuanelli ha ribadito ieri di voler arrivare a fine anno con un percorso impostato e di avere in serbo alcune decine di milioni per accompagnare il piano industriale di Siderurgica, che potrà accedere agli incentivi per la creazione di nuove attività nelle aree di crisi e ai fondi per la decarbonizzazione. Sulla procedura arriva comunque l' allarme del presidente di Confindustria Venezia Giulia Sergio Razeto, presente al tavolo di giovedì a Trieste. «La situazione - dice - è tesa e la sensazione è che i tempi della politica non coincidano con quelli dell' azienda: questo è un elemento di difficoltà. La notizia del rinvio è positiva, ma dobbiamo sperare

Il Piccolo

Trieste

che in questi tre mesi venga fuori un accordo di programma che indichi chiaramente tempi e costi della riconversione. Il nodo dei soldi è centrale: quali soggetti li metteranno, quanti ne metteranno e per fare cosa. Senza chiarezza su questo punto, si rischia di fare un passo avanti per poi fermarsi immediatamente. Per questo è importante che l' accordo sia scritto nella cornice dell' area di crisi complessa, perché ci possa essere uno sblocco della situazione di tutto il sito inquinato di interesse nazionale». Sulle procedure avviate da Siderurgica sul personale, Razeto si schiera al fianco dell' azienda: «Ci sono problemi che non conosciamo e non mi sento di dire che la società stia forzando la mano. Arvedi è imprenditore equilibrato e non ha certo bisogno di essere affamato». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

parla il numero uno dello storico gruppo della logistica

# Parisi: Trieste torna capitale dei traffici via porto e ferrovia dal Centro Europa

*«D' Agostino ha capito che la vera concorrenza fra i porti europei si gioca sui binari da Praga, Budapest e Bratislava»*

ECONOMIA

Parisi: Trieste torna capitale dei traffici via porto e ferrovia dal Centro Europa

«D'Agostino ha capito che la vera concorrenza fra i porti europei si gioca sui binari da Praga, Budapest e Bratislava»

L'occupazione corre in Usa e Wall Street accelera

Lo sbarco in Asia e l'espansione internazionale

Riprende a crescere il mercato mondiale degli smartphone

Lorenzo DegrassiTRIESTE. «La storia recente di Trieste ha molte similitudini con quella di Hong Kong. Anche lì un grande impero alle spalle e una politica economica strutturata aveva favorito la trasformazione di una città dalle dimensioni ridotte nella città-stato che conosciamo». Parola di Francesco Parisi, Ceo dell' omonima casa di spedizioni nata nel 1807, quando Trieste aveva iniziato ad attrarre popoli da tutta Europa grazie al suo nuovo status di Porto Franco. **Parisi, qual è la sua visione su una possibile rinascita di Trieste come città emporio di nuovi traffici?** A Trieste ci sono venuto da adulto e forse mi sono reso conto più facilmente delle potenzialità offerte da questo territorio. Oggi con la presenza dei Paesi dell' est Europa nella Ue le possibilità si sono moltiplicate. Pensiamo per esempio ai movimenti ferroviari: prima del 2001 non era possibile far venire una locomotiva austriaca o slovena in Italia. Adesso sì. Questo approccio ha cambiato radicalmente il modo di movimentare le merci, una situazione che il porto di Capodistria ha capito prima di noi, contribuendo a creare quel gap esistente tuttora fra i due scali». **A proposito di Capodistria, perché gli ungheresi hanno scelto di investire sul porto di Trieste rispetto al concorrente sloveno?** Capodistria ha un serio problema di retroporto e possiede una linea ferroviaria a binario unico dalla pendanza elevata, tanto da risultare addirittura meno efficiente della nostra vecchia ferrovia transalpina. Ciò nonostante sta facendo dei volumi straordinari, addirittura superiori ai nostri. Gli ungheresi, però, si sono resi conto che sarebbe stato da ingenui mettere tutte le uova a loro disposizione in un paniere unico e noi siamo stati abili a rendere appetibile Trieste. Lo sviluppo del retroporto è stato il cavallo vincente dell' amministrazione di Zeno D' Agostino.. D' Agostino ha avuto sicuramente una visione orientata al mercato che i suoi predecessori non possedevano. E ha compreso che la vera concorrenza fra i porti europei oggi si gioca sulla terraferma, piuttosto che sulle banchine. Questo pensiero è stato fondamentale per cambiare la visione prospettica. Poi, come si sa, la fortuna aiuta gli audaci. E di grosso aiuto è stata l' evoluzione geopolitica, con la crescita dei commerci con l' Asia e la crescita della rotta con Suez». **Quali sono, quindi, le reali prospettive per il porto di Trieste?** Noi operatori del settore parliamo spesso di finestre. Adesso ne abbiamo una di 5 anni nel corso dei quali Trieste potrebbe tornare a fare grandi numeri. **Avere i cinesi in Europa dopo la loro "acquisizione" del porto del Pireo può avere delle ripercussioni sui porti dell' Adriatico settentrionale?** Credo che il Pireo possa rivelarsi un' illusione per i cinesi, perché se loro pensano di andare da Atene a Varsavia in treno, mi chiedo perché mai i turchi da anni abbiano deciso di trasportare le loro

Il Piccolo

Trieste

merci via nave, bypassando così le linee sui balcani, che sono ancora obsolete. C' è un "canale" che arriva nel centro dell' Europa che si chiama Adriatico e Trieste ne rappresenta il capolinea naturale. **La Francesco Parisi è uno degli attori che gestiranno la piattaforma logistica, attualmente in fase di costruzione. Come si svilupperanno i traffici merci una volta realizzata?** Abbiamo previsto che il 50% di traffico della piattaforma logistica dovrà essere sviluppato su ferrovia. Ciò ha una sua logica particolare che non può essere confrontata con altri porti del nord italia, le cui mete delle merci hanno un chilometraggio molto inferiore. Milano e Genova sono distanti 150km, mentre le destinazioni finali di quelle che sbarcano a Trieste si chiamano Praga, Budapest o Bratislava. Città che distano 500 km, pertanto non è pensabile un trasferimento delle merci che non sia tramite binari. Oltretutto in quei Paesi l' uso della ferrovia per aumentare i trafific intermodali è molto più sviluppato che da noi, pertanto se si vuole entrare in quei mercati è necessario offrire loro un vettore ferroviario all' avanguardia». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Gazzettino

Venezia

Portuali

# Sospeso lo sciopero del 5 novembre

PORTO Per venerdì prossimo, 8 novembre, i Sindacati sono stati convocati in Prefettura, per questo hanno sospeso il primo dei tre scioperi programmati nei porti di Venezia e Chioggia che si sarebbe dovuto tenere martedì 5. La protesta non si ferma, assicurano Cgil, Cisl e Uil dei Trasporti, perché la situazione è grave e sono a rischio migliaia di posati di lavoro oltre che una buona fetta dell' economia locale. «È un segnale positivo - scrive Filt-Cgil - e può essere l' inizio di un percorso per avviare l' indispensabile manutenzione dei canali. Sospendiamo la protesta (che prevedeva anche un corteo e un' assemblea pubblica) unicamente fino agli esiti dell' incontro in Prefettura, successivamente al quale valuteremo la prosecuzione della vertenza in forme ancora più incisive».

Marghera Marcon

Domani la partita di calcio contro il tumore al seno

Senza garanzie stop a Veritas

Marghera

Protesta ecologista davanti a Zara

Sospeso lo sciopero del 5 novembre

Syndial cambia nome e aumenta la vocazione ambientale

Il Gazzettino

Venezia

# Addio al presidio delle Dogane? Calascibetta: «Inaccettabile»

CHIOGGIA Di male in peggio, per il porto. La direzione delle Dogane intenderebbe sopprimere il presidio fisso, di sabato. Secondo il comitato degli operatori che da anni si batte per il rilancio dello scalo, la reperibilità di un funzionario abilitato ai contatti con la Sezione di Venezia, durante le giornate prefestive, è indispensabile. Mentre, altrove, si parla di servizi computerizzati oltre che di intese fra le Dogane e le Autorità di sistema commenta il portavoce Alfredo Calascibetta - a Chioggia si regredisce. Evidentemente a qualcuno sfugge il fatto che, in ogni porto del mondo, il sabato e la domenica sono giornate lavorative e che le navi debbono poter attraccare e salpare indipendentemente dal calendario. La navigazione risponde a regole proprie. Ulteriori restrizioni finirebbero per condizionare le decisioni degli armatori, penalizzando Chioggia a favore di altri scali. Si agisca affinché le navi possano attraccare di venerdì nella certezza di completare le operazioni il giorno dopo». Calascibetta rammenta che, nel 2018, il porto di Chioggia ha reso all' Autorità portuale 6 milioni di diritti. (r.per.)

Chioggia

Farmacie, piano confermato Il Tar dà ragione al Comune

Romea da rifare per i trasporti eccezionali

Sanità, «manca il dialogo sindaci-Ulss»

Addio al presidio delle Dogane? Calascibetta: «Inaccettabile»

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

VADO LIGURE

# Viabilità per il porto martedì in Consiglio

Lo schema di convenzione per la viabilità retroportuale e i varchi doganali nel consiglio comunale, convocato per le 14,30 di martedì prossimo. L' amministrazione Giuliano presenterà ai consiglieri l' aggiunta alla convenzione con Autorità portuale che consentirà di realizzare, a breve, una viabilità alternativa a via Trieste ed entro un paio d' anni, avere quella definitiva con separazione netta tra traffico interno al porto e traffico urbano. I ritardi rispetto al cronoprogramma iniziale, sono stati in qualche modo superati grazie alla richiesta di garanzie sullo svolgimento dei lavori da parte di Comune e Autorità di Sistema. Ma il tutto si prevede sia completato non prima del 2021 - 2022. Solo che la piattaforma sarà inaugurata a dicembre e la viabilità rischia di soffocare. A. AM. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

SAVONA

Casanova, sfollati fino al termine dei lavori

Ieri la visita del governatore Toti: non possiamo correre rischi, ma vercanno pagate le spese per i disagi subiti

Ogni anno una ventina di persone allontanate con il Daspo urbano

Caserma dei pompieri c'è il progetto esecutivo

Viabilità per il porto martedì in Consiglio

Alassio, 50 grammi di droga trovati su un autobus Tpl

**Il Secolo XIX**

**Genova, Voltri**

# Signorini benedice il terminal Costa «ma senza contenziosi tra privati»

Signorini benedice il terminal Costa «ma senza contenziosi tra privati»

Onorato, con le banche c'è ancora trattativa

Matteo Dell' Antico / GENOVA Il presidente del porto di Genova dà il via libera al progetto per la realizzazione di un terminal passeggeri di Costa Crociere e l' ampliamento dell' area delle Riparazioni navali. Il piano, come anticipato da Il Secolo XIX, prevede un investimento di 60 milioni di euro da parte di Palazzo San Giorgio per effettuare riempimenti a mare per recuperare 40 mila metri quadrati a favore delle aziende che operano nella zona delle riparazioni, in primis il cantiere San Giorgio del Porto, così da liberare circa 35 mila metri quadrati a terra - tra Calata Gadda e Calata Boccardo - da affidare a Costa per la realizzazione di un proprio terminal crociere: «Abbiamo già discusso di questa possibilità - dice Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale - e credo che il piano possa essere positivo per lo sviluppo non solo del porto ma dell' intera città. Il progetto - aggiunge - è condiviso anche da Regione Liguria e Comune di Genova: il settore delle crociere è in forte crescita e Costa vorrebbe un proprio terminal in porto. Allo stesso tempo, il piano consentirebbe di dare nuove prospettive al business delle riparazioni navali». Gli spazi nei quali potrebbe sorgere la nuova stazione passeggeri sono, al mo mento, utilizzati da alcune aziende che operano nel settore delle riparazioni e dovrebbero lasciare spazio a Costa Crociere. Tra le imprese coinvolte c' è soprattutto San Giorgio del Porto che accetterebbe di cedere parte delle proprie aree per poi recuperarle a poca distanza anche in virtù degli ottimi rapporti tra il cantiere genovese e Costa: buona parte dei lavori di restyling realizzati sulle navi della compagnia vengono fatti nel cantiere ligure e la realtà guidata dall' imprenditore Ferdinando Garrè ha fatto entrare Costa nella società che fa capo a San Giorgio del Porto e gestisce i bacini navali di Marsiglia. «Questo progetto sottolinea Signorini - potrà es sere realizzato solamente se ci sarà coesione da parte dei privati. Tutti dovranno essere d' accordo, sedersi attorno a un tavolo e dialogare. Altrimenti non potremo fare nulla». Il rischio concreto è quello che qualcuna delle imprese che opera nell' area in cui dovrebbe sorgere il nuovo terminal possa rifiutare un eventuale trasferimento: il piano, infatti, è già stato condiviso da Costa e San Giorgio del Porto che hanno chiesto pure all' architetto Renzo Piano di lavorare al progetto ma una possibile resistenza potrebbe arrivare da altre aziende. «Questa idea - dice Antonio Apa, segretario generale Uilm Genova - renderebbe possibile uno sviluppo delle riparazioni navali, una ottimizzazione delle aree e contemporaneamente la creazione di un terminal per Costa. Per il porto si tratterebbe di una crescita che mi auguro possa interessare anche le strutture di carenaggio della società Ente Bacini». -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Altre associazioni pronte a sottoscrivere la lettera aperta al sindaco L' assessore Piciocchi: «Ma la riqualificazione è già cominciata»

# La protesta di Cornigliano, crescono le adesioni «Le richieste dei comitati? Le stesse del Municipio»

La protesta di Cornigliano, crescono le adesioni «Le richieste dei comitati? Le stesse del Municipio»

Bus, aperture prolungate, messe La guida per il giorno dei defunti

Annamaria Coluccia La lettera delle asso«ciazioni di Cornigliano pone questioni se rie ed è in linea con le posizioni del municipio: se può essere di aiuto ben venga...». Parole di Mario Bianchi, presidente del municipio Medio Ponente, dopo il sasso nello stagno gettato da undici fra associazioni e comitati di Cornigliano che, muovendosi al di fuori dei canali istituzionali, hanno scritto una lettera aperta al sindaco Marco Bucci, chiedendogli risposte concrete su una serie di questioni che riguardano il presente e il futuro della delegazione, e dichiarandosi pronti a tornare in piazza se le risposte non arriveranno. «Le adesioni stanno aumentando: oggi (ieri,ndr) altre quattro associazioni hanno detto di voler sottoscrivere la lettera», racconta Riccardo Ottonelli, segretario della Pro Loco e direttore del Corniglianese. Le questioni sollevate vanno dall' ipotesi di spostare Car magnani e Superba alla foce del Polcevera, agli interventi di messa in sicurezza del torrente, alla riqualificazione urbana e del commercio nella delegazione. «Come municipio abbiamo già preso chiaramente posizione contro il trasferimento dei depositi di Carmagnani e Superba a Cornigliano», ricorda Bianchi. Che condivide anche il no delle associazioni al trasloco definitivo del luna park vicino a Villa Bombrini. «Il luna park di per sé non è certo una servitù ma - osserva Bianchi - il problema è che occuperebbe solo due mesi all' anno un' area dove non si potrebbe fare altro per il resto dell' anno. Al municipio, però, finora non è stata presentata alcuna proposta per il luna park». Mentre nelle aspettative dei corniglianesi e anche negli scenari ipotizzati da Società per Cornigliano, in quell' area dovrebbe nascere un parco con impianti sportivi. SUMMIT PER LE CRITICITÀ Bianchi cerca anche di vedere, però, il bicchiere mezzo vuoto: «La riqualificazione di via Cornigliano, su cui alcuni iniziavano a dubitare è partita». E su questo intervento, previsto e finanziato dall' accordo di programma sul dopo siderurgia a caldo, si sofferma anche l' assessore comunale ai lavori pubblici Pietro Piciocchi. «È partita finalmente una trasformazione del quartiere che ne favorirà vivibilità e accessibilità, anche se i lavori sono temporaneamente fonte di disagi», osserva l' assessore che, giovedì scorso, ha fatto un sopralluogo nel territorio del municipio con il presidente Bianchi. «Assieme al municipio e a Società per Cornigliano - annuncia Piciocchi - abbiamo iniziato un' attenta verifica di tutte le situazioni. Presto ci incontreremo per decidere una volta per tutte della riqualificazione del mercato di Cornigliano che deve partire velocemente». E mentre le associazioni firmatarie della lettera sperano di essere convocate al più presto dal sindaco Bucci, per esporgli le loro ragioni e ascoltare le sue risposte, la loro iniziativa sta suscitando un vivace dibattito anche in rete. IL DIBATTITO IN RETE E sono tanti i cittadini di Cornigliano che si dicono pronti e anzi impazienti di scendere in piazza, perché «non vo L' edizione del Secolo XIX di ieri con il testo della lettera aperta al sindaco Marco Bucci firmata da undici associazioni di Cornigliano, e con le voci di alcuni protagonisti della mobilitazione, decisa per dire no ad altre servitù e chiedere condizioni di vita migliori nella delegazione del ponente genovese gliamo diventare la discarica di Genova! Mai più!». La grande incognita per tutti, comunque, rimane quella del futuro di Carmagnani e Superba. Secondo le dichiarazioni fatte nelle settimane scorse dal presidente dell' Autorità portuale Paolo Emilio Signorini e dall' assessore comunale all' Ambiente, Matteo Campora, entro la fine di novembre

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

dovrebbe essere indicata l' area considerata più idonea ad ospitare i depositi costieri. Ma questo non significa che ci sarà anche una decisione. -

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

# Fincantieri e il porto alla prova concorrenza

*L'Antitrust Europeo si è preso 90 giorni per valutare l'alleanza fra il gruppo italiano e i francesi Chantiers de l'Atlantique. Sui moli genovesi l'authority chiamata a pronunciarsi su Psa-Sech*

Genova Economia

IL CASO

Fincantieri e il porto alla prova concorrenza

L'Antitrust Europeo si è preso 90 giorni per valutare l'alleanza fra il gruppo italiano e i francesi Chantiers de l'Atlantique. Sui moli genovesi l'authority chiamata a pronunciarsi su Psa-Sech

L'assemblea

Confitarma: "Più attenzione alla blue economy"

Il presidente Mazzoldi: "In Italia il cluster marittimo vale 32 miliardi e l'occasione del mare allargata ha un valore stimato di 130".

Sarebbe un errore considerare i novanta giorni di tempo che l'Antirust Europeo si è preso per esaminare l'alleanza fra Fincantieri e Chantiers de l'Atlantique come uno stop al progetto. Ma è altrettanto vero che, rispetto a un quadro che indicava come una sorta di formalità l'esame del dossier, la situazione denota tutta la sua complessità. Il tema di fondo, comunque, non cambia ed è stato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, all'assemblea di Confitarma, a dare il perimetro della riflessione. Ha un senso, infatti, giudicare di posizioni dominanti, e di suoi abusi, dentro ai confini dell'Europa quando il terreno di confronto del business della costruzione navale è mondiale? E ancora, ha un senso arrivare a stoppare l'alleanza della cantieristica civile fra Italia e Francia, quando già dentro gli stessi confini europei operano nello stesso comparto anche soggetti asiatici? D'altra parte, non può sfuggire che nessuno aveva obiettato alcunché, quando i gloriosi cantieri di Saint Nazaire finirono sotto il cappello dei coreani di Stx. Questi tre mesi di indagine, quindi, potrebbero anche servire a fare definitivamente chiarezza sul tema delle alleanze nella cantieristica europea. Certo, è un po' stridente che la Francia, che ieri ha ribadito ancora una volta la sua volontà di arrivare a un accordo con l'Italia, appunto con l'alleanza Fincantieri-Chantiers de l'Atlantique, abbia sollevato il tema e determinato di fatto il supplemento d'indagine attraverso il suo Antitrust nazionale (e lo stesso ha fatto la Germania). «Quando ragioniamo di concorrenza, con regole che abbiamo elaborate un po' di tempo fa, dobbiamo tener conto che stiamo parlando di giganti che devono competere nello spazio globale» ha spiegato Conte, sintetizzando di fatto la posizione del governo italiano sul tema. «Se si parla di concorrenza bisogna pensare al quadro globale non al microcosmo Europa ha aggiunto Noi dobbiamo lavorare affinché non ci siano agevolazioni fiscali all'interno dell'Unione Europea tali da produrre una concorrenza sleale. Sul tema ho già scritto una lettera a Bruxelles quando ci sono state le elezioni europee». Critico anche il segretario Uilm Antonio Apa. «Trovo incredibile l'atteggiamento della commissione europea che dovrebbe capire che il mondo marcia verso grandi concentrazioni dice Se non si vuole essere marginali, è necessario andare sul mercato con grandi numeri». Quello della concorrenza rischia infatti di essere un argomento complesso come dimostra una vicenda analoga, anche se su confini più ristretti, quali quelli del porto di Genova e di un'authority chiamata a pronunciarsi sull'alleanza fra i due terminal container dello scalo (Psa e Sech) che insieme controllerebbero i tre quarti del traffico e sarebbero quindi in evidente posizione dominante. Ma è il perimetro del porto di Genova quello al quale si deve guardare, ha ricordato il presidente dell'autorità di sistema portuale Paolo Signorini, oppure è quello italiano o, ancor più Mediterraneo? Da qui la decisione di coinvolgere nel pronunciamento il governo italiano, oltre che l'Antitrust nazionale. Fincantieri, nel frattempo, prosegue nel suo percorso di alleanze con i francesi sul fronte militare. «Facendo seguito all'annuncio del 14 giugno 2019 spiega una nota del gruppo in occasione della definizione dei termini operativi per la costituzione di una joint venture paritaria (50/50) tra Fincantieri e Naval Group, le due società hanno annunciato il nome della nuova società: Naviris, che evoca una robusta partnership proiettata verso uno scenario internazionale». (massimo minella)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

# Digitalizzazione nei porti con l' Agenzia Dogane

GENOVA È stato firmato tra l'Agenzia Dogane e Monopoli e l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Occidentale il protocollo per la digitalizzazione delle procedure doganali nei principali scali dei due sistemi portuali. Una vera e propria accelerazione per quanto riguarda l'ammodernamento tecnologico del sistema doganale e portuale italiano.Presenti il presidente dell'AdSP Paolo Emilio Signorini e il direttore Benedetto Mineo, gli interventi previsti nel documento riguarderanno gli scali di Genova, Savona-Vado Ligure (a supporto dell'avvio operativo a breve del nuovo scalo) e Prà con interventi di digitalizzazione, tramite interoperabilità tra il sistema doganale e quello portuale, delle procedure di entrata/uscita e imbarco/sbarco delle merci al fine di migliorare i processi doganali, ottimizzandone l'impatto sui processi logistico-portuali. A questi si affiancherà anche lo sviluppo di analisi avanzate sugli introiti derivanti dalle tasse portuali nonché di ottimizzazione dei processi doganali nello scalo di Genova Sampierdarena.Sono nove, complessivamente, le Autorità di Sistema Portuale interessate, per ben dodici porti nazionali. È in corso il dialogo con le Autorità di sistema portuale competenti sui porti di Venezia, Livorno, La Spezia, Catania e Augusta per la sottoscrizione dei relativi accordi. Di prossimo avvio, entro la fine dell'anno, altri tre/quattro progetti mentre un ulteriore insieme di progetti partirà nel 2020.

LA GAZZETTA MARITTIMA

Digitalizzazione nei porti con l'Agenzia Dogane

**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

**Ravenna**

# «Pronto a rimuovere il relitto Berkan B»

*La Micoperi di Bartolotti ha partecipato alla gara (base d' asta 9 milioni) per i lavori nel Canale Piomboni*

L'appalto per l'imborcazione in pialassa

Ravenna

«Pronto a rimuovere il relitto Berkan B»

La Micoperi di Bartolotti ha partecipato alla gara (base d'asta 9 milioni) per i lavori nel Canale Piomboni

È pronto a mettersi al lavoro con lo stesso slancio col quale si impegnò per la 'Concordia'. Trasformò una tragica figuraccia nazionale in un trionfo dell' ingegno made in Italy, riportando in superficie la nave da crociera e togliendola dalla visuale dell' Isola del Giglio. Ora, Silvio Bartolotti, patron della Micoperi, è pronto per la sfida della Berkan B. Micoperi e Mg Demolition di Malta sono, infatti, le due imprese che hanno partecipato alla gara d' appalto (base d' asta 9 milioni di euro) per togliere dal Canale Piomboni il relitto della nave. Nelle prossime settimane si saprà chi effettuerà i lavori. **Bartolotti, rimuovere il relitto viene definita come un' operazione molto difficile e rischiosa. Lei che idea si è fatto?** «Le difficoltà, per chi si aggiudicherà l' appalto, non saranno poche perché la struttura del relitto non è integra. Durante i lavori di demolizione hanno tagliato tutte le strutture portanti. Ciò che resta della nave andrà tagliato a pezzi e sollevato senza incidenti». Non è un' operazione come la Concordia, ma di rischi ce ne sono tanti. «Anche in questo caso ci sono gli occhi del mondo che ti guardano per vedere se sbagli qualcosa. Lì sei tu che decidi, poi c' è l' opinione pubblica che ti assolve o ti condanna». **Ci sarà una fase più complessa di altre?** «Certamente la predisposizione iniziale. Anche perché non sappiamo cosa troveremo sul fondale. Tanti anni fa, facemmo un intervento nella pialassa Piomboni: trovammo tre mine». **C' è anche il problema della successiva demolizione. Come pensate eventualmente di procedere?** «La demolizione non avverrà sul posto. Servirà un' area sicura e certificata. Non dico altro. Per parte nostra posso aggiungere che abbiamo coinvolto tutti gli organi di controllo possibili. La nave è piccola, il rischio è grande». L' Autorità di sistema portuale vuole iniziare i lavori già a dicembre. E' una corsa contro il tempo. «Noi siamo di Ravenna. In caso di vittoria nella gara d' appalto, dovremmo eventualmente muovere mezzi e uomini da Ortona. Saremmo in grado di essere operativi in pochissimo tempo». **In generale, in Italia il settore oil&gas è ancora in crisi. Come va la Micoperi?** «La crisi c' è e si fa sentire. Noi resistiamo perché lavoriamo all' estero. Siamo lì a denti stretti per tutelare 1800 posti di lavoro». lo. tazz.

La Gazzetta Marittima

Ravenna

# Dei martìri e delle pene

LA GAZZETTA MARITTIMA

Dei martìri e delle pene

BOLOGNA – A questo punto sembrava già logico che finisse così. Con i commenti più o meno sarcasticici dei tanti che hanno sottolineato "E tre!".

La notizia è già nota ed ha fatto il giro d'Italia; il tribunale della Libertà di Bologna ha annullato la sospensione dei vertici dell'Autorità Portuale di Ravenna (del presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e del direttore tecnico, Fabio Maletti) disposta dal GIP di Ravenna il 25 settembre scorso su richiesta della Procura di Ravenna.

Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Registrazione gratuita.

AdSP MAM con EcoPorts e in Egitto

Una vita dedicata al mare

METRO DALL'EDITORE

Porto Livorno

LE NAV

FERCAM

ASSIMA

MDC TERMINAL

La sospensione, come avevamo a suo tempo riferito non senza sorpresa, era stata disposta nell'ambito di una indagine condotta dalla Procura di Ravenna per inquinamento ambientale a seguito dell'affondamento di un relitto di nave abbandonato nel porto di Ravenna da molti anni.L'udienza avanti il Tribunale della Libertà si è svolta in contraddittorio fra il pubblico ministero di Ravenna Dottoressa Angela Scorza ed i difensori delle parti avvocati Sirotti e Cavallari del Foro di Bologna. Le motivazioni sottolineano i difensori e lo stesso tribunale saranno pubblicate nei prossimi giorni.Il presidente Rossi, ovviamente soddisfatto e sollevato, ha dichiarato: Avevo riposto grande fiducia nel Tribunale della Libertà e ne ho molto apprezzato l'analisi competente, professionale e tempestiva. Ora ci apprestiamo a riprendere subito il lavoro interrotto con la determinazione e l'entusiasmo di sempre. Note di compiacimento e di augurio sono pervenute anche dai vertici delle AdSP, dalle istituzioni locali e dagli imprenditori del porto di Ravenna.*Fin qui la notizia. Che come vedete teniamo ben distinta dalle opinioni: quelle del cluster portuale italiano (e non solo) e quelle nostre. Opinioni che possono essere sintetizzate in un vecchio detto: un indizio è un caso, due indizi sono una coincidenza, tre indizi diventano una prova. La prova di che? L'abbiamo scritto altre volte: come minimo che le leggi alle quali si riferiscono i magistrati nei tre casi in questione, dando per scontato da parte nostra la buonafede dei giudici, sono troppo vaghe e consentono di essere tirate da una parte o dall'altra come scusate l'irriverenza, ma lo sentiamo dire spesso anche in Tv, notoriamente madre dell'italiano moderno la pelle dei coglioni.*Tra le tante derivate di queste sculacciate alle Procure di Livorno, Bari e Ravenna sulle sospensive cautelari, c'è anche da capire che succederà se e quando i procedimenti giudiziari in questione sarebbe archiviati con la riconosciuta correttezza degli inquisiti. Siamo scesi dunque alle ipotesi. Ma non sono secondarie. Stefano Corsini e Massimo Provinciali quest'ultimo accolto a palazzo Rosciano da un cartello fatto subito sparire che gli dava il benvenuto con una sogghignante postilla È finita la pacchia! se a fine novembre la Procura decidesse di chiudere la partita e non rinviarli a giudizio potrebbero chiedere danni rilevanti: oltre alla retribuzioni non percepite per sei mesi l'uno, per otto l'altro anche danni morali più che rilevanti: e i managers che con gli stessi provvedimenti sono stati sospesi a Livorno? Anche loro sono silenziosamente rientrati ai loro posti: per ora mantengono un amareggiato silenzio ma non è gente da rifugiarsi sotto le grand'ali del perdono d'Iddio come scriveva il Foscolo. Le Idi di novembre, l'abbiamo già scritto, a Livorno determineranno molte scelte, ma saranno anche di guida sugli altri porti e si spera di chiarimento definitivo da parte del governo su come portare avanti una governance che non richieda, come ha scritto Gian Enzo Duci la vocazione al martirio.Antonio Fulvi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

**RavennaNotizie.it**

**Ravenna**

# Ravenna FC in visita a Sapir, main sponsor della squadra

Una semplice fragola transitando dal porto di Ravenna in sole 72 ore passa dalla pianta in Egitto ai piatti dei ristoranti di Londra. Questa è solo una delle curiosità che i giocatori del Ravenna FC hanno potuto apprendere sulla logistica e sulle attività del Main Sponsor SAPIR nella visita di ieri mattina nel terminal di Ravenna. Accompagnati dalle parole del Presidente Riccardo Sabadini la squadra ha potuto conoscere meglio il mondo del porto di Ravenna, una realtà il cui indotto da occupazione ad un numero che si avvicina a 16 mila lavoratori. SAPIR in questa realtà di rilievo internazionale riveste un posto di assoluta centralità, con i suoi 62 anni di storia è stata l' attore principale della nascita e dello sviluppo del porto, una realtà che non si limita al mondo economico e della logistica, ma che rappresenta un crogiolo di incontro tra culture. Il Presidente Sabadini ha ricordato come Sapir creda fortemente nello sport come veicolo di socialità e di un modo sano di vivere, valori che la stessa società mantiene come driver fondamentali nella attività operativa e che favoriscono le partnership di Sapir a supporto delle maggiori realtà sportive ravennati. Durante l' incontro il Presidente di Ravenna F C Alessandro Brunelli ha avuto modo di ringraziare il main sponsor per il supporto che in questi anni è stato fondamentale per il percorso dei giallorossi. Un percorso che domenica ha toccato il suo apice con uno stadio Benelli completamente esaurito in occasione del derby, in una giornata che di certo stimola verso il perseguimento di altri prestigiosi traguardi. Al termine dell' incontro presso gli uffici di Sapir, tutta la dirigenza, squadra e staff hanno potuto fare un tour esclusivo all' interno del terminal per potere assistere dal vivo a quanto illustrato.

Il Tirreno

Livorno

IL SINDACATO contro l' immobilismo

# «Scali senza alcun controllo sul porto serve una svolta»

La città in numeri: economia e occupazione

IL QUADRO GENERALE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Il segretario Cgil e il lavoro che non va «L'uscita dalla crisi è ancora lontana»

«Scali senza alcun controllo sul porto serve una svolta»

LIVORNO. No alla deregolamentazione nel porto. La Cgil attacca e chiede una svolta e garanzie sull' occupazione. «Siamo contro la frammentazione delle operazioni e dei servizi portuali - spiega Giuseppe Gucciardo, segretario della Filt- Cgil - siamo preoccupati per le posizioni che sono emerse nell' ambito della commissione consultiva dell' Autorità di sistema portuale dedicata alla determinazione del numero massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni e servizi portuali. L' Authority è responsabile della salvaguardia del sistema portuale. E quindi al fine di garantire un equilibrio bisogna valutare con attenzione i soggetti autorizzati. Non possiamo con gli stessi volumi di lavoro dare nuove autorizzazioni. Altrimenti non si tutelano i livelli di occupazione e si favorisce l' ingresso di soggetti che possono distorcere il mercato del lavoro». E Gucciardo aggiunge: «Abbiamo denunciato anche il fatto che in alcuni scali non ci sono controlli, chiunque può entrare e i lavoratori possono anche raddoppiare i turni senza alcun censimento da parte di nessuno. E' comprensibile quali distorsioni si producono in termini di distribuzione dei carichi di lavoro e come la salute e sicurezza dei lavoratori venga compromessa, senza contare i rischi a cui viene esposta l' utenza del porto. E' prioritaria una assidua verifica dei soggetti autorizzati o concessionari, al fine di garantire la corretta applicazione dei contratti e il rispetto dei piani d' impresa». Gucciardo continua: « Abbiamo più volte denunciato l' immobilismo delle istituzioni nell' accelerare i processi di realizzazione delle infrastrutture necessarie a connettere il territorio toscano e dare risposte in termini di buona occupazione. Un anno fa, definimmo il porto di Livorno come Godot. Siamo ancora in attesa - spiega - Servono infrastrutture, nessuno può negarlo, altrimenti lo stesso piano operativo triennale diventerà carta straccia. Il nodo logistico complesso dell' Alto Tirreno (come definito dalla mappa della commissione europea che include aeroporto di Pisa, aeroporto dell' Elba, interporto Vespucci, porti di Livorno, Piombino, Capraia isola, Portoferraio, Rio Marina, Cavo) non ha ancora quella connessione intermodale sperata, progettata, indispensabile per sprigionare le potenzialità della nostra regione. Serve la Darsena Europa, con l' ammodernamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie.Ma oggi, lo ripetiamo, servono risposte in attesa che tutto sia realizzato». «La comunità portuale deve lavorare per essere in grado di governare il cambiamento, non subirlo - va avanti - Buona occupazione, aggiornamento delle abilità per rispondere alla costante implementazione tecnologica del settore». «Tutto questo è realizzabile - conclude - basta solo una rigida applicazione della norma di disciplina dei porti. Il sistema portuale toscano potrà dare le giuste risposte solo se il governo del porto conterrà la frammentazione della comunità portuale: imprese e lavoratori. La competizione non può scaricarsi sempre sui lavoratori». --

Il Tirreno

Livorno

il sindaco

# «Con la ministra il 28 per il futuro portuale»

LIVORNO. Il sindaco Luca Salvetti, nel corso della seduta, ha anche parlato di due fatti avvenuti nelle ultime ore. «Ho avuto un incontro con la ministra dei trasporti e delle infrastrutture, Paola De Micheli, estremamente significativo, in quanto siamo riusciti a tratteggiare quelle che sono le necessità della città e delle aree vicine. La ministra si è resa disponibile a ritrovarci nuovamente, fissando un altro incontro, questa volta a Livorno, in data 28 novembre». Il primo cittadino non fa mistero dell' argomento e va avanti con la spiegazione. «All' ordine del giorno ci sarà la discussione che verterà sulla Darsena Europa, perché il 30 Novembre è la data di scadenza fissata dall' autorità di sistema portuale , in relazione alle manifestazioni d' interesse privato. E siamo certi che il quadro generale di quell' opera potrebbe essere ancor meglio definito». -- S.F.

LIVORNO

Consiglio comunale

2,2 milioni in tre mosse Metà dal contributo regionale della Chiccala

Campo Scuola, la gestione condivisa con le società

«Con la ministra il 28 per il futuro portuale»

Bando per tutte le imprese In ballo risorse per 1,6 milioni

La Gazzetta Marittima

Livorno

# Il ministro De Micheli a Livorno

ROMA  Il ministro delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli ha accolto l'invito portatole a Roma dal presidente dell'AdSP Stefano Corsini e dal sindaco Luca Salvetti per una visita ufficiale alla città e al porto.La data indicata dal ministro sarebbe quella di giovedì 28 novembre, compatibile ai tanti numerosi impegni che il titolare del MIT ha assunto anche in altri porti. La speranza espressa dalle autorità livornesi al ministro è che con la visita si faccia un definitivo passo avanti anche sugli impegni del governo per la Darsena Europa.

**Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)**

**Piombino, Isola d' Elba**

piombino

# Altra notte di proteste sui moli del porto e stavolta i passeggeri bloccano una nave

*Un incidente all' ingresso di Piombino genera lunghe code Sul traghetto non c' è posto per tutte le auto: «Ci risiamo»*

PIOMBINO

Altra notte di proteste sui moli del porto e stavolta i passeggeri bloccano una nave

Un incidente all'ingresso di Piombino genera lunghe code Sul traghetto non c'è posto per tutte le auto «Ci risiamo»

Tribunale di Livorno
Vendite giudiziarie di novembre 2019

PIOMBINO. Per una volta non è stata colpa del maltempo, bensì di un incidente stradale che si è verificato a Fiorentina, l' unica strada di accesso di Piombino. Il risultato, però, è stato lo stesso: decine di passeggeri elbani che volevano rientrare a casa rimasti a terra perché non potevano salire sull' ultima nave della sera già carica all' inverosimile, auto ferme nei piazzali del porto, proteste e polemiche che, dalla tarda serata di giovedì si sono protratte per diverse ore, soprattutto sui social. È un film già visto quello andato in scena intorno alle 22,20 di giovedì sulle banchine del porto di Piombino, anche se il copione presentava una importante discontinuità. La protesta di un gruppo di elbani (in particolare del proprietario di un van che ha fermato il mezzo proprio sulla rampa della nave impedendone la partenza) ha bloccato a lungo l' ultima partenza delle 22,20. E, di colpo, la tensione sulle banchine di Piombino è salita, tanto che a gestire la situazione, oltre agli addetti della compagnia di navigazione Toremar e dell' Autorità portuale, è intervenuta la Capitaneria di porto (presente il comandante Valerio Chessari), i carabinieri e la polizia di stato. Il problema si è creato in seguito a un incidente verificatosi nel tardo pomeriggio all' ingresso di Piombino che ha generato code lunghissime. I passeggeri che avevano il biglietto per i traghetti delle 19 e delle 20,30 non sono potuti arrivare in tempo in banchina. Così, alle 22,20, per l' ultima partenza disponibile, la nave Stelio Montomoli non è stata in grado di caricare a bordo tutte le auto con passeggeri al seguito. In tutto sono rimaste a terra alcune decine di mezzi. Le proteste sono state veementi, con gli elbani rimasti a terra che invocavano una corsa straordinaria. Solo dopo 50' il traghetto è partito, al termine di una lunga trattativa terminata con una soluzione (che non è servita del tutto a far sbollire gli animi). Nel frattempo, dal ponte della nave, alcuni passeggeri hanno preso a male parole chi aveva fermato il traghetto causandone il ritardo. La compagnia di navigazione Moby - Toremar ha messo a disposizione la Moby Baby Two, la prima in partenza la mattina di ieri, per imbarcare le auto e le persone rimaste a terra. Nel frattempo i passeggeri che volevano tornare subito sull' isola sono saliti a bordo del Montomoli a piedi, altri hanno pernottato a Piombino, in hotel o presso amici e familiari. Nel frattempo l' Autorità portuale ha tenuto aperta la stazione marittima anche nelle ore notturne. Ancora una volta però,a questo giro per un' emergenza, la gestione della situazione non ha convinto del tutto alcuni passeggeri elbani che avrebbero gradito, visti i ritardi causati dall' incidente stradale una partenza in più o più elasticità negli orari delle navi. --Lu.Ce.

**Corriere Adriatico**

**Ancona e porti dell'Adriatico centrale**

# Refurtiva imbarcata, caccia ai complici

*Un' inchiesta su furti in Toscana dietro alle perquisizioni a spedizionieri e doganieri del porto dorico Si indaga per capire se la banda di georgiani sia stata agevolata da controlli blandi o addirittura favori*

Primo piano - Ancona

Refurtiva imbarcata, caccia ai complici

Un'inchiesta su furti in Toscana dietro alle perquisizioni a spedizionieri e doganieri del porto dorico
Si indaga per capire se la banda di georgiani sia stata agevolata da controlli blandi o addirittura favori

L'INCHIESTA

UNA DECINA DI INDAGATI L'IPOTESI DI REATO

Riprende la caccia alla banda dell'Audi In fuga a Camerano

Ieri sera ricerche dei carabinieri dopo una serie di furti Si tratterebbe di batterie di ladri specializzati dell'Est

L'ALLARME

USANO TARGHE RUBATE E AGGIRANO SEMPRE IN ZONE ISOLATE TRA LE ORE 19 E LE 20

L' INCHIESTA ANCONA Controlli superficiali, permessi rilasciati con leggerezza, forse anche regalie in cambio di trattamenti di favore. E' il sospetto che ha spinto la magistratura ad emettere una raffica di denunce all' indirizzo di dipendenti dell' Agenzia delle Dogane e di case di spedizioni attive nel porto di Ancona e ad eseguire perquisizioni e sequestri, anche domiciliari, tra mercoledì e giovedì. Trapelano poche informazioni su un' operazione che è stata condotta dagli investigatori del Goia (Gruppo Operativo Interregionale Antifrode) della Direzione interregionale per l' Emilia Romagna e le Marche della stessa Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, in co-delega con i carabinieri del Comando provinciale di Prato. Benché le indagini siano coordinate dalla Procura di Ancona, infatti, tutto è partito dalla Toscana, come coda di un altro filone d' inchiesta che nell' aprile del 2017 portò all' arresto di 9 cittadini georgiani, tra i 18 e i 50 anni, specializzati in furti in farmacie, negozi di elettronica e centri commerciali. Secondo i carabinieri del Nucleo investigativo di Prato, guidati dal maggiore Enrico Vellucci, facevano parte di un' associazione a delinquere finalizzata a rubare materiale elettronico, apparecchiature paramediche, ma anche oggetti e capi d' abbigliamento per neonati destinati all' est Europa e prevalentemente in Georgia. Ammontano a una cinquantina i colpi contestati alla banda, tra il 2015 e il 2016. Buona parte della refurtiva, per un valore di oltre 90mila euro, sarebbe transitata dal porto di Ancona, dove il materiale veniva stoccato prima di essere caricato sulle navi con destinazione mar Nero. E proprio nello scalo dorico si è soffermata la lente d' ingrandimento della magistratura, con una domanda molto semplice: come faceva tutta quella merce rubata ad essere imbarcata verso l' est Europa senza difficoltà? Secondo gli investigatori, non esiste alcun legame diretto tra la banda di georgiani, i dipendenti dell' Agenzia delle Dogane e gli spedizionieri. Il sospetto, però, è che qualche operatore dell' area portuale (si parla di una decina di indagati) si sia reso responsabile di condotte illecite, non nel caso specifico della banda georgiana, ma in generale nell' esercizio delle proprie funzioni, chiudendo un occhio di fronte a certe irregolarità ed eseguendo i controlli alla frontiera in modo leggero. Gli inquirenti sospettano (circostanza tutta da verificare) che alcuni abbiano ricevuto delle regalie in cambio di trattamenti di favore. Di qui le perquisizioni (anche domiciliari) e i sequestri di documentazione ritenuta utile all' inchiesta, disposti dalla Procura di Ancona ed eseguiti nei giorni scorsi dal personale dell' Antifrode dell' Agenzia delle Dogane nei confronti dei loro stessi colleghi, all' Ufficio delle Dogane, e presso le case di spedizione attive nel porto dorico. Oltre agli operatori del settore, infatti, tra gli indagati figurano funzionari doganali. «Siamo completamente a disposizione della magistratura, a cui garantiamo il massimo supporto», fa sapere da Roma l' area comunicazione dell' Agenzia delle Dogane, precisando che ancora non si conosce il numero esatto degli indagati né il contenuto delle accuse. Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

**Ancona e porti dell'Adriatico centrale**

# Corruzione e concussione: doganieri nei guai

*Sono una decina, tra i quali anche spedizionieri, gli indagati dalla Procura. Nell' inchiesta contestato anche il falso per controlli mai fatti*

Il porto delle nebbie

Ancona

Corruzione e concussione: doganieri nei guai

Sono una decina, tra i quali anche spedizionieri, gli indagati della Procura. Nell'inchiesta contestato anche il falso per controlli mai fatti

«Nessun caso Ancona Siamo in prima linea»

Mele marce tra doganieri e spedizionieri del porto di Ancona: dieci gli indagati dalla Procura di Ancona dopo un' indagine svolta dai vertici stessi dell' Agenzia delle Dogane delle Marche, coordinati proprio dalla procura dorica. Gli inquirenti hanno effettuato tre giorni fa perquisizioni domiciliari e negli uffici di competenza portuale degli spedizionieri e dell' Agenzia doganale. Nei loro confronti gli addebiti al momento sono piuttosto pesanti, visto che si parla di corruzione, concussione e falso. In pratica alcuni funzionari dell' Agenzia e degli spedizionieri in servizio nello scalo dorico, avrebbero chiuso uno e a volte entrambi gli occhi al momento di svolgere determinati controlli. Inoltre piccoli favori e richieste per somme in alcuni casi davvero irrisorie. Mercoledì scorsi gli inquirenti hanno effettuato una serie di perquisizioni sia nelle abitazioni degli indagati che negli uffici. È importante rilevare come l' operazione sia stata portata avanti da parte della stessa Agenzia regionale, con il personale che ha dovuto indagare membri della stessa organizzazione. Certo non un particolare di poco conto. La scintilla che ha fatto scattare l' inchiesta è arrivata in maniera particolare, quasi casuale, ma poi gli inquirenti sono stati bravi a ricostruire una serie di comportamenti che sono diventati un ricco faldone che adesso si trova sul tavolo della procura. Siamo all' inizio di un percorso e nelle prossime settimane il lavoro degli inquirenti entrerà ancora di più nel vivo. Certo la frequenza con cui la procura di Ancona si interessa a faccende legate a doganieri e spedizionieri è abbastanza fitta, visto che soltanto due anni fa scoppiò il caso del contrabbando di alcolici per 4 milioni di euro. All' epoca furono 8 le persone arrestate dalla Guardia di finanza, tra cui un funzionario della dogana, una guardia giurata e due spedizionieri. I responsabili avrebbero certificato spedizioni fittizie di merce. Le due inchieste non sono legate tra di loro. La recente inchiesta è scattata quasi per caso. Coinvolti i carabinieri del comando provinciale di Prato che tra il 2015 e il 2017 hanno lavorato a un' inchiesta legata a raffiche di furti, e successiva ricettazione, messi in atto da una banda di georgiani. Al termine di una lunga attività di controllo, i militari sono venuti a conoscenza di presunti comportamenti irregolari compiuti al porto di Ancona. Pare che la banda si servisse del nostro scalo e da quel contatto i carabinieri toscani avrebbero poi passato la palla ai colleghi doganieri che hanno iniziato, a loro volta, a indagare. Nel giro di alcuni mesi sarebbero stati scoperti una serie di comportamenti illegali da parte di doganieri e spedizionieri. Oltre ai controlli fantasma anche una serie di favori contraccambiati con alcuni soggetti, in particolare autotrasportatori stranieri. In un caso, ad esempio, avrebbero acquistato a nome di un camionista albanese un cellulare riuscendo poi a scorporare l' Iva pagata dall' albanese nella sua nazione. Secondo gli inquirenti, questo gruppo di 'mele marce', perché di questo si deve parlare vista la molteplicità di operatori nello scalo di Ancona, avrebbe messo in piedi un meccanismo che consentiva loro delle entrate aggiuntive rispetto ai normali stipendi. In alcuni casi si sarebbe trattato di sotterfugi per poche decine di euro che però messi uno sopra l' altro avrebbe consentito di mettersi in tasca discrete somme. Uno degli scopi dell' inchiesta, infatti, oltre a confermare gli addebiti nei confronti degli indagati, è capire quando la macchina dell' illegalità si sia messa in moto all' interno del porto anconetano.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Pierfrancesco Curzi.

**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

**Ancona e porti dell'Adriatico centrale**

# «Nessun caso Ancona Siamo in prima linea»

*Matteo Mauri dell' Agenzia delle Dogane di Roma: «Non è stato facile agire contro colleghi, vogliamo chiarezza»*

Il porto delle nebbie

Ancona

Corruzione e concussione: doganieri nei guai

«Nessun caso Ancona Siamo in prima linea»

«Non esiste un caso Ancona, questo ci tengo a dirlo in maniera categorica». Matteo Mauri, dirigente degli affari generali dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato di Roma respinge l' addebito dopo l' avvio dell' inchiesta che ha portato a indagare una decina tra doganieri e spedizionieri in servizio al porto. Due inchieste nel giro di due anni, una con addirittura le condanne in primo grado per una storia di contrabbando di alcolici sempre attraverso lo scalo dorico, adesso questa storia di presunti controlli mancanti e addirittura corruzione che coinvolgerebbe di sicuro un paio di doganieri e altri spedizionieri. Da qui il secco rifiuto di questa immagine dell' Agenzia doganale di Ancona come di una sorta di 'porto delle nebbie'. «Si tratta di due inchieste separate - aggiunge Mauri - e in questa siamo ancora agli inizi, c' è molto da capire, da approfondire e la fretta sarebbe soltanto cattiva consigliera. Vorrei sottolineare che in questo caso noi siamo stati coinvolti in prima persona nell' indagine che ha preceduto le misure dell' altro giorno. Non è stato facile per noi agire nei confronti di nostro personale e la collaborazione con la magistratura è stata totale, a riprova della nostra buona fede. Se si dovesse trattare di singoli comportamenti, come appare al momento, ma soprattutto se dovessero emergere degli addebiti nei confronti del personale ci muoveremo di conseguenza. Eventuali provvedimenti nei confronti di chi potrebbe aver sbagliato li prenderemo soltanto alla fine del procedimento, in Italia, per fortuna, esiste la presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio». In effetti qui non siamo neppure alle eventuali misure cautelari, ma è chiaro che le perquisizioni dell' altro giorno abbiano lasciato il segno: «E' chiaro, per noi non è stata una cosa facile - conclude il dirigente dell' Agenzia delle Dogane di Roma - e siamo molto attenti all' evoluzione dell' indagine. Ripeto, però, l' Agenzia ha collaborato al massimo perché siamo noi i primi a voler far chiarezza su questo caso. Quando avremo capito meglio cosa è realmente successo ci muoveremo di conseguenza». L' attività della sede di Ancona intanto andrà avanti in maniera regolare.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

# Porto: revocato lo sciopero di 48 ore

*Sindacati parzialmente soddisfatti della lettera dell' Authority inviata a Cfft. Resta alta l' attenzione. Adsp, Pincio ed imprese chiamate a risolvere le criticità, creando sviluppo ed occupazione*

CIVITAVECCHIA - È arrivata l' ufficialità. È stato revocato lo sciopero generale del porto indetto per il 6 e 7 novembre prossimo, giornate clou per il traffico crociere. Uno sciopero di 48 ore che in realtà i sindacati - Filt Cgil, Fit Cisl, Ugl, Uiltrasporti e Usb - avevano indetto sì alla luce della vertenza legata allo scarico dei container destinati al terminal agroalimentare e all' interporto, ma anche per focalizzare l' attenzione sul l' emergenza legata alla diverse vertenze aperte nello scalo. Il calo delle merci e la mancata risoluzione dei problemi, infatti, erano finite sul tavolo anche dell' assessore regionale Mauro Alessandri al quale i sindacati avevano chiesto un incontro urgente, svoltosi la scorsa settimana a Roma, per discutere proprio del futuro dello scalo, preoccupati per le possibili ripercussioni negative in termini di occupazione e per stabilità del tessuto cittadino e portuale. La llettera firmata dal presidente dell' Autorità di sistema portuale Francesco Maria di Majo e arrivata sui tavoli della Cfft, la società che gestisce il terminal agroalimentare e da qualche mese anche l' interporto di Civitavecchia, ha fatto tirare un sospiro di sollievo. «Accogliamo favorevolmente la decisione dell' Adsp - hanno spiegato i sindacati - riguardante l' utilizzo delle banchine 24 e 25 sud per la movimentazione dei container; un piccolo passo importante rispetto alla preoccupante situazione delle merci nel porto di Civitavecchia, seppur con tutti i distinguo posti dall' Authority. Anche se reputavamo lo sciopero di 48 ore del 6 e 7 novembre prossimi fondamentale per la vertenzialità diffusa in tutte le imprese portuali, siamo convinti alla luce delle risultanze della lettera inviata a Cfft, dell' opportunità di disdirlo». Le cinque organizzazioni sindacali, rimarcando comunque la necessità di mantenere altissimo il livello di attenzione su tutte le vertenze in atto nell' area portuale, sono convinte dell' esigenza di «sollecitare tutte le parti interessate al sistema portuale di Civitavecchia, e quindi Adsp, amministrazione comunale ed imprese - hanno aggiunto - al fine di creare le condizioni, tramite interventi mirati, per risolvere le criticità presenti e moltiplicare lo sviluppo in termini commerciali, azioni che consideriamo - hanno concluso Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl ed Usb - essenziali perla creazione di consistenti incrementi occupazionali». (01 Nov 2019 - Ore 18:29)

**Il Messaggero (ed. Civitavecchia)**

**Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta**

# Porto, revocato dai sindacati lo sciopero del 6 e del 7

Civitavecchia

Il Messaggero

Cade ultraleggero: un morto

Tragedia all'idroscalo di Santa Severa: anche un ferito grave trasportato al Gemelli

Ecocentro chiuso temporaneamente per motivi tecnici

Boom di turisti anche in bassa stagione

Volontariato, corso gratuito al "Ponte"

Porto, revocato dai sindacati lo sciopero del 6 e del 7

LA DECISIONE Revocato lo sciopero di 48 ore in porto indetto per il 6 e 7 novembre. La decisione, già nell' aria da lunedì dopo la conferenza del Cfft, è stata ufficializzata giovedì sera con una nota congiunta di Filt Cgil, Fit Cisl, Ugl Mare e porti, Uiltrasporti e Usb lavoro privato. La lettera del presidente dell' Autorità portuale Francesco Maria di Majo ha trovato il consenso dei rappresentanti dei lavoratori, che però non hanno sciolto tutte le riserve sul futuro del porto e sul calo dei traffici. «Accogliamo favorevolmente la lettera inviata dall' Autorità portuale al Cfft riguardante l' utilizzo delle banchine 24 e 25 sud per la movimentazione dei container - scrivono i segretari di categoria - lettera che, pur con tutti i distinguo da parte dell' Adsp, riteniamo un piccolo passo importante rispetto alla preoccupante situazione delle merci nel porto di Civitavecchia». Ma quella della revoca dello sciopero è stata comunque una decisione sofferta e ponderata. «Anche se reputavamo lo sciopero proseguono - fondamentale per la vertenzialità diffusa in tutte le imprese portuali, siamo convinti, alla luce delle risultanze della comunicazione in questione, dell' opportunità di disdirlo». Nella nota i sindacati rimarcano però la necessità di mantenere un altissimo livello di attenzione su tutte le vertenze in atto nello scalo. «Crediamo nell' esigenza di sollecitare tutte le parti interessate al sistema portuale di Civitavecchia - Adsp, amministrazione comunale e imprese - a creare le condizioni, tramite interventi mirati, per risolvere le criticità presenti e moltiplicare lo sviluppo in termini commerciali. Azioni che consideriamo essenziali per la creazione di consistenti incrementi occupazionali». L' urgenza di una strategia mirata ad acquisire nuovi traffici era stata evidenziata anche dall' amministratore delegato del Civitavecchia Fruit Forest Terminal Steven Clerckx. Intanto per lunedì è in programma un nuovo incontro tra Authority, Cfft e Rtc per arrivare a un accordo in grado di rilanciare la movimentazione di container nello scalo e soprattutto all' interporto. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Il Messaggero (ed. Civitavecchia)**

**Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta**

# Turisti, un tesoro che la città non sa sfruttare

Civitavecchia

Il Cessna precipita: un morto e un ferito

Turisti, un tesoro che la città non sa sfruttare

Chiosco del Castello, i gestori cercano intesa con la Regione

ECONOMIA Anche ieri, primo novembre, giorno di Ognissanti, tre navi da crociera (due enormi, Costa Diadema e Celebrity Edge) e migliaia di turisti in giro per la città. Se si contano anche i membri degli equipaggi, la stragrande parte dei quali durante la sosta in porto resta a Civitavecchia, un flusso di circa 10 mila persone. Ma quella che da una ventina d' anni dovrebbe essere una ricchezza per l' economia cittadina, continua a essere intercettata a fatica e in modo non organizzato. Sì, da qualche tempo c' è la rete The shopping port, un percorso commerciale che si snoda tra corso Marconi, via Trieste, corso Centocelle e strade limitrofe e che cerca di attrarre i turisti. Ma proprio lì, in realtà, sembra che i più presenti e preparati siano i venditori abusivi stranieri, che si piazzano con i loro lenzuoli sotto i portici di corso Marconi o anche a viale Garibaldi quando è bel tempo e fanno concorrenza sleale ai negozi. A volte Polizia locale e forze dell' ordine provano ad allontanarli sequestrando la merce, ma poco gli ambulanti si riappropriano di quei posti e proseguono nella loro attività abusiva. Irregolari a parte, è la città che non è mai stata pronta ad accogliere e beneficiare di questa enorme mole di visitatori. Anche, anzi soprattutto, in mesi diversi da quelli tradizionalmente dedicati alle vacanze. Ottobre è quello con la maggior presenza di accosti di navi da crociera e pure a maggio e giugno ne arrivano parecchie. Un flusso che si protrae fino a novembre. La parola d' ordine è quindi destagionalizzare le iniziative, come ha giustamente osservato qualche settimana fa il vice sindaco e assessore al Turismo Massimiliano Grasso. «Dobbiamo intercettare - ha spiegato il rappresentante della giunta al Messaggero - quei 3/400 mila turisti che non vanno a Roma. Per loro dobbiamo incentivare dei pacchetti locali con visite a chiese, monumenti e siti archeologici e anche dei tour gastronomici in città». Grasso pensa pure a mercatini di qualità e alla ripresa delle matinée al Traiano e alla Cittadella. Ha inoltre annunciato che è stato istituito un tavolo delle buone pratiche insieme all' Autorità portuale «dove si sta pianificando una serie di servizi per dare buoni motivi ai croceristi di scendere dalla nave e restare qui». Dunque, qualcosa si muove, ma dal tesoro che ogni giorno passeggia per Civitavecchia si continua a prendere poco. Giusto il tavolo delle buone pratiche, ma perché non pensare magari a un gruppo di lavoro più ampio, promosso dall' amministrazione e guidato dallo stesso Grasso, che comprenda un paio di consiglieri comunali (by-partisan), un esponente dell' Authority e poi le categorie: un rappresentante dei tour operator, due dei commercianti (abbigliamento e pubblici esercizi), uno dei tassisti e un altro paio di associazioni culturali attive nella promozione delle bellezze locali. Insomma, mettere intorno allo stesso tavolo tutti gli operatori interessati allo sviluppo del turismo e redigere una sorta di carta dedicata al visitatore. Il tesoro è lì, passa tutti i giorni. Conquistare l' intero bottino è impensabile; ma prendersi la propria parte di gioielli, sarebbe possibile. Anzi, doveroso. Andrea Benedetti Michelangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

lacittadisalerno.it

Salerno

# Dragaggio, convenzione da 1,5 milioni

*È la somma prevista dall' Autorità per il monitoraggio delle operazioni di escavo dei fondali. I rilievi mossi dall' Anac*

GAETANO DE STEFANO

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Dragaggio, convenzione da 1,5 milioni

Cosa accadrebbe se l' Anac dovesse bocciare la procedura per l' incarico d' affidamento diretto al Consorzio interuniversitario (Cugri), relativo al monitoraggio dei lavori di escavo dei fondali e dell' allargamento dell' imboccatura del porto? Sicuramente il dragaggio potrebbe slittare, perché l' Autorità di sistema portuale dovrebbe indire una gara d' appalto. E, dunque, i tempi inevitabilmente s' allungherebbero. E questo sarebbe un duro colpo per l' economia portuale, che conta, sin dal prossimo anno, di poter avere a disposizione fondali in grado d' accogliere navi di grandi dimensioni. La convenzione con il Cugri. Il valore complessivo del doppio piano di monitoraggio, affidato dall' Authority al Cugri, ha un valore di un milione e 580mila euro. Una cifra considerevole, dunque, che ha fatto accendere i riflettori dell' Anac. Perché, appunto, l' affidamento al Consorzio è avvenuto in forma diretta, senza cioè una gara d' appalto. «Il programma di monitoraggio - si legge nel documento ufficiale con cui l' Autorità di Sistema ha dato mandato al Cugri - dovrà proseguire per un periodo di almeno due anni di operatività del porto nell' assetto finale, oltre che in corso d' opera, e cioè l' intera realizzazione, dall' apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento». Il monitoraggio ambientale mira essenzialmente a «caratterizzare le immissioni acustiche attribuibili agli interventi di progetto; verificare il rispetto dei valori limiti normativi, identificare eventuali criticità e l' efficacia di eventuali misure di mitigazione. In accordo ai cronoprogrammi delle opere, la durata temporale delle attività di monitoraggio in tale fase è stimata in 18mesi». Le perplessità dell' Anac. L' Autorità anticorruzione vuole vederci chiaro e, perciò, ha chiesto delucidazioni sul perché l' Autorità di sistema portuale non abbia indetto una gara d' appalto a fronte di un incarico di 1,5 milioni. Un dubbio che ha sollevato anche il senatore dei 5 Stelle, Vincenzo Presutto , attraverso un' interrogazione parlamentare in cui si metteva in evidenza come l' Autorità di sistema portuale del Mare Tirreno centrale avesse utilizzato la formula della convenzione tra Pubbliche amministrazioni. E si chiedeva, appunto, se tale iter fosse legittimo e, soprattutto, se l' Autorità di sistema portuale potesse gestire simili appalti senza bando pubblico. La difesa dell' Autorità portuale. «Abbiamo ritenuto non solo opportuno ma addirittura doveroso fare un accordo tra amministrazioni pubbliche - spiega il segretario generale dell' Authority, Francesco Messineo - perché tutti sanno quanto sia complesso e delicato il tema di garantire le massime condizioni di sicurezza legate a questo tipo di lavori». Messineo evidenzia come ci sarà, nel prossimo fine settimana, il primo incontro con l' Anac «quindi - spiega - forniremo per iscritto tutte le nostre controdeduzioni». «La sostanza, tuttavia - anticipa - è questa: noi abbiamo fatto tutta una serie di considerazioni che nascono prima di tutto dall' esigenza di avere un soggetto autorevole, con i massimi livelli di competenza, perché quando si fanno le gare d' appalto, le regole fanno sì che possa vincere anche una ditta che non è nemmeno attrezzata per questo tipo d' interveniti. volevamo e vogliamo garantire la qualità e l' affidabilità dell' intervento, ritenendo che l' interesse pubblico consista nel fare nel migliore dei modi i monitoraggi. Non è che abbiamo scelto una ditta privata, facendo un affidamento diretto, ma abbiamo stipulato una convenzione perché il Cugri, a sua volta, esiste per questo motivo: fare attività di ricerca finalizzata alla prevenzione del rischio, legato sia ad eventi naturali che alle attività antropiche». Il Consorzio. Il Consorzio interuniversitario noto come Centro universitario per la previsione e prevenzione grandi rischi (Cugri) fu istituito ufficialmente, con atto convenzionale sottoscritto nel 1993, dai rettori delle Università di Napoli "Federico II"

**lacittadisalerno.it**

**Salerno**

e Salerno. Il Consorzio si avvale in linea prioritaria della collaborazione dei docenti, dei Dipartimenti e delle Università Consorziate. In questi anni si sono avvalsi del Cugri moltissimi enti pubblici, tra cui la Regione e le province, oltre che tantissimi Comuni, Autorità di Bacino e anche società private. Gaetano De Stefano
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta Marittima

Bari

# AdSP MAM con EcoPorts e in Egitto

LA GAZZETTA MARITTIMA

AdSP MAM con EcoPorts e in Egitto

BARI L'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale entra nella rete degli EcoPorts, la principale iniziativa ambientale del settore portuale in Europa. Un risultato sottolinea l'AdSP che premia il lavoro dell'Ente rivolto alla salvaguardia dell'ambiente, obiettivo principale perseguito nei cinque porti dell'Adriatico meridionale. Accedere alla piattaforma ribadisce la nota significa essere parte integrante di un sistema sviluppato dai porti per i porti e progettato con l'obiettivo di mettere in pratica le linee di indirizzo tracciate da ESPO (European Sea Ports Organization), di cui EcoPorts fa parte integrante, e finalizzate a incoraggiare il libero scambio di esperienze, tra i porti membri, sulle tematiche ambientali.Si tratta di un primo importante step commenta il presidente dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi a cui ne seguiranno altri, finalizzati ad ottenere le certificazioni ambientali: vere e proprie etichette rilasciate esclusivamente ai porti che rispettano stringenti parametri di ecosostenibilità. Le sfide ambientali che lo shipping dovrà affrontare nell'immediato futuro continua il presidente sono complesse e generano incertezza. Tra queste, bisognerà garantire qualità dell'aria, la produzione di energia e fronteggiare le conseguenze dei cambiamenti climatici. L'ottenimento delle certificazioni conclude Patroni Griffi è l'unico standard della gestione ambientale riconosciuto a livello europeo, specifico per il settore portuale, che contribuirà a rendere i nostri porti maggiormente competitivi, attrattivi e integrati nelle reti internazionali.Il principio generale di EcoPorts è quello di aumentare la consapevolezza sulla protezione ambientale attraverso la cooperazione e la condivisione delle conoscenze tra i porti europei, così da sostenerli nel miglioramento della gestione ambientale e nel raggiungimento degli obiettivi prefissati di sostenibilità.Nel confronto con il proprio benchmark europeo, l'AdSP MAM si è classificata tra le prime posizioni nella compilazione del questionario Self Diagnosis Method (SDM) (metodo di autodiagnosi), rispetto alle proprie prestazioni ambientali contenute nel documento SDM Review.***Intanto si è conclusa al Cairo la missione istituzionale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale alla Seconda Edizione del dialogo italo egiziano nel settore marittimo, Cairo 21/23 ottobre 2019, evento di grande rilievo organizzato da MAECI Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, (il primo dialogo si era svolto il 18 settembre 2018 ad Alessandria).All'evento, fortemente voluto dalle autorità egiziane e coordinato dal ministero degli Esteri Italiano e dall'Ambasciata d'Italia in Egitto, finalizzato all'apertura di una collaborazione sempre più fattiva fra i due Paesi, in particolare fra i porti italiani ed egiziani, hanno partecipato di più di 150 delegati, rappresentanti di Istituzioni, Dogane, Autorità portuali, armatori e operatori logistici.A guidare la delegazione dell'Autorità di Sistema, Piero Bianco, dirigente del Dipartimento Esercizio Porto di Bari che ha presentato l'offerta di servizi e infrastrutture dei porti dell'Adriatico meridionale, con l'obiettivo di implementare nuove linee Ro-Ro, e la responsabile dell'Ufficio marketing, Anna Carlucci.Nel corso dell'iniziativa, è stato sottoscritto un accordo bilaterale fra le Direzioni competenti dei Ministeri dei trasporti italiano ed egiziano, finalizzato all'autorizzazione dei trasporti stradali merci fra Italia ed Egitto effettuati con linee Ro-Ro.Le sinergie con l'Egitto si articolano, infatti, su tre assi principali: la creazione di linee marittime Ro-Ro (per il trasporto di automezzi), la cooperazione nel settore del gas naturale liquido (l'Egitto mira a diventare l'hub energetico del Mediterraneo) e la collaborazione nel settore infrastrutturale.Particolarmente significativi i risultati del workshop Facilitation of Navigation & Trade, al quale hanno partecipato i delegati dell'AdSP

La Gazzetta Marittima

Bari

MAM e che ha visto protagoniste alcune fra le autorità portuali italiane ed egiziane.Sempre nell'ambito della missione MAECI, i rappresentanti dell'AdSP MAM hanno partecipato alla Field Visit, nel porto di Alessandria d'Egitto, dove hanno incontrato il presidente e il Board dello scalo e della port community locale.

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Manfredonia

MANFREDONIA C' È TEMPO FINO AL PROSSIMO 22 NOVEMBRE PER PARTECIPARE AL BANDO INTERREGIONALE

# «Zone economiche speciali» 3 settimane per attribuire aree

*Nasce un comitato spontaneo per non perdere l' occasione I SUOLI Disponibili altri 261 ettari da aggiungere ai 2.889 già assegnati in Puglia*

«Zone economiche speciali» 3 settimane per attribuire aree
Nasce un comitato spontaneo per non perdere l'occasione
Gemellaggio con Papenteich nel segno del progetto «Erasmus»
Ben otto generazioni di avi ricostruite nel libro di Trotta

MANFREDONIA. C' è tempo fino al prossimo 22 novembre per partecipare al bando per l' attribuzione delle aree residue e non assegnate della zona economica speciale interregionale Adriatica comprendente Puglia e Molise. Sono disponibili altri 261 ettari che dovranno aggiungersi ai già assegnati 2.889 ettari ricadenti in Puglia. La Regione Puglia ha emesso un avviso pubblico destinato agli enti locali della Puglia interessati ad entrare nella «Zes» (zona economica speciale), nel quale sono precisati tutti gli adempimenti per partecipare all' avviso pubblico. A Manfredonia si è costituito un comitato spontaneo di operatori economici del territorio interessati a rientrare nella perimetrazione dell' area Zes Adriatica; e dunque a sollecitare i Comuni di Manfredonia e Monte Sant' Angelo a predisporre quanto previsto dall' avviso pubblico per proporre l' ampliamento delle aree già inserite, al fine di consentire un ampliamento delle attività che potranno beneficiare delle provvidenze in termini di agevolazioni fiscali e amministrative, previste dalla «Zes». Il comitato spontaneo ha già incontrato il commissario straordinario al comune di Manfredonia Vittorio Piscitelli, e il sindaco di Monte Sant' Angelo Pierpaolo D' Arienzo, che hanno assicurato la disponibilità alla completa collaborazione per la migliore definizione del progetto. Il comitato spontaneo ha incontrato anche l' avvocato Giuseppe Moro, già componente della task force «Zes» della Regione Puglia, per approfondire i vari aspetti del complesso progetto «Zes», così come previsti dal regolamento" recante le istruzioni per l' attuazione. L' avvocato Moro ha ribadito come i piani di sviluppo strategici delle «Zes» siano «finalizzati alla promozione della competitività delle imprese, all' incremento delle esportazioni e dei traffici portuali, alla creazione di nuovi posti di lavoro e al rafforzamento del tessuto produttivo e logistico attraverso stimoli alla crescita industriale e alla innovazione». E' stato altresì chiarito che le aree candidabili a rientrare nella «Zes» sono «quelle configurate come porto e retroportuale anche di carattere produttivo, piattaforma logistica o interporto; sono escluse le aree residenziali». Potranno rientrare anche aree non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale con l' area portuale, vale a dire presenza o potenziale sviluppo di attività economiche produttive indicate nei Piani di sviluppo (sono escluse quelle del turismo); adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate. Tra i requisiti richiesti per le aree candidabili, vi è quello tassativo della presenza di infrastrutture quali strada a servizio dell' insediamento, rete di distribuzione di energia elettrica industriale, rete del gas, rete idrica, rete fognaria. Il comitato spontaneo ha indicato come referente per quanti fossero interessati alla «zes», l' associazione «Unci agroalimentare» nelle persone di Donato Fanizza, presidente, Lelio De Laurentiis, vicepresidente, presenti nella sede di via Ariosto, 1, dalle 17 alle 19.

**Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)**

**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni**

# Il nuovo porto in cinque aree

*Previsti investimenti per complessivi 233 milioni di euro*

Crotone

Il nuovo porto in cinque aree

Previsti investimenti per complessivi 233 milioni di euro

Chiude "Parke and ride" con le bici a noleggio utilizzate da 200 utenti

Strada di Papanice, appello alla Regione

Crisi idrica nel settore agricolo Lunedì incontro alla Cittadella

Ferro: garantire i livelli occupazionali alla Bper

Farmacie

Antonio Morello Adesso è definitivo. Da giovedì il "Masterplan" per lo sviluppo del porto - predisposto da Autorità portuale di Gioia Tauro e della Calabria, Consulta marittima e Camera di commercio - è disponibile sul sito web dell' ente camerale, nella sua versione finale. Il documento tecnico che ridisegna l' importante infrastruttura è stato redatto tenendo conto delle osservazioni ed integrazioni che i soggetti interessati hanno fatto pervenire nelle scorse settimane. «Abbiamo lavorato di concerto con gli attori di questo progetto perché lo riteniamo imprescindibile per il rilancio dell' economia del nostro territorio», ha commentato Alfio Pugliese, presidente della Camera di Commercio, in una nota stampa. «Ringraziamo l' Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro - ha aggiunto - per la fiducia che ci ha accordato riconoscendoci un ruolo chiave nella stesura del documento». Nello specifico, il "masterplan" individua cinque ambiti portuali di intervento, che sono stati rivisti rispetto alla bozza iniziale, «entro i quali specializzare le funzioni per strutturare l' organizzazione di spazi e percorsi e agevolarne il reciproco coordinamento». L' ambito A - crociere diga foranea, comprende le seguenti linee: attracco navi da crociera, percorso pedonale sul mare, stazione marittima, servizio trasporto passeggeri, pensilina con servizi, edificio polivalente, piazza banchina belvedere, area eventi, e infine approdo turistico yacht. L' ambito B è riservato ai servizi e tratta di: attracco naviglio di Stato, servizi tecnico nautici, nautica da diporto; nell' ambito C invece si parla di: porto turistico lungomare: waterfront. L' ambito D a sua volta tratta di industriale operativo: ipotesi di connessione tra il porto e la stazione ferroviaria, attracco traghetti, cantieristica, pesca e mercato ittico. L' ultimo ambito E si occupa dell' area alla foce del fiume Esaro e tratta di rinaturalizzazione costa, percorso pedonale sul mare e organo del mare. Gli interventi sull' infrastruttura marittime sono stati suddivisi in due fasi. «La prima (per la quale è stata calcolata una spesa di 89 milioni di euro) - come si legge nel "masterplan" - completamente sviluppata all' interno dell' area portuale e finalizzata alla riqualificazione delle funzioni operative per ottimizzarne l' assetto attuale e consentire un futuro incremento delle attività e dei loro standard». La seconda fase, che prevede l' ultimazione dei dragaggi (attività di scavo dei fondali che sono in parte contaminati dagli scarti della lavorazione industriale), «ha lo scopo di dare un ulteriore impulso in particolare alle attività crocieristiche, portandole ad un livello di elevata capacità e qualità, migliorando la dotazione di infrastrutture marittime e consentendo l' implementazione di una logistica con caratteristiche avanzate». Per quest' ultimi interventi i costi ammontano a 233 milioni di euro. «Possiamo affermare - ha osservato Francesco Lagani, consigliere dell' ente camerale con delega alle infrastrutture e presidente della Consulta marittima - di essere fieri della collaborazione ottenuta e auspichiamo che la realizzazione delle opere previste contribuisca allo sviluppo della provincia, del sistema infrastrutturale e delle imprese».

**Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)**

**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni**

# Bretella autostrada-porto Emergono nuove criticità

*Altri tratti sono privi di guardrail e catarifrangenti*

Pasquale LoiaconoSAN FERDINANDO L' intervento avviato un mese fa con la pavimentazione stradale da parte dell' Anas, prosegue con il rifacimento della segnaletica orizzontale sulla NSA 566 (ex Corap) di circa 5 km, dalla SS 682 dir. A2-Rosarno fino all' uscita per San Ferdinando, nei pressi del piazzale della Dogana portuale. L' ordinanza n.199/2019/CZ del responsabile della struttura territoriale dell' Anas prevedeva vari interventi per la sovrastruttura stradale e la pavimentazione, a partire dal 12 ottobre e fino a tutto il 30 novembre, ma i lavori potrebbero essere completati anche prima della fine di questo mese. In particolare, la mancanza di strisce laterali e centrali per delimitare le corsie rappresentava un vero pericolo soprattutto nelle ore notturne per gli utenti che, tuttavia, segnalano altre criticità per la circolazione e la loro incolumità sulla bretella che collega Rosarno e il porto di Gioia Tauro. Pressanti le richieste degli automobilisti per il superamento di altre carenze che riguardano vari tratti del trafficato raccordo, ancora privi sia di adeguati catarifrangenti stradali che di guardrail. Inoltre, la fatiscente segnaletica verticale dovrebbe essere integrata o sostituita, in corrispondenza di curve e punti pericolosi, con nuovi cartelli indicatori visibili ed eventualmente luminosi. Carenze facilmente verificabili dal personale di sorveglianza e collaudo della strada passata alla nuova gestione dell' Anas, impegnata nel miglioramento di varie strade della Città Metropolitana. «Col trasferimento delle competenze - sottolinea l' azienda - prosegue a pieno ritmo l' impegno al fine di recuperare un gap manutentivo particolarmente significativo».

Tirrenica

In Cassazione il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate

Bretella autostrada-porto Emergono nuove criticità

Altri tratti sono privi di guardrail e catarifrangenti

Affondo della minoranza contro il sindaco... operaio

Cancellati 52 stranieri dall'Anagrafe

Il busto di Barone tornerà in piazza

**Il Quotidiano della Calabria**

**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni**

TRASPORTI Segretario autorità portuale, il metodo non è condiviso

# I sindaci ribadiscono: «Serve concertazione»

CALABRIA

«Natuzza, un esempio per tutti»

I sindaci ribadiscono: «Serve concertazione»

CORIGLIANO ROSSANO - Autorità Portuale di Gioia Tauro, si dovrà puntare sulla concertazione e farne un reale metodo di lavoro, l' unico se si vuole davvero consentire al territorio di crescere. Per questo si ribadisce e si sottolinea con forza che la nomina del Segretario Generale, in occasione dell' ultimo Comitato Portuale, è stata una ulteriore dimostrazione che la fase commissariale di quell' ente deve essere conclusa. È quanto dichiarano i Sindaci Ugo Pugliese di Crotone, Giovanni Siclari di Villa San Giovanni, Giuseppe Ranuccio di Palmi, Aldo Alessio di Gioia Tauro, Flavio Stasi di Corigliano-Rossano i quali non hanno condiviso la modalità scelta per la presentazione del nome, per il ruolo e la funzione di segretario generale giudicata - scrivono - frutto di un metodo che non ritengono opportuno per il proseguo delle attività in seno a quell' ente. Al termine della sospensione dei lavori da noi richiesta - continuano i Primi Cittadini - proprio in considerazione del modus operandi preferito dalla Il porto di Gioia Tauro gestione commissariale, il nostro voto favorevole ad un nome che non era stato né discusso, né condiviso, è scaturito soltanto dal senso di responsabilità al qualetutti i sindaci hanno comunque ed ancora una volta risposto; lo stesso senso di responsabilità che, tuttavia, ora impone un' iniziativa, questa sì condivisa e concertata! A tal fine i sindaci delle città nelle quali insistono i porti di competenza dell' Autorità portuale, partecipanti alla riunione del Comitato Portuale, han no deciso di promuovere un documento attraverso il quale ribadire la necessità di adottare un metodo ed un modus operandi che favorisca e prediliga la concertazione e nel quale si richieda al Governo Nazionale, dopo cinque anni di commissariamento, l' urgente e non più rinviabile nomina del Presidente dell' Autorità portuale. In assenza di preliminare condivisione - ribadiscono Pugliese, Siclari, Ranuccio, Alessio e Stasi- nessuna proposta di delibera sarà più accettata, ancor più se di straordinaria amministrazione o di particolare rilevanza. Se fallisce un solo porto in Calabria falliscono tutti i porti - concludono così i Primi Cittadini invocando sia maggiore attenzione dell' Autorità anche sui porti periferici a quello di Gioia Tauro sia iniziative di rilancio strategico dell' intera portualità regionale, quale condizione, assieme ad altre, per costruire occasioni di sviluppo durevole per la Calabria a partireda un suo riposizionamento complessivo nel Mediterraneo.

**Primo Magazine**

**Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni**

# Pietro Preziosi è il nuovo Segretario generale dell' AP di Gioia Tauro

GAM EDITORI

1 novembre 2019 - E' Pietro Preziosi il nuovo Segretario Generale dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. Il Comitato portuale, riunitosi ieri nella sede dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, dopo aver analizzato la sua manifestazione d' interesse, presentata a seguito dell' avviso pubblico disposto con decreto del Commissario straordinario Andrea Agostinelli lo scorso luglio, ha votato a maggioranza il suo incarico che avrà una durata quadriennale. La nomina del nuovo Segretario Generale giunge, oggi, in Comitato portuale a seguito di un corretto iter procedurale che ha, altresì, ricevuto il parere favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, interpellato dettagliatamente dal Commissario Straordinario Andrea Agostinelli, ha dato il suo assenso alla procedura osservata dall' Autorità portuale di Gioia Tauro.Incomprensibile, quindi, risulta l' opposizione espressa dalla Regione Calabria alla suddetta procedura che, per tale motivo, non è stata presente ai lavori del Comitato portuale di ieri. Nel corso della procedura di voto, i sindaci dei Comuni in cui insistono i porti di competenza dell' Autorità portuale, (Gioia Tauro, Palmi, Villa San Giovanni, Crotone e Corigliano Calabro-Rossano) hanno rilasciato unanime parere favorevole alla nomina del Segretario Generale, dichiarando, altresì, di assumere iniziativa di richiesta rivolta al Governo al fine di dotare di definita governance l' Ente, che è ormai commissariato da oltre 5 anni. Il neo Segretario Generale Pietro Preziosi ha alle spalle una brillante carriera al servizio delle Capitanerie di Porto, laureato in Giurisprudenza, giunge, ora, a Gioia Tauro dal Comando Generale del II Reparto Affari Giuridici e Servizio d' Istituto, dove ha ricoperto il ruolo di capo reparto. La sua presenza nel mondo delle Autorità portuali non è nuova, Preziosi è, infatti, stato commissario straordinario dell' Autorità portuale del Nord Sardegna, dal 2015 al 2017, dove ha altresì guidato la Direzione Marittima. Insignito di diverse onorificenze, tra le ultime la medaglia al merito di Dieci Lustri di Carriera Militare e quella di Cavaliere dell' Ordine al Merito della Repubblica Italiana. A Gioia Tauro, subentra al dirigente Saverio Spatafora, che è stato Segretario Generale facente funzione per cinque anni. Tra gli altri punti all' ordine del giorno, dopo essere stata illustrata dal dirigente di settore, dott. Luigi Ventrici, è stata votata, con la maggioranza dei presenti, la variazione del Bilancio 2019, avendo già ottenuto il parere favorevole dei Revisori dei Conti.L' obiettivo principale della modifica alla manovra finanziaria dell' Ente è quello di dare copertura finanziaria ad alcune opere inserite nella relativa variazione del Piano Triennale delle Opere 2019-2021. Tra queste, per un complessivo valore di 7 milioni di euro, l' adeguamento strutturale della banchina, reso necessario dall' incremento della portanza dei mezzi, con un relativo investimento di circa 5 milioni di euro, mentre altri due milioni di euro sono stati destinati al ripristino dello stato dei luoghi di alcune aree costiere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

**Il Sole 24 Ore**

**Focus**

CLIMATE CHANGE / 1

# Allarme Enea: porti a rischio con l' innalzamento del mare

*«Entro fine secolo coste sommerse, in pericolo anche strade e ferrovie» Merlo (Federlogistica): serve un piano per la sicurezza dell' economia del mare*

Marco Morino

Economia &Imprese

Allarme Enea: porti a rischio con l'innalzamento del mare

Lavorare con tutta la sicurezza che merito.

One4Assurance

UniCredit

Aree costiere e porti a rischio inondazioni a causa del cambiamento climatico. Entro 20/30 anni il mare si alzerà mediamente di 30 centimetri lungo le nostre coste e nei nostri porti e di 90 centimetri/un metro nel giro di novant' anni. Ma per alcune aree l' innalzamento del mare potrebbe anche essere maggiore. Gran parte dei porti sono destinati ad andare sott' acqua, così come parte delle ferrovie e delle autostrade che corrono lungo le coste italiane. No, non è l' anticipazione di un film apocalittico. È quanto accadrà a fine secolo secondo studi basati su modelli affidabili, giunti a ipotesi realistiche. A lanciare l' allarme sono l' Enea e Federlogistica (Conftrasporto), con quest' ultima associazione che, attraverso il suo presidente Luigi Merlo, chiede «un piano nazionale urgente di messa in sicurezza delle opere pubbliche portuali e non del nostro Paese». Al momento, però, dalla politica non è arrivata alcuna risposta. Lo studio dell' Enea Il livello del Mediterraneo si sta innalzando velocemente a causa del riscaldamento globale. Secondo le proiezioni dell' Enea entro il 2100 migliaia di chilometri quadrati di aree costiere italiane rischiano di essere sommerse dal mare, in assenza di interventi di mitigazione e adattamento. Entro la fine del secolo l' innalzamento del mare lungo le coste italiane è stimato tra 0,94 e 1,035 metri (modello cautelativo) e tra 1,31 metri e 1,45 metri (su base meno prudenziale). I picchi a Venezia (+ 1,064 metri), Napoli (+ 1,040 mt), Cagliari (+1,033 mt), Palermo (+1,028 mt) e Brindisi (+1,028 mt). A questi valori bisogna aggiungere il cosiddetto storm surge, ossia la coesistenza di bassa pressione, onde e vento, variabile da zona a zona, che in particolari condizioni determina un aumento del livello del mare rispetto al litorale di circa 1 metro. Le coste a rischio Il fenomeno dell' innalzamento riguarda praticamente tutte le regioni italiane bagnate dal mare per un totale di 40 aree costiere a rischio inondazione: vasta area nord adriatica tra Trieste, Venezia e Ravenna; la foce del Pescara, del Sangro e del Tronto in Abruzzo; l' area di Lesina (Foggia) e di Taranto in Puglia; La Spezia in Liguria, tratti della Versilia, Cecina, Follonica, Piombino, Marina di Campo sull' Isola d' Elba e le aree di Grosseto e di Albinia in Toscana; la piana Pontina, di Fondi e la foce del Tevere nel Lazio; la piana del Volturno e del Sele in Campania; l' area di Cagliari, Oristano, Fertilia, Orosei, Colostrai (Muravera) e di Nodigheddu, Pilo, Platamona e Valledoria (Sassari), di Porto Pollo e di Lido del Sole (Olbia) in Sardegna; Metaponto in Basilicata; Granelli (Siracusa), Noto (Siracusa), Pantano Logarini (Ragusa) e le aree di Trapani e Marsala in Sicilia; Gioia Tauro (Reggio Calabria) e Santa Eufemia (Catanzaro) in Calabria. Sommando la superficie delle 15 zone costiere già mappate nel dettaglio si arriva a un' estensione totale a rischio inondazione di 5.686,4 chilometri quadrati, pari a una regione come la Liguria. Logistica in allarme Per Luigi Merlo, ex presidente dell' Autorità portuale di Genova e attuale presidente di Federlogistica, è urgente un grande piano per proteggere le coste italiane. «La nostra - spiega Merlo al Sole 24 Ore - è una battaglia culturale: si parla molto spesso degli effetti terrestri prodotti dal climate change ma assai meno di quelli marittimi, che sono altrettanto complessi». «L' innalzamento dei mari - prosegue Merlo - sarà tra le principali emergenze che dovrà affrontare l' Italia nei prossimi anni, ma siamo in drammatico ritardo. L' Olanda ha emesso un green bond da 6

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Sole 24 Ore

Focus

miliardi di euro per investire proprio su questo e da tempo ha attivato un piano di sicurezza, come dimostra il caso del porto di Rotterdam. Centinaia di porticcioli e spiagge rischiano di scomparire e i porti di finire sott' acqua. Ci sono situazioni, a partire da Venezia, che non possono più aspettare, e il Mose, quando entrerà in funzione, rischierà di essere già superato - incalza Merlo -. Occorre subito un piano coordinato dei ministeri dell' Ambiente e dei Trasporti da inserire nella prossima legge di bilancio. Se non iniziamo subito con le opere di prevenzione ci troveremmo a inseguire costantemente emergenze e disastri». Secondo Federlogistica, varare una significativa ed efficace opera di difesa della nostra costa richiederebbe alcune decine di miliardi di euro di investimenti. Basti infatti pensare che la sola diga di Genova ha un costo previsto di un miliardo. Che fare, nel concreto? Costruire dighe e muri alti almeno tre metri potrebbe essere una prima mossa, come pure sorpaelevare ferrovie e strade costiere. Prima di tutto, però, serve un cambiamento culturale. «I fenomeni meteorologici violenti nelle città e nei porti - dice il presidente di Federlogistica - non sono più un fatto straordinario ed eccezionale, ma un fatto di cui tenere conto, sono fenomeni che si ripeteranno e saranno sempre più violenti e bisogna far sì che le infrastrutture siano più resilienti, realizzando opere per affrontare questo fenomeno». Un fatto che «cambia anche il sistema di lavoro nei porti, dal punto di vista della sicurezza, delle attrezzature portuali, come i sistemi di ancoraggio, perché vento e mareggiate spesso portano via le navi». «Poi - conclude Merlo - c' è anche un tema delle difficoltà di lavoro dei sistemi tecnico-nautici, come rimorchiatori, piloti e ormeggiatori. I rimorchiatori, ad esempio, dovranno essere più potenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Italia Oggi**

**Focus**

MANOVRA 2020/Potenziata la governance delle zone economiche speciali. Porti in trincea

# Ora le Zes diventano strategiche

*A gestirle sarà un comitato istituzionale al più alto livello*

26 DIRITTO E FISCO ItaliaOggi

MANOVRA 2020/Potenziata la governance delle zone economiche speciali. Porti in trincea

Ora le Zes diventano strategiche

A gestirle sarà un comitato istituzionale al più alto livello

Più pubblicità ai concorsi E più attenzione agli idonei

Gentleman

IL FRUTTO DELLA CREATIVITÀ

IN EDICOLA E IN DIGITALE

ROBERTO LENZI E LUIGI CHIARELLO - Cambia la «governance» delle Zone economiche speciali (ZES), ma toccherà comunque alla regione (o alle regioni nel caso la ZES sia interregionale) formulare la proposta di loro istituzione. Specificandone le caratteristiche e l' area identificata per l' istituzione. Ad amministrare l' area ZES sarà un comitato di indirizzo, composto da un commissario straordinario del governo (che lo presiede), dal presidente dell' autorità portuale, da un rappresentante della regione (o delle regioni nel caso di ZES interregionale), da un rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La modifica alla governance, prevista nel disegno di legge sulla manovra 2020, si è resa necessaria in considerazione della maggior importanza che ha assunto lo strumento. Con una specifica: se i porti inclusi nell' area della ZES rientrano nella competenza territoriale di un' Autorità di sistema portuale con sede in un' altra regione, al comitato di gestione parteciperà anche il presidente dell' Autorità portuale che ha sede nella regione in cui è istituita la ZES. Ai membri del Comitato non spetterà alcun compenso, nessuna indennità di carica o corresponsione di gettoni di presenza. E neanche rimborsi per spese di missione. Al commissario straordinario di Governo, invece, potrà essere corrisposto un compenso. Il comitato di indirizzo potrà, da parte sua, avvalersi del segretario generale dell' Autorità portuale per l' esercizio delle funzioni amministrative gestionali. Come nascono le ZES. Solo Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia o regioni in transizione quali Abruzzo, Molise e Sardegna possono essere i promotori dell' istituzione di una Zona economica speciale. Per farlo devono richiederne la costituzione, specificando le esigenze che rendono l' area individuata idonea. I benefici per le imprese. Le aziende che si trovano nell' aria interessata e le nuove imprese che nascono nell' area, nel momento in cui avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o realizzano investimenti di natura incrementale nella ZES, possono usufruire di diverse tipologie di agevolazioni. Queste facilitazioni possono consistere in procedure semplificate, che permettono l' accelerazione dei termini procedimentali e degli adempimenti rispetto a procedure e regimi standard. Possono permettere l' accesso alle infrastrutture esistenti e previste nel Piano di sviluppo strategico della ZES. In più, per gli investimenti effettuati nelle ZES le imprese possono accedere al credito d' imposta per investimenti al Sud. L' agevolazione è calcolata sul costo complessivo dei beni acquisiti, entro il 31 dicembre 2020, nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 mln di euro. Questo credito di imposta è concedibile nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020; ovvero il 25% per le grandi imprese situate in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. E il 10% per le grandi imprese situate in determinati comuni delle regioni Abruzzo e Molise. Il contributo sale per le pmi. Per ottenere l' incentivo le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell' area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell' investimento oggetto delle agevolazioni. Le stesse attività non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento. Le imprese possono attingere al credito di imposta mediante istanze inoltrate esclusivamente in modalità

telematica, tramite la procedura informatica disponibile sul sito dell' Agenzia delle entrate. Il minore appeal. La proroga del credito di imposta al Sud prevista sempre dal disegno di legge di bilancio 2020, renderà lo strumento ZES interessante solo nella parte legata alla semplificazione delle autorizzazioni; questo perchè la possibilità di accedere al credito di imposta sarà a disposizione di tutte le imprese fino al 31 dicembre 2020. Le ZES, peraltro, devono avere un carattere temporaneo, idoneo a riportare la zona interessata alla normalità. La durata della zona economica speciale non può essere inferiore a sette anni, nè superiore a quattordici. Ma è possibile una proroga fino ad un massimo di ulteriori sette anni. © Riproduzione riservata.